SPORT - REUTEMANN, EREDE DI FANGIO ● TORO E JUVE IN RODAGGIO (pag. 8-9)

Anno 108 - Numero 187 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Giovedì 2 Settembre 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
da PROFUMI Servetti

DA OGGI SU STAMPA SERA NUOVO FUMETTO L'AVVENTURA DI ULISSE

STAMPA SERA
BORSE

ULTIMA ORA

BRIGATISTI ROSSI A BIELLA?

SONO GLI ASSASSINI

Una donna ha rivelato l'identità di chi ha ucciso il vicequestore

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO DE ANGELIS

BIELLA — Forse sono brigatisti rossi i due assassini che ieri sera alle 19,40 hanno freddato con tre colpi di pistola il vice questore di Biella dottor Francesco Cusano. Non solo, ma la polizia conoscerebbe i loro nomi. Si tratta di notizie non confermate ufficialmente, ma suffragate da un fatto certo: una donna, la proprietaria di una boutique di Biella, conosce i due assassini per averli incontrati in un'altra città (non è stato rivelato quale) e ha reso un'ampia testimonianza agli investigatori. Polizia e carabinieri, inoltre, sono in possesso della fotografia dei due banditi: l'hanno ricavata dai documenti falsificati che sono rimasti nelle mani del commissario Cusano quando è stato ucciso. Con ogni probabilità l'omicidio del vicequestore non faceva parte di un piano prestabilito, ma è stata una violenta soluzione alla quale i presunti brigatisti sono ricorsi per poter fuggire.

Stamane, in via Santa Maria Campagnate nei pressi del cimitero di Biella, gli investigatori hanno trovato la «131» color giallo oro metallizzato usata dagli assassini. E' stata rubata a Milano: sotto la targa falsa è stato possibile rinvenire le impronte di quella originale. All'interno della macchina, oltre a tre quotidiani datati 1 settembre (La Repubblica, La Stampa, Sole 24 Ore) gli esperti della Scientifica hanno trovato un biglietto tranviario con dietro annotati i nomi di alcune vie milanesi: pare si tratti di un percorso per uscire velocemente dalla capitale lombarda. In un cespuglio nei pressi dell'automobile gli investigatori hanno anche trovato una giacca azzurra e un giubbotto di jeans, anch'esso azzurro, che i banditi hanno abbandonato.

L'insieme di questi dati, appunto, e altre notizie che non sono state rivelate, avrebbero portato gli inquirenti al sospetto che i due giovani facciano parte delle Brigate rosse.

I fatti sono purtroppo noti. Alle 19,40 il commissario Cusano, accompagnato da uno dei suoi uomini, l'appuntato Primo Anceschi, di 49 anni, ha lasciato da pochi minuti la Questura e si trova nelle vicinanze dei giardini Zumaglini. In centro c'è poca gente. Una «131» color giallo oro metallizzata è posteggiata poco distante. La targa risulterà rubata ad una «850» di Milano, intestata ad Enrico Caprini, via Fioravanti 3. A bordo si trovano due giovani.

Il commissario è insospettito dal loro comportamento (i suoi uomini diranno più tardi che aveva l'abitudine di controllare gli occupanti di automobili con targhe di altre province che sostavano in città). Si avvicina e chiede i documenti. Il giovane al fianco del guidatore gli porge la carta d'identità (intestata a Paolo Sicco, 35 anni, di Corsico); l'altro gli mostra la patente (intestata a Francesco Calippo, di 30 anni, di Milano). Il commissario Cusano e l'appuntato Anceschi notano subito che le fotografie sono state malamente incollate sui due documenti (è risultato che il vero Francesco Calippo, pensionato, giorni fa aveva denunciato a Milano la scomparsa della patente). Il commissario, allora, si riavvicina all'auto, dalla parte del guidatore, e invita i due giovani a seguirlo in commissariato, per accertamenti. Avrebbe detto: *«Potete lasciare la macchina qui. Andiamo a piedi, tanto è vicino»*.

E' questione di un attimo. Il giovane che si spaccia per Francesco Calippo fa l'atto di scendere, appoggia i piedi per terra: poi, anziché spingere del tutto la portiera, infila la mano destra nella cintura, estrae una pistola calibro 7,65 parabellum, e spara tre colpi mortali contro il commissario. L'appuntato è colto di sorpresa. Tenta di reagire, estrae a sua volta la rivoltella, ma non osa sparare subito, perché — dirà — *«c'erano dei passanti, temevo di colpire qualche innocente»*.

I banditi, intanto, hanno messo in moto la «131» e si danno alla fuga. L'appuntato Anceschi, a questo punto, esplode due colpi che vanno a vuoto. *«Poi mi sono subito preoccupato di telefonare in centrale perché mandassero un'ambulanza. Il commissario era a terra, piegato su se stesso»*.

In pochi minuti polizia e carabinieri si danno all'inseguimento. Vengono istituiti posti di blocco, ma senza alcun risultato. Si dice che gli assassini si siano diretti verso Occhieppo Inferiore; altri sostengono che hanno preso la strada per Milano. L'intera provincia è mobilitata. Appena la notizia giunge a Roma, il ministro dell'Interno, Cossiga, fa partire immediatamente per Biella il vicecapo della polizia, Li Donni, giunto in nottata. Da Torino arriva il capo della Criminalpol, Montesano. La indagine è affidata al sostituto procuratore di Biella, dott. D'Alessandro.

Chi era il vicequestore Cusano? La risposta è corale e non ha l'aria d'essere suggerita dalle circostanze: *«Un uomo buono, un pezzo di pane»*. Sposato con la professoressa di lettere Giuseppina Porcaro, di 42 anni, il dottor Cusano lascia anche un figlio, Maurizio, di 16 anni, iscritto al terzo anno del liceo scientifico. Originario di Ariano Irpino, dalla Sardegna era arrivato a Biella 20 anni fa con la carica di vicecommissario. Qui aveva fatto carriera. Avrebbe compiuto 51 anni nel dicembre prossimo.

Sui documenti falsi esibiti le foto «vere» dei due assassini

L'auto usata dagli assassini, ritrovata stamane presso il cimitero

Il vicequestore Cusano

Il sindaco: "Biella non è violenta,,

L'assassinio del vicequestore Francesco Cusano ha scosso la vita di una città laboriosa, tranquilla, dalle tante sonnolenta. Biella, 57 mila abitanti, adagiata in una cornice di fabbriche tessili, si è estesa in questi anni. Ai vecchi borghi si sono aggiunti nuovi condomini, nuove scuole, nuovi giardini, ma l'insieme non è cambiato molto. Le crisi economiche sono superate in silenzio, senza gravi tensioni sociali. Il modo di vita è rimasto, più o meno, quello di un tempo. Gente che lavora, che divide la sua esistenza tra casa e fabbrica, niente spettacolico. La cronaca si è occupata soltanto di qualche rapina, ma — dicono qui — «erano tipi venuti di fuori». L'ultimo episodio, forse il più clamoroso, è stato quello di un falegname soprannominato «Diabolik» (poi ucciso) che, chiuso il laboratorio, andava in giro a compiere rapine.

Lo spietato delitto di ieri sera ha diffuso tra i biellesi un senso di sgomento. Dice il sindaco Franco Borri Brunetto: «Biella è rimasta una città tranquilla, non è stata sconvolta da processi di immigrazione. I nuovi cittadini si sono facilmente integrati, hanno trovato casa e lavoro. Non c'è malavita».

— E quei tipi che ieri sera hanno sparato?

«E' gente venuta di fuori, gente che certamente non aveva nulla da perdere. Ma anche se fossero fuggiti, forse il vicequestore Cusano non avrebbe neppure sparato. Era una brava persona, gli stessi controlli, allo stesso modo, li faceva anche ai biellesi. Erano vent'anni ormai che Cusano si trovava a Biella, aveva avuto occasioni di essere trasferito, ma le aveva sempre rifiutate. Lui qui ci stava bene. La sua vita era tutta per la famiglia e il servizio».

Borri Brunetto ha un nodo di commozione. «Sono stato io ieri a dare la notizia alla moglie e al figlio del vicequestore. Una cosa terribile...».

e. g.

A TORINO

TUTTI CHIUSI NELLE CELLE

Le forze di polizia entrano alle «Nuove»

Stanotte alle 2 i detenuti in rivolta da due giorni, hanno cominciato a rientrare nelle celle. Soltanto sparuti gruppetti sono rimasti sino alle 7 sul tetto delle Nuove. Poco dopo è finito anche lo stato di assedio della polizia.

Oggi Vigliane e Novelli si incontrano a Roma con il ministro Stammati a cui chiedono 4 miliardi e mezzo per completare lo stanziamento per il nuovo carcere delle Vallette.

Servizio a pag. 4

ultima ora

Processo Curcio a Torino

Per i fatti di Milano

Renato Curcio ed altri suoi coimputati delle Brigate rosse rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Milano il 26 giugno 1976 per due procedimenti penali relativi a fatti accaduti nel '74, verranno giudicati dalla Corte di Assise di Torino. E' stata la sezione feriale della cassazione, ad assegnare ai giudici di Torino il compito di giudicare i brigatisti rossi.

(Ansa)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A 112
PRONTE CONSEGNE
OTMA
CONCESSIONARIA
LANCIA AUTOBIANCHI
CORSO SPEZIA 20 - ANGOLO VIA NIZZA
TEL. 690.773 - 674.451

Le rivelazioni sulle tangenti ad Andreotti

LA LOCKHEED SMENTISCE TUTTO

Il portavoce della società: "I documenti sono contraffatti" - La Commissione inquirente a Roma anticipa i suoi lavori al 9 settembre

MARCO TOSATTI

ROMA — La Lockheed afferma che i documenti su cui si basano le accuse lanciate nei giorni scorsi ad Andreotti sono falsi. La clamorosa smentita viene da Burbank, la città in cui ha sede la società costruttrice di aerei, ed è stata resa pubblica varie ore dopo che le agenzie di stampa americane avevano trasmesso negli Usa il testo dell'articolo dell'«Espresso» contenente le accuse al presidente del Consiglio.

Un portavoce della Lockheed Aircraft Corporation, Grover Nobles, ha dichiarato che «sulla base del parere di attendibili funzionari della società, la Lockheed ritiene che tali documenti siano contraffatti». Nobles si è rifiutato di rispondere alle domande relative alle accuse del settimanale. Chi segue il caso negli Usa pensa che la società sia a conoscenza, o tema, la prossima «fuga» di altri documenti riservati, e che di conseguenza improntі ad estrema cautela il suo comportamento.

La Commissione inquirente, anticipati i suoi lavori al 9 settembre, si occuperà comunque prima di tutto del «vecchio» scandalo Lockheed, per cui sono indiziati Tanassi, Gui e Rumor (sospettato di essere l'antilope).

Le rivelazioni che si riferiscono ad Andreotti, sulla cui fondatezza i dubbi crescono sempre più, verranno prese in considerazione in un secondo momento. Pare opportuno concludere l'inchiesta già iniziata. Per Andreotti bisognerà attendere che la Commissione venga in possesso di documenti originali: finora a disposizione ci sono solo rivelazioni giornalistiche.

● IL PUNTO

Troppi perché

ENNIO CARETTO

QUESTO giornale fu il primo a denunciare, all'inizio dell'anno, le corruzioni dilaganti nel sottogoverno. Lo fece, con taluni documenti alla mano, per lo scandalo della Cia. Non immaginava, allora, che cosa ne sarebbe seguito. Adesso, otto mesi più tardi, non si capacita del marcio che è venuto alla luce. E' questa l'Italia?

Forse no. Forse questa è l'Italia come qualcuno vorrebbe che la vedessimo: talmente sporca, da avere irrevocabile bisogno di una mano forte, di una «pulizia». Saremo più espliciti: c'è qualcuno che vuole farci disgustare a tal punto del sottogoverno da facilitare un «golpe».

Il sospetto nasce dalle ultime rivelazioni sulla Lockheed. Abbiamo vissuto questa vicenda dal principio. Di volta in volta, i documenti ci hanno indicato colpevoli diversi: Tanassi, Gui, Rumor, persino Moro e Leone. Adesso, è toccato ad Andreotti.

Ci sono parecchie domande che vorremmo rivolgere a questo «qualcuno». Perché il nome di un personaggio salta fuori solo quando è al potere? Perché, per rivelazioni così sensazionali, gli informatori chiedono quisquiglie (600 mila lire al documento)? Perché la Lockheed e Washington tacciono, quando dovrebbero parlare?

Noi non pensiamo che Andreotti sia politicamente un «puro». Ma la sua integrità personale è al di sopra di ogni sospetto. E rispettiamo il suo coraggioso tentativo di ridare all'Italia la sua dignità e la sua economia. Non dubitiamo che, se fosse colpevole, si dimetterebbe.

E' vero che i nomi fatti per altri Paesi si sono rivelati giusti. Ma erano i nomi fatti sin dall'inizio, e si trattava di personaggi (Bernardo in Olanda, Tanaka in Giappone) privi di potere. Qui sono in gioco il governo, le istituzioni.

Abbiamo spesso rivolto ai nostri governanti l'invito a fare luce subito, ripetiamo subito, sullo scandalo. E' un invito che rinnoviamo. Ma questa volta lo rivolgiamo anche, con forza maggiore, alla Lockheed e a Washington.

Concorso "STAMPA SERA"
Dancing La Baracca (Al.)
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N. ____________

Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri
MOBILIFICIO CRISTOFARO

UN FATTO, PERCHÉ

Quaranta parlamentari dc a Roma

Agnelli tra le correnti

Molte voci si sono [illegible], nelle ultime ore, a proposito dell'iniziativa di un gruppo di parlamentari democristiani, che domani e sabato si riuniranno all'Hotel Hilton di Roma per discutere il tema «La dc nella nuova situazione politica». La presenza, in questo drappello, di Umberto Agnelli ha fatto subito parlare di una nuova corrente (anzi, di un «correntone»), di uno sciame dei [illegible], di una spaccatura del partito.

Sembra, al momento, che non sia nulla di tutto ciò. L'iniziativa parte infatti da parlamentari di assai diversa posizione tattica e strategica nella dc, alcuni dei quali già da tempo saldamente aggregati a questa o quella corrente. L'unico coagulo pare essere il desiderio di risolvere quello che essi giudicano il problema principale della dc oggi, e cioè la riorganizzazione interna, in vista dei due prossimi impegni ufficiali del partito, i seminari di studi di parlamentari e la conferenza organizzativa. «Non è un convegno di carbonari — si dice negli ambienti vicini al neo-senatore Agnelli — e la prova è che si svolge non in segreto ma alla luce del sole».

Si discuterà dunque, soprattutto, di questioni interne. «Ma — ha precisato l'onorevole Mazzola, uno dei promotori — senza alcuno scopo polemico nei confronti di Zaccagnini. Anzi, vorremmo imprimere maggior vigore politico alla sua segreteria». Ed ha aggiunto: «Noi vogliamo essere un movimento di opinione che attraversa le correnti all'interno della dc».

Dalle questioni interne a quelle esterne, oggi più che mai, il passo è breve. I promotori della riunione si chiedono anche «in che modo si possa preparare una nuova maggioranza» e considerano che la «soluzione giusta sia quella di «alimentare una sorta di bipolarismo a sinistra, che consenta al psi di guadagnare un maggior spazio di manovra rispetto ai comunisti», per evitare il compromesso storico.

Alla riunione parteciperanno alcuni dei personaggi che più sono stati alla ribalta nelle elezioni del 20 giugno. Con Agnelli, i dirigenti industriali Girotti e Grassini, l'economista Andreatta, il fisico Puppi; sembra assicurata la presenza dell'ex ministro Sarti e forse ci sarà anche il ministro Pandolfi. In tutto, pare, una quarantina di parlamentari democristiani.

I riflettori del partito, domani e sabato, saranno certamente puntati sull'Hotel Hilton. La cosa, per la verità, già da qualche giorno, da quando cioè si è diffusa la notizia. Non sempre i commenti — talvolta dettati da più o meno scoperte «gelosie» e paure — sono stati favorevoli. Tra i più duri, quello dell'esponente della maggioranza silenziosa milanese, De Carolis. Il quale ha dichiarato: «Temo che Agnelli sia ancora un po' ingenuo come politico, e non vorrei che qualche giovane furbo della sinistra dc cercasse di strumentalizzarlo». Uno di questi, però, si è apertamente schierato contro l'iniziativa: «Agnelli non mi ha invitato — ha detto Fracanzani — ma non ci sarei andato. Se la dc vuol restare un partito popolare, non può certo puntare su uno come lui». Scontata l'avversione di Forze Nuove, la corrente di Donat-Cattin.

c. sart.

Freda e Ventura al Giglio

Scelta la casa

DALL'INVIATO
GUIDO GUIDI

ISOLA DEL GIGLIO — Giovanni Ventura e Franco Freda possono sbarcare all'isola del Giglio, così come ha stabilito la magistratura di Catanzaro: gli alloggi sono stati trovati, e, tutto sommato, abbastanza confortevoli.

La vicenda, ealeo imprevisti dell'ultima ora, si sta avviando verso l'epilogo. Questa mattina, l'amministrazione comunale ha inviato alcuni suoi rappresentanti dal prefetto di Grosseto per tentare l'ultima resistenza, prospettando ancora una volta i pericoli di un soggiorno nell'isola dei due imputati per la strage di piazza Fontana, ma è stato un tentativo soltanto formale, che si sapeva a priori non avrebbe potuto ottenere alcun risultato.

«Se i due fuggono o subiscono qualche aggressione da commandos venuti dalla terraferma — *ha fatto presente il sindaco, Giancarlo Lubrani, democristiano* — non sarebbe giusto attribuire una qualsiasi responsabilità a noi amministratori». «Lo Stato — *gli ha risposto il prefetto* — non ve ne attribuisce alcuna colpa: quello di proteggere i due confinati è un compito che spetta ai carabinieri».

«Non è facile per noi — *ha insistito il sindaco* — trovare degli alloggi. «L'isola è ormai tornata nella sua vita normale dopo le vacanze estive — *ha replicato il prefetto* — e se l'amministrazione comunale, venendo meno a un dovere imposto dalla legge, non trova il posto per ospitare Freda e Ventura, il compito di requisire gli appartamenti per i due confinati spetterà ai carabinieri».

E' stato un dialogo di cui si conoscevano in anticipo le battute, ma il consiglio comunale aveva deciso di fare quest'ultimo passo nella sua seduta di questo notte, dopo aver saputo che a Catanzaro i giudici avevano confermato la loro decisione di confinare al Giglio i due imputati di strage.

La sommossa al Giglio è dunque finita. Gli isolani pensarono di fare ricorso a un modo di protesta molto civile, chiudendosi in casa quando, probabilmente domani, Freda e Ventura scenderanno dal traghetto che viene da Porto Santo Stefano.

Franco Freda e Giovanni Ventura avrebbero preferito che la reazione dei gigliesi avesse assunto toni più aspri: non vengono al Giglio volentieri e sperano di tornare al più presto sulla terra ferma. Ventura poi protesta per trovarsi insieme a Freda, ma, oltre al ricorso in cassazione, non gli è consentito altro perché altrimenti tornerebbe in carcere. Freda, invece, è impassibile: non parla e non commenta.

Ieri, il neonazista di Padova si è preoccupato soltanto di trovare alloggio in un albergo lontano da Grosseto e la polizia glie ne ha indicato uno a quindici chilometri dalla città, frequentato soltanto da turisti stranieri. E' arrivato solo da Brindisi (la sua amica è rimasta in Puglia), ha mangiato ed è andato a dormire.

Il sindaco di Grosseto ha avvertito il questore che per un paio di giorni la situazione in città dovrebbe rimanere calma, anche se per oggi nel pomeriggio sono previsti uno sciopero generale di mezz'ora e una manifestazione di protesta. «Ma sabato — ha detto — comincia il Festival de l'Unità, e si preannuncia l'arrivo di almeno diecimila persone: io non posso garantire nulla». Questo, in parole povere, significa che entro sabato Freda e Ventura dovrebbero lasciare Grosseto per essere trasferiti al Giglio.

Palermo: uccisi due fratelli

PALERMO — Salvatore e Filippo Ganci, fratelli di Elio Ganci, assassinato il 29 luglio scorso, sono stati uccisi questa mattina all'interno del mercato ortofrutticolo di Palermo.

Un altro fratello, Vincenzo Ganci, che era con i congiunti, è riuscito a salvarsi perché si è accorto della presenza degli assassini qualche attimo prima che questi cominciassero ad usare le armi. (Ansa)

Utilizziamo le compagnie straniere

POSTA AEREA 2 miliardi al mese sprecati!

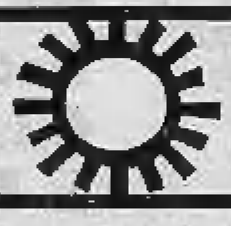
ROMA — *(m. b.)* Fra le tante disfunzioni del nostro Paese, le poste hanno — è noto — il primato negativo. A conferma di questa disorganizzazione (assai vicina al caos) giunge notizia di una stranezza «trovata» dei funzionari del ministero, che, oltre a provocare uno spreco di decine di miliardi in valuta pregiata, manda a spasso per il mondo le nostre lettere attraverso un giro [illegible] che rasenta il ridicolo. L'Italia, infatti, è l'unico paese che, pur potendo disporre di una compagnia di bandiera, affida ai servizi aerei stranieri il trasporto di quasi tutta la corrispondenza diretta all'estero, pagando cifre in franchi oro che si possono valutare in circa 2 miliardi di lire al mese.

Dallo scalo di Fiumicino, la posta in partenza viene affidata per i due terzi a linee americane, tedesche e scandinave e per un terzo all'Alitalia. La scelta potrebbe anche essere valida se garantisse un recapito più sollecito. Pare, invece, che accada il contrario.

Ecco alcuni esempi: la corrispondenza diretta a Johannesburg viene affidata alla Klm i cui aerei, partendo da Roma, prima raggiungono Amsterdam, poi ripassano sulla capitale italiana e quindi arrivano nella città sud africana dove i velivoli dell'Alitalia fanno scalo per ben tre volte la settimana con servizi diretti. Lo stesso giro assurdo viene compiuto dagli apparecchi della Lufthansa che trasportano la nostra corrispondenza prima a Francoforte, per poi tornare indietro verso Johannesburg. La Sas imbarca la nostra posta a Fiumicino, la trasporta a Copenaghen e di lì la «rispedisce» in Sud Africa.

Non è tutto. La posta diretta nelle varie città degli Stati Uniti e del Canada viene consegnata alla Twa oppure alla Pan Am mentre gli aerei dell'Alitalia trasportano solo corrispondenza per New York, Toronto e Montreal.

CHE TEMPO FARÀ



ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: un nuovo peggioramento è previsto sull'Italia per l'arrivo di una nuova perturbazione dall'Europa nord-occidentale.

Previsioni: sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno e cumuli temporaleschi residui. Dal pomeriggio si prevede una ripresa degli annuvolamenti sulle regioni settentrionali con qualche precipitazione. Sulle altre regioni e sulla Sicilia, annuvolamenti e temporali residui si alterneranno con schiarite via via più ampie nel corso della giornata.

Temperatura: in temporaneo e lieve aumento al nord e sulle regioni centrali. Quasi stazionaria sulle regioni meridionali.

Venti: deboli variabili sull'Italia settentrionale e centrale, moderati da ovest e nord-ovest su Sicilia e Sardegna e sulle regioni meridionali.

Mari: localmente molto mossi il mare di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia.

In Italia

Ancona	+13	+21
Bari	+21	+30
Bologna	+14	+20
Bolzano	+12	+22
Cagliari	+16	+26
Campobasso	+14	+19
Catania	+17	+32
Catanzaro	+18	+25
Firenze	+16	+20
Genova	+16	+21
L'Aquila	+12	+21
Messina	+22	+20
Milano Linate	+13	+20
Napoli	+19	+24
Palermo	+22	+29
Perugia	+14	+18
Pescara	+16	+19
Pisa	+16	+22
Potenza	+13	+18
Reggio Calabria	+21	+29
Roma Eur	[illegible]	+24
S. Maria di Leuca	+21	+26
Trieste	+16	+22
Venezia	+17	+23
Verona	+12	+19

All'estero

Amsterdam	+16	+20
Atene	+21	+29
Belgrado	+16	+23
Berlino	+11	+22
Bruxelles	+12	+24
Copenaghen	+10	+20
Francoforte	+12	+20
Ginevra	+10	+19
Helsinki	+7	+18
Lisbona	+13	+24
Londra	+14	+20
Madrid	+12	+27
Mosca	+15	+20
New York	+10	+23
Parigi	+14	+22
San Paolo	+12	+24
Seul	+18	+28
Singapore	+23	+31
Stoccolma	+12	+20
Taipei	+25	+35
Teheran	+25	+36
Tokyo	+21	+28
Toronto	+5	+17
Vancouver	+11	+23
Vienna	+16	+21

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,2
minima	+13,0
media	+15,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. +12, umidità 88%. Cielo sereno. Temperatura massima +21,4, minima +10,4, media +15,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti [illegible].

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© [illegible] LA STAMPA S.p.A.

Mons. Lefebvre, vescovo ribelle, annulla le messe

L'antipapa s'è stancato?

ECONE (Svizzera) — Sono circolate voci contraddittorie sulla salute di monsignor Lefebvre. Nel pomeriggio alcuni amici del vescovo ribelle avevano diffuso la notizia che erano state annullate le messe previste per oggi e per domani in Belgio e nei Paesi Bassi. Secondo queste voci Lefebvre, avendo bisogno di riposo, sarebbe stato trasportato nel seminario di Ecône in Svizzera.

Questa notizia è stata seccamente smentita dal portavoce del prelato. «Non è vero — egli ha dichiarato —. Monsignor Lefebvre non è a Ecône e nessuna notizia che sia malato è pervenuta in Svizzera».

ROMA — *Monsignor Lefebvre non merita per ora una risposta, anche se questa vicenda è divenuta obbiettivamente più grave e dolorosa dopo la messa di Lilla, ha affermato in sostanza ieri Paolo VI.*

Il Papa ha chiesto agli ottomila pellegrini italiani e stranieri che partecipavano all'udienza generale in Vaticano, ai sacerdoti, ai cattolici ed alla gente di buon senso di pregare per il pentimento del vescovo tradizionalista francese.

L'attesa per una parola chiara di Roma sulla messa scismatica di Lilla — alla quale seguirà una serie già annunciata di liturgie tridentine presiedute da Lefebvre in Francia, in Olanda, in Belgio — ha convinto all'ultimo momento Paolo VI a confidare — come scrive l'Osservatore Romano — «il suo dolore per il caso Lefebvre».

«Voi forse attendete da noi questa mattina — ha detto Paolo VI — qualche commento alla celebrazione della messa a Lilla di monsignor Marcello Lefebvre, il quale era già stato sospeso 'a divinis' e quindi aveva la proibizione di compiere tale celebrazione, a causa dell'ordinazione di sacerdoti da lui compiuta ad Ecône alla fine del giugno scorso, nonostante la esplicita ed a lui preventivamente ricordata norma canonica contraria e nonostante il precetto da noi fraternamente a lui comunicato affinché s'astenesse dal proseguire su una linea tanto dannosa per la Chiesa.

«E voi attendete forse qualche risposta alle gravissime accuse — ha aggiunto — da lui pubblicamente pronunciate contro questa Sede apostolica, contro il Concilio ecumenico e contro la nostra persona.

«Ma noi — ha esclamato il Papa — Noi ci vogliamo astenere in questo momento dal riferirci a simile tema, anche se reso ora tanto più grave nei suoi termini oggettivi, e per la Chiesa e per noi personalmente tanto più amaro.

«E' chiaro — ha fatto comunque presente — che noi non possiamo non deplorare vivamente questo caso. Ma ora noi invitiamo voi e quanti fedeli, ecclesiastici e buoni cattolici, per non dire tutte le persone di buon senso che seguono con trepidante interesse questa dolorosa vicenda, a pregare il Signore perché voglia ispirare al confratello in questione e a quanti gli sono seguaci, migliori consigli ed effettiva fedeltà alla Chiesa cattolica».

Nel successivo discorso il Papa ha ricordato l'invito evangelico alla «pazienza» ed ha fatto allusione al «dolore cristiano», ammonendo d'altra parte che «la Chiesa è là dove è il Papa, cioè Pietro», secondo l'associazione che Cristo ha voluto stabilire con Simon Pietro.

Si è sgonfiata intanto la vicenda, già inizialmente poco attendibile, della «mediazione» per il caso Lefebvre affidata dalla Santa Sede al professor Molteni Mastai-Ferretti, pronipote di Pio IX. Il portavoce vaticano è stato categorico: «La notizia è priva di qualsiasi fondamento. Il signor Molteni Mastai-Ferretti non ha mai ricevuto incarichi di nessun genere dalla Santa Sede». (Ansa)

ENTRO IL MESE AGLI INSEGNANTI

PRONTI I NUOVI STIPENDI

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha «rimediato» alla mancata corresponsione degli aumenti di stipendio al personale direttivo e docente della scuola (derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 della legge 477) concordando con il ministero del Tesoro alcune procedure che consentiranno di pagare entro il mese di settembre i nuovi stipendi. «A tale scopo — è detto in un comunicato dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil — si procederà alla corresponsione di aumenti provvisori comprendenti i mesi di luglio e agosto che saranno comunque conguagliati entro dicembre».

"Messa nera" nella tomba

CATANIA — In una principesca cappella gentilizia privata, annessa alla villa del marchesi di Casalotto principi di Reburdone (una tra le più nobili famiglie di Catania), ad Aci Sant'Antonio, paese alle falde dell'Etna, ignoti profanatori di tombe hanno lasciato strane tracce che vorrebbero far credere che sia stata celebrata una «messa nera», benché sembri più verosimile l'ipotesi di un semplice caso di vilipendio di cadavere ad opera di ladri che spogliano i defunti degli oggetti preziosi.

Già altre volte la stessa cappella, che accoglie oggetti funerari antichissimi, era stata meta dei ladri. Ma ciò che stavolta ha creato attorno all'episodio un'atmosfera da stregoneria è principalmente un fatto che è stato rilevato fotograficamente dai carabinieri: chi ha provato da un loculo il sarcofago della nobildonna Carolina Bonaccorsi-Tucci, dopo averlo aperto, ha conficcato tra i brandelli di carne ancora attaccati allo scheletro, all'altezza della gola, un cuneo di ferro.

La «satanica» operazione (che, secondo i demonologhi e i cultori di miti popolari farebbe parte appunto del macabro rituale eretico della «messa nera») è stata compiuta quando la cassa mortuaria era stata già aperta.

C'è altresì da pensare — e i carabinieri non lo escludono — che il «segno» sia un semplice sfregio, un atto vandalico. Nondimeno, altri particolari accendono attorno all'enigmatico caso una luce sinistra da magia nera. Uno degli inginocchiatoi allineati nella cappella e tutti rivolti verso l'altare consacrato, al centro del vano cimiteriale, è stato spostato a bella posta e collocato, di traverso, rivolto verso la cassa da morto scoperchiata.

BORSE OGGI

Tendenza prevalente al ribasso

TORINO — L'attività sul mercato azionario si va estendendo ad un maggior numero di titoli facenti parte di quasi tutti i comparti e del listino. Il volume degli scambi resta tuttavia modesto. La tendenza prevalente è riflessiva soprattutto per quanto riguarda i titoli guida.

Fra i valori più deboli abbiamo le Fiat, l'ordinaria ormai sul limite di quota 1600, e la privilegiata su quello delle 1000 lire. Anche Italgas e Stet perdono sensibilmente terreno. Meglio tenuta è la Montedison, dopo la sensibile flessione di ieri; lievi pure marginali sono le perdite per le due Olivetti. Migliorano soltanto, e di modeste frazioni, i bancari. Sul reddito fisso si hanno lievi oscillazioni nei due sensi. Chiusura Montedison 1-1-74: 370; chiusura Borgosesia di risp. 7350; diritti Toro ord. 3050; diritti Toro priv. 1240.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1624, 1620, n.t., 1600; priv.: 1018, n.t., n.t., 1002.

LE AZIONI A TORINO

	1-9	2-9
ALIMENTARI		
Alivar	1480	1480
Eridania	2100	2100
Fiorio	285	285
Motta	920	920
Romana Zucchet	345	349
Venchi Unica	226 50	235
BANCARIE		
Banco Roma	14200	14500
Comit	17700	18100
Credito It.	1895	1977
Interbanca priv.	13600	13610
Mediobanca	69400	69400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1290	1265
Eternit pref.	1580	1450
Fornaci Riunite	2050	2030
Unicem	4150	4150
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	580	550
Italgas	770	755
Liquigas	192	189
Liquigas priv.	170	170
Mira Lanza	34925	34900
Montedison	432	427
Monted. Gerolim.	367	366
Paramatti	640	635
Pierrel	765	736 50
Rumianca	1093	1083
SAFFA	6470	6430
SAIAG	1483	1487
Schiapparelli	2400	2380
COMMERCIALI		
Rinascente	62	62
» priv.	44	42 50
Silos Genova	2830	2830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	540	540
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni Stabili	2830	2850
Cond. Acqua Roma	608	608
Generale Imm.	152 50	148

	1-9	2-9
Imm. Agr. Vittoria	6950	6950
Ivim	3750	3600
Risanamento	4900	4900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10190	10100
» » priv.	4630	4410
Latina	835	815
Latina priv.	660	660
Generali	43450	45200
RAS	71500	71500
S.A.I.	8140	8050
Toro Ass.	12500	12400
Toro Ass. priv.	5190	5180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	695	695
Autostrada To-Mi	1970	2052
Fer. Co.	348	348
Italcable	3050	3050
N.A.I.	2490	2490
SIP	1494	1477
Torino-Nord	75	75 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1078	1055
Finsider	270	274 50
GIM	2280	2280
IFI priv.	2230	2170
IBI	3130	3100
Invest	2307	2275
La Centrale	9100	9050
Mittel	1430	1430
Piemonte Finanz.	3085	3085
Pirelli & C.	1570	1570
Pirelli S.p.A.	1230	1205
S.A.R.O.M. Ri.	1280	1280
S.I.F.A.	705	705
S.M.E.	805	815
STET	1730	1680
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	590	580
Marelli & C.	405	430
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1646	—
» priv. *	1027	—
Castagnetti	1390	1360
Guardini	3540	3531

	1-9	2-9
Gerolimo & C.	1358	1340
Nebiolo	103	97
Olivetti	1180	1170
» priv.	1005	1000
Westinghouse	2740	2740
MINERARIE METALL.		
Dalmine	780	792 50
Fornara & C.	695	695
Italsider	435	425
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	29900	29000
Terni	315	312
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9400	9250
» priv.	4950	4950
Cartiere Italiane	418	420
TESSILI		
Cot. Cantoni	6700	6700
Fisac	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	6860	6840
Borgosesia Risp.	7590	7590
Montedison Fibre	55	53
» » pr.	59	59
Viscosa	1365	1368
» priv.	850	850
DIVERSI		
Acque pot. TO	615	635
Cida	2090	1920
CIR	4800	4780
Pacchetti	88	87
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	69 75	69 75
G.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/84 5%	69 75	69 75
Med. Finsid 7%	111 50	111 50
Med. C. Erba 7%	73 75	73 75
» Viscosa 7%	89 50	89 75
Med. S. Spirito 7%	87 25	87 25
Med. Montefibre 7%	68 75	68 25
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	74 75	74 75
» » '71	77 25	77 25
» » '72	77 25	77 25
» 7% '75	71 75	71 25
Iri Stet 7%	73 75	73 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Le difficoltà nelle quali la Borsa si trova a operare (aggravate anche dalle polemiche, tra accuse e smentite, sulla possibilità che il presidente del Consiglio, Andreotti possa essere coinvolto nelle vicende dello scandalo Lockheed) sono all'ordine del giorno. Di riflesso, anche quelle iniziative, sempre peraltro modeste e di brevissimo respiro, che vengono proposte sono destinate a decadere nel giro di qualche giorno.

La debolezza della quota si manifesta soprattutto nell'incertezza che caratterizza la tenuta dei titoli più importanti, di riflesso anche alle incerte prospettive economiche che si aprono per il prossimo autunno. Soltanto qua e là si sono verificati isolati spunti di fermezza (Tranno e Dalmine), mentre sembrano rientrati per il momento interessamenti sulle Breda a 2416 in chiusura e a 2425 dopo listino, dopo i rialzi dei giorni scorsi, in un listino che termina su basi riflessive.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.610; Aedes 1441; Alitalia 650; Alleanza 24.600; Amiata 690; Anic 543; Assicuratrice 186.500; Bastogi 1055; Banco Roma 14.520; Beni Stabili [illegible]; Bindo 2450; Breda 3410; Brioschi 15.345; Burgo 9190; Caffaro 283; Cantoni 6630; Carlo Erba or. 3190; Carlo Erba pr. 998; Cascami 4500; Cementir 1575.

Ciga [illegible]; Coge 1175; Comit 18.190; Comp. Milano or. 10.000; Comp. Milano pr. 4561; Comp. Toro or. 12.400; Comp. Toro priv. 5148; Cond. Acqua 610; Credit 1884; Cucirini 4100; Dalmine 801; De Ferrari 1800; Donzelli 1082; E. Marelli 445; Eridania 2094; Eternit 1231; Falk or. 5520; Falk pr. 4466; Fiat or. 1601; Fiat priv. 1000.

Finmare 123; Finsider 273,25; Fisac 1610; Fond. Incendio 3700; Fond. Vita 20.800; Generalin 1408; Generali 42.760; Gim 2240; Ginori 231; Ifi pr. 2161; Ifil 5110; Imm. Roma 146; Iniziativa 3050; Interbanca 13.610; Invest 2280; Italcable 3027; Italcementi [illegible].

Italgas 758; Italsider 432,75; La Centrale 9050; Lanerossi 601; L'Ausiliare 4375; Lepetit or [illegible]; Lepetit pr. 9300; Linificio 812; Liquigas 188,75; Magneti M. [illegible]; Magona 1583; Marzotto 1100; Mediobanca 69 mila 900; Metalli 2240; Mile Lanza 34.360; Mittel 1460; Mondadori pr. 979; Montefibre or. 52; Montefibre pr. 57.

Nebiolo 105; Nord Milano 1170; Olcese 73; Olivetti ord. 1175; Olivetti pr. 1005; Pacchetti 88; Perlusola 3150; Pierrel 730; Pirelli e C. 1551; Pirelli Spa 1185; Pozzi ord. 1200; Ras 71.950; Rinascente ord. 62,25; Rinascente pr. 42,50; Risanamento 4700; Romana Zuc. ord. 338; Romana Zuc. pr. [illegible]; Rotondi 97.000; Rumianca 1083.

Saffa 6410; Sai 8130; Salgen 1805; Snia 3320; Sip 1481; Sme 806; Stampati 4100; Standa 5145; Stet 1680; Tecnomasio 241; Terni 306; Tilane 362; Tosi Franco 10.000; Trafilerie 843; Un. Manifat. 14.790; Viscosa or. 1380; Viscosa pr. 790; Westinghouse [illegible].

A GENOVA

Seduta ancora povera di scambi e con l'indice giornaliero in leggera perdita. Le maggiori cedenze vengono segnalate su commercio, meccanici e chimici. In controtendenza bancari e diversi.

Centrale [illegible]; Generali 43.000; Ras 73.100; Michelin [illegible] 1070; Nai 2470; Viscosa ord. 1355; Viscosa priv. 840; Finsider 271; Italsider 417; Fiat ord. 1608; Fiat priv. 1003; Sip 1488; Montedison 424.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-9	2-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 90	90 90
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	86 90	86 90
» 5%	95 —	95 —
Pr. It. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	93 20	93 20
Pr. It. 5% Tr. '54	89 70	89 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 30	79 30
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	83 50	83 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	96 70	96 70
» » '78	88 —	87 90
» 5½% '79	86 30	86 20
» » '80	83 50	83 —
» » '81	82 40	82 40
B.T.O. 7% '78	90 10	90 10
» 9% '78	91 25	91 45
» » '79 II	91 10	91 70
» » '80	91 —	90 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 30	75 30
» » '65 II	75 30	75 40
» » '66 I	72 20	72 20
» » '66 II	71 70	71 70
» » '67	70 —	70 —
» » '68 I	68 70	68 45
» » '68 II	68 05	68 05
» » '69 I	68 —	68 —
» » '69 II	68 25	66 —
» 7% '70	78 30	78 50
» » '71	77 40	77 40
» » '72 I	75 80	76 30
» » '72 II	70 30	70 —
» » '73	70 25	70 35
» » '74 ind.	100 30	100 30
» 10% '75	92 90	93 30
» Europa 6%	87 60	87 80
IRI 6% '64	78 50	78 30
» » '65	79 10	77 45
» Alfa 7% '70	71 25	71 25
Satap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	63 50	63 50
Autostrade 6% '68 I	68 40	68 10
» » '68 II	69 50	69 50
» » '69	67 80	67 80
» 7% '71	75 30	74 60
» » '72	73 —	73 —
» » '73	71 30	71 —
OO.PP. 5%	60 60	60 60
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	62 65	62 40
» 7%	68 35	67 90
» '74 8%	67 —	66 80
» '75 8%	66 65	66 40
» I.St. 7% 1°	73 90	73 90
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	71 —	71 —
» » » 4°	71 80	71 80
» » » 5°	72 —	72 —
» » » 6°	72 60	72 60
» » » 7°	72 40	72 40
» » » 8°	72 70	72 70

	1-9	2-9
OO.PP. I.ST. 6% 9°	67 —	67 —
» Aias 5% '66	61 80	61 80
» » 7% '72	68 35	68 35
» Aut. 6% 1°	62 —	62 —
» » 7% 1°	68 53	68 50
» » » 2°	67 80	67 25
FF.SS. 6% '65 I	74 50	74 50
» » '65 II	73 80	73 70
» » '66 I	72 55	72 55
» » '66 II	73 —	73 —
» » '67	70 80	70 75
» » '69 I	70 30	70 30
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	69 50	69 50
» 7% '71	73 —	73 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	72 20	72 20
A.F.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	69 50	69 50
» » '69	62 —	62 —
» 7% '70	72 80	72 80
» » '71	79 50	79 50
» » '72 I	80 —	80 —
» » '73	78 —	78 —
» 6% '74	89 —	89 —
» 8% '75	96 10	96 50
P.Verde 6% Sp. 1°	76 80	76 80
» » » 2°	74 —	74 —
» » » 3°	72 10	72 10
» » » 4°	73 60	73 60
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	70 50	70 —
» » » 7°	67 20	67 60
» » » 8°	67 20	67 20
» 7% I	71 50	73 50
» » II	72 50	72 50
Idroel. Ven. 5½%	86 50	86 50
» » 6%	68 55	68 90
» » 7% 1°	72 40	72 40
» » » 2°	70 20	70 20
» » » 3°	71 —	71 —
» » » 4°	71 —	71 —
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	72 10	72 70
» » XXIX	71 80	72 30
» » XXX	67 —	67 —
» » XXXI	69 40	69 60
» » XXXII	80 30	80 30
» » XXXIII	71 85	71 85
» » XXXIII op.	87 80	87 40
» » XXXIV	71 20	71 20
» » XXXV	76 80	76 80
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	71 50	72 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	75 65	75 —
» XLII 8%	71 30	71 40
» XLIII 8%	81 30	81 30
» XLIV 8%	97 30	97 30
» XLV 8%	79 80	79 80
» s.s. '64 I.V.	81 10	81 40
Ist. fond 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	83 50	84 —

	1-9	2-9
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 5½% '59	90 50	90 30
» 5½% '62 1°	81 30	81 30
» 5½% '62 2°	84 —	84 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	83 50	83 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '59	—	—
RIV 5½%	89 —	89 —
Lancia 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	83 90	83 90
Ferpal 6%	83 [illegible]	83 30
Torino-Savona 5%	86 —	86 —
Tr.O.S.Rem. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5% '62	78 50	78 50
Invim. 6% '64 9°	87 —	87 —
» » » 10°	87 75	87 75
» » '65 11°	82 90	82 90
» » '66 12°	80 —	80 —
» » '67 13°	78 20	78 20
» » » 14°	78 —	78 —
» » '68 15°	78 50	78 50
» » '69 16°	76 20	76 20
» 7% '70 17°	74 80	74 80
» » '71 18°	73 60	73 60
» » » 19°	72 50	72 50
» » » 20°	72 —	72 —
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Acea 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	79 70	79 70
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	71 80	71 80
» » '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	69 50	69 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	75 50	75 50
Rumianca 6%	113 50	112 50
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Finsid. 7%	110 90	110 90
Med. C. Erba 7%	73 90	73 90
» Viscosa 7%	99 —	99 50
Med. Sip 7%	75 50	74 30
» S. Spirito 7%	87 —	87 —
» Montefibre 7%	68 —	68 —
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	74 50	74 50
» » '71	77 —	77 —
» 7½% '72	77 —	77 —
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	90 —	90 —

Settembre, tempo di matrimoni

QUANDO LA FIGLIA SI SPOSA

CARLO MORIONDO

E' assolutamente incredibile come crescano in fretta i figli. Una sera li mettete a letto, gli raccontate una storia per farli addormentare, loro si mettono il dito in bocca e chiudono gli occhi... Il giorno dopo ve li trovate attorno grandi e grossi, hanno finito gli studi, si guardano attorno con occhi freschi ed avidi, vogliono la loro fetta di vita; il papà, che era quasi tutto, è diventato un amico un po' strano, con gusti diversi, antiquati, magari un po' ridicoli; con il quale comunque per mille ed un motivo, non è troppo conveniente entrare in polemica.

In casa arrivano gli amici dei figli: chiassosi, vestiti in modo pittoresco, addirittura — ma pensate un po' — senza cravatta, che salutano i genitori con rapide strette di mano, qualcuno con un'affettuosa pacca sulle spalle. Vengono per decidere dove andare al cinema, per bere qualcosa, per parlare di sport, di motociclette, degli amici comuni. Ed a poco a poco un atroce sospetto si insinua nell'animo del genitore: possibile che vengano proprio tutti solo per questo? Mi pare che quel tale alto, magro, stia un po' troppo vicino a mia figlia. Perbacco, non avrà mica intenzione di portarmela via... proprio lei, che ieri sera ho messo a letto, e l'ho vista addormentarsi con il dito in bocca...

Le intenzioni sono davvero serie, o è il solito amoruccio, che si dissolve come una nuvola al primo capriccio, al primo screzio? In questi casi c'è un elemento assolutamente sicuro, la prova del fuoco: se «lui», il ragazzo, non evita i genitori di «lei», anzi sembra cercarli per farsi conoscere meglio, come per dire «non abbiate timore, sono un tipo serio», se si prodiga in piccole manifestazioni d'affetto, allora è segno che vede in loro i prossimi suoceri: parola dal suono consunto, troppo seviziata da molte battute, ma che rappresenta niente altro che la realtà.

Da questo momento i sentimenti del padre della futura sposa diventano aggrovigliati. Cercherò, con la esperienza personale, di descriverli come posso. Da principio si è furenti: ma come, io allevo una ragazza, è il fiore della nostra casa e della nostra vita, senza di lei non potremmo vivere, ed ecco che salta fuori un tipo mai visto, cresciuto per conto suo, che ha il coraggio di venire qui, a casa nostra, e di pretendere di portare via... non dico l'argenteria, o un quadro d'autore, ma la figlia. Capite?, la figlia! Senza dare niente in cambio naturalmente: se la prende, resta sua, e noi stiamo a guardare.

Di colpo quel ragazzo, che magari è già fra i venticinque ed i trenta, che ha fatto studi eccellenti, davanti a cui si apre una bella carriera, che sembra amare davvero la ragazza con quel sentimento che dovrebbe durare tutta la vita, ci appare sotto i colori più foschi. Che ne sappiamo esattamente, di lui? E se fosse uno dei tanti che tirano a spassarsela con le ragazze che gli cadono sotto mano?

I dubbi si moltiplicano, ed investono anche la figlia. Ma insomma, pensa il genitore stupefatto, non stava bene a casa sua, con noi che non le abbiamo mai fatto mancare nulla, pronti ai suoi desideri mattino e sera? Una ragazza così riservata, guarda un po', ed invece stravede per quel giovanotto.

Il comportamento della moglie aggiunge legna al fuoco. Le madri tengono per le figlie (anche perché hanno provato loro stesse che cosa significa affidarsi ad un uomo e lasciarsi portar via), hanno parole di speranza, dicono: *«E' la loro età, hanno diritto di costruirsi un nido, anche noi abbiamo fatto lo stesso...»* e cercano di commuovervi con i ricordi dei dolci tempi della gioventù lontana. Tutto questo inferocisce il padre e gli dà l'impressione di essere avvolto da una congiura: *«Anche tu ti metti dalla parte di lei, naturalmente; tiri a prendermi con il sentimento, mentre qui bisogna ragionare, parlare di affitto, di stipendi, devono mangiare tutti i giorni, no? i nostri due!»*.

E mentre vi sfugge dalle labbra questa espressione, vi accorgete che avete ceduto, la partita è perduta. Avete detto «i nostri due»: inconsciamente accettate il fatto, li vedete già insieme. Non potete tornare indietro. Tanto vale lasciare che le cose vadano così, e stare fuori, nella posizione di maggior vantaggio: *«Io mi riservo. Se poi le cose non vanno come dovrebbero, potrò sempre dire: "L'avete voluto voi, arrangiatevi"»*.

Poi il tempo, massimo guaritore degli affanni, fa il resto. «Lui», il ragazzo va e viene per casa, gli date del tu, sembra persino un figlio, certe volte. Non osate dirgli niente, ma vi

sorprendete a guardarlo con occhi supplichevoli dicendogli senza parlare: *«Sì, io so, sei venuto a portare via mia figlia, ed io la lascio andare perché a lei piace così, e per me lei è tutto. Non posso chiederti altro che di volerle bene, di esserle sempre vicino come siamo stati noi. Buona fortuna ragazzi, che la vita vi sorrida...»*. E cose di questo genere, che vi fanno sentire irreparabilmente vecchio, nostalgico, molto triste, ma anche chissà perché pervaso da una profonda, strana felicità.

Poi tutto viene travolto dall'imminenza del matrimonio. La moglie non riuscite più a vederla: corre dai sarti, scrive a parroci, prenota pasticcieri, combatte con i mobilieri, lotta a fondo con i materassai, tira fuori dai cassettoni lenzuola ricamate, redige indirizzi per le partecipazioni, vi obbliga a comperare abiti scuri e cravatte da cerimonia, telefona ai fiorai ed alla sera crolla esausta addormentata in poltrona. La figlia invece mantiene la faccia di sempre. Magari pensavate che, sulla soglia di diventare signora, acquistasse una particolare maturità, una maggior compostezza.

Nemmeno per idea: il matrimonio non la impressiona per nulla, all'apparenza tutto scorre come prima, mentre il calendario vertiginosamente precipita verso il giorno delle nozze. Che è un giorno stranissimo, pieno di gente che vi stringe la mano, che vi fa i complimenti, che si informa sugli sposini, che ammicca: *«Allora, diventeremo nonni, però?»* e cose di questo genere. Una giornata turbinosa, lunga e brevissima, al termine della quale vi ritrovate, in pantofole, silenzioso, davanti ad una moglie stravolta. Ed il pensiero di entrambi va a quei due. Lui dice: *«Non abbiamo più una figlia...»*. E lei dice: *«Sei un po' sciocco: non solo abbiamo ancora la figlia, ma in più abbiamo anche un genero. Ci abbiamo guadagnato»*.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

I milanesi e la bistecca

La famiglia milanese spende in media quattrocentomila lire all'anno per comperare carne. Ogni milanese ne mangia 57 chili: 700 mila quintali rappresentano il consumo annuale di tutta la città. Non è molto, se si pensa che il consumo medio di un tedesco sfiora gli 80 chili. I milanesi, o gli italiani in genere, sono assidui mangiatori di fettine, bistecche e filetto mentre disdegnano il bollito e lo spezzatino. Non è solo un capriccio: la vita cittadina, gli orari ristretti hanno imposto una alimentazione più sbrigativa. In una normale giornata di mercato (per esempio quella del 24 agosto) vengono venduti 1945 quarti posteriori e soltanto 264 anteriori. In generale, come conferma il professor Persiani, veterinario capo del Comune, il rapporto quarti posteriori-quarti anteriori a Milano è di sei a uno. Negli ultimi mesi si è notato un maggior consumo di quarti anteriori e, più in generale di carni alternative come pollo, cavallo, maiale (+40 per cento) e coniglio, ma si è ancora molto lontani da una alimentazione economica.

PAESE SERA

Il superuomo

I rapporti tra la cultura e i fascisti (malgrado il prof. Plebe si faccia venire l'ernia dallo sforzo per dimostrare il contrario), sono saltuari, poco amichevoli e improntati a reciproca disistima. Tanto è vero che gode fama di sottile intellettuale un «pensatore» come Pino Rauti, teorico dell'uomo-individuo contro l'uomo-massa e spietato censore della rivoluzione francese.

Un altro pensatore fascista è, come si sa, Franco Freda, che è teorico addirittura del superuomo nazista. Come incarnazione (sia pure allo stato di pura intenzione) del superuomo, questo Freda lascia alquanto a desiderare. Mica solo per il fisico, imbalsamato nei maglioni a girocollo bianchi e neri, ma anche per quello che dice. L'altro giorno, quando l'hanno cacciato via dalla clinica dove si era imboscato per ritardare il trasferimento al confino, era in vena di chiacchiere e ha parlato, dicono i giornalisti, a ruota libera. Ecco alcune sue sottili riflessioni: «Le parole sono come la pelle dei coglioni dell'asino; più le tiri, più si allungano»; «Le donne sono le grandi malate del nostro tempo»; «Io mi inchino davanti al sesso femminile, ma devo dire che la donna non arriverà mai all'altezza dell'uomo»; «Le donne bionde, quando le vedo, mi fanno stare bene, però mi piacciono molto anche gli uomini biondi».

Ora che sta fuori dal carcere, e può farsi rinfrescare dal vento marino (al Giglio o del Giglio), questo bello mai... di Freda dovrebbe scrivere un bel libro con tutti i suoi acuti pensieri. Prefazione di Pino Rauti, indice dei nomi del gen. Vito Miceli, che è così bravo a schedare la gente.

IL GIORNO

Ricchi signori al Monte pegni

Un milanese su diciotto ha qualche cosa impegnato al Monte di Pietà. Questo dato medio emerge dalla cifra di 10 miliardi che corrisponde all'ammontare complessivo delle sovvenzioni: la media delle sovvenzioni si aggira sulle 100.000 lire per posizione e di conseguenza devono essere centomila le persone che attualmente ricorrono a questa forma storica di prestito su pegno.

La direzione del Monte non ritiene eccezionale la situazione e non ha elementi per giudicare che sia stata influenzata dal difficile momento economico. La clientela dell'istituto è radicalmente cambiata rispetto a quella dell'epoca per così dire romantica: la vecchierella che si avvicina allo sportello per impegnare le lenzuola appartiene ad un repertorio scaduto.

Il grosso dei pegni è rappresentato oggi da pellicce, argenteria e preziosi, e di conseguenza è difficile pensare che i prestatori siano stati spinti dalla fame. Nei sotterranei blindati del Monte sono ammassate non meno di 15 tonnellate di argento, 35.000 pellicce ed una quantità non precisabile di anelli, gemme, smeraldi, diamanti e pietre varie. E non è neppure vero che la crisi economica abbia favorito un aumento di pegni posti all'asta come conseguenza di mancati riscatti o rinnovi. Anzi il Monte avverte che la percentuale degli oggetti che vanno all'asta sta diminuendo sia come numero sia come valore, ed è oggi inferiore al 3 per cento.

la Repubblica

— Tirati a sorte gli «evasori»

Colloquio con il regista Scaparro

Plauto a Vicenza apre la stagione

M. ANTONIETTA SERENA

VICENZA — *Perché Plauto?, abbiamo chiesto a Maurizio Scaparro che ha il compito, con la compagnia del Teatro popolare di Roma, di inaugurare la stagione teatrale all'Olimpico* con i «Menecmi». «Non perché con i classici si va sempre sul sicuro — *risponde il regista* —, ma perché Plauto era uno del popolo che scriveva per la sua gente, come ha fatto tanti secoli dopo Brecht, con il solo scopo di divertirla. E che la sua comicità sia scoppiettante, autentica e attuale è innegabile». *Pino Micol, che riveste i duplici panni di Menecmo I e Menecmo II, aggiunge che il testo non ha avuto bisogno di essere modernizzato, ma è stato seguito fedelmente perché il dialogo era vivo e le situazioni non risentivano del peso degli anni. Nei «Menecmi» si raccontano le avventure e i malintesi ridicolissimi causati dalla perfetta rassomiglianza tra due fratelli, soggetto già trattato dalla commedia greca e che sarà poi riprodotto all'infinito dal teatro di tutti i tempi, da Shakespeare a Pirandello.*

Somma cura di Scaparro e dei suoi attori è stata quella di non cadere nel farsesco, ma di dare l'immagine di un Plauto vivo, ameno, che disegna e puntualizza caratteri e tipi che faranno sempre parte del patrimonio teatrale.

Al Teatro popolare di Roma tocca la parte del leone in questa stagione vicentina poiché metterà in scena, il 5 ottobre, anche l'«Ultima notte di Medea» di Corrado Alvaro, con l'interpretazione di Irene Papas, che per la prima volta recita in italiano. «Ho scelto la Medea di Alvaro — *dice Scaparro* — cercando di conciliare la tradizione degli spettacoli classici dell'Olimpico con la modernità di un grande scrittore di cui ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa. Sarà indubbiamente lo spettacolo di maggior richiamo, e mi è stato già richiesto da tre reti televisive europee».

La bella e umanissima storia dell'infelice moglie di Giasone è apparsa sui nostri schermi televisivi un paio d'anni or sono, sempre con lo stesso cast d'attori, riscuotendo ampi consensi. Il mito di Medea, rielaborato dalla sensibilità di uno scrittore come Alvaro, è diventato più accessibile alla comprensione di chi vive in un'epoca di realismo che ha in comune con quella classica solo i sintomi della decadenza.

Pino Micol sarà ancora Giasone «Ma molto più bravo che in tivvù» *assicura sorridendo il giovane attore, e Adriana Innocenti, Nosside. Il giorno precedente la «prima» Diego Fabbri terrà una commemorazione di Alvaro nell'odeon del teatro, dopo di che l'ingresso alla prova generale sarà libero a tutti.*

Fra questi due spettacoli classici s'inserisce una novità assoluta per l'Italia, un dramma di origine incaica il cui testo originale è in lingua «quechua», antico dialetto incas, considerato il più importante elemento della cultura teatrale autoctona peruviana. «Ollontay» sarà recitato in spagnolo dalla compagnia del Perianon di Lima con costumi originali del periodo incas e musiche ottenute con strumenti caratteristici a corde, fiato e percussione.

L'azione si svolge durante il regno degli Incas, e narra il profondo amore di Ollontay, un generale dell'esercito imperiale, per la figlia dell'imperatore.

Un pianeta così

Il vulcano esplode

POINTE-A-PITRE — Il vulcano della Soufrière è esploso in violenta attività, una nuova spaccatura si è aperta sul fianco della montagna, la terra ha tremato per ventidue minuti. E quattro dei sette scienziati che facevano rilevamenti nei pressi della vetta sono rimasti feriti. Fra loro il celebre vulcanologo Haroun Tazieff, capo dell'équipe. Tazieff ha riportato lievi lesioni. Ha poi detto, al termine della medicazione in ospedale: «Era l'inferno. Ho più volte pensato che per noi fosse finita».

La scossa sismica sulla Guadalupa è stata definita dal professor Tazieff «un piccolo inconveniente». Egli ha aggiunto: «Il movimento è stato senz'altro violento e ha perfino fatto uscire fuori scala il sismografo. Ma lo strumento è tarato su un livello di ultra-sensibilità. Quel che sembra gigantesco su scala umana non è che un piccolo infortunio se si tiene conto delle dimensioni e della potenza di questo vulcano».

Gli esperti dicono che la scossa non è stata intensa come altre che si sono verificate da quando, l'8 luglio, ha avuto inizio il ciclo di attività vulcanica della Soufrière. Il vulcano, il più imponente dei Caraibi orientali con i suoi 1490 metri, dava da mesi segni premonitori, con sordi brontolii.

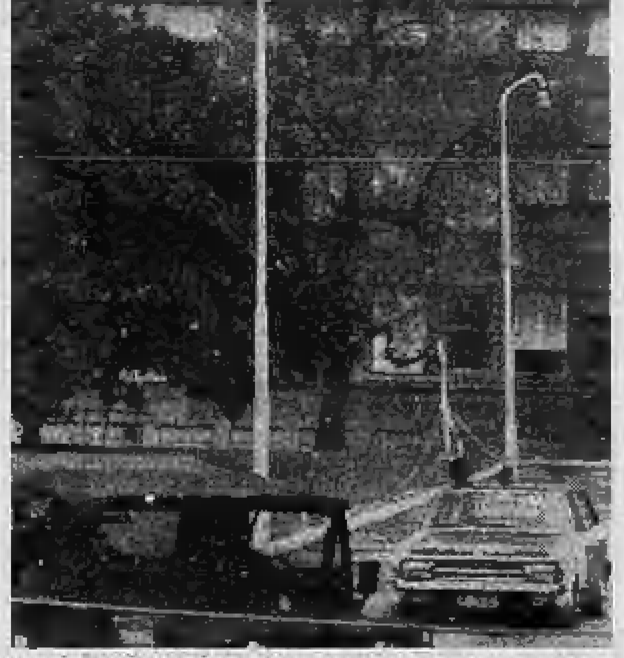
Dove la polizia è più severa

Bonn: a caccia di automobilisti

TITO SANSA

BONN — *Lo sport di moda quest'estate tra gli agenti della polizia tedesca è la caccia all'automobilista. Scomparsi dalla scena gli anarchici della banda Baader-Meinhof e dei gruppi satelliti, ammutoliti gli studenti di sinistra che non osano più protestare, per il timore di non trovare un'occupazione dopo la laurea, inesistenti le dimostrazioni politiche e i conflitti di lavoro, decine di migliaia di agenti, per lo più giovani, si annoiano. Per mantenerli in allenamento, i comandi li spediscono fuori di pattuglia, a decine, a centinaia.*

A Bonn le autovetture verdoline con la scritta «polizei» e la luce blu sul tetto si incontrano dappertutto, sono più numerose dei tassì, di sera si arriva contare una macchina di agenti ogni sei o sette automobili private. In più, mimetizzate nel traffico, circolano vetture con targhe normali con a bordo agenti armati in borghese, collegati via radio con la centrale, e carri blindati con un uomo alla mitraglia. I giovanotti a bordo sono attentissimi e zelanti, è sufficiente sostare per un paio di minuti in una cabina telefonica per vedersi circondati da due o tre automobili e sentirsi chiedere i documenti da agenti formalmente cortesi ma molto curiosi, interessati a sapere da dove uno viene e dove è diretto.



Sulla caccia all'automobilista scatenata da alcuni mesi si sentono racconti che sembrano di un altro mondo, di oltre cortina. Narrano i protagonisti di avventure notturne con gli uomini in uniforme di essere stati bloccati in gruppo sui ponti del Reno sbarrati dalle guardie, di essere stati perquisiti, interrogati, costretti a soffiare nell'apposito palloncino che segnala la concentrazione alcoolica nel sangue, condotti alla centrale, dove un medico della polizia gli ha prelevato il sangue, mandati a casa senza patente per dieci o più giorni. La polizia si giustifica dicendo che l'anno scorso ben 154 mila automobilisti in Germania sono stati sorpresi ubriachi al volante e che 4 milioni e 700 mila conducenti sono registrati nel cosiddetto «archivio delle colpe» di Flensburg, controllato dall'occhio vigile di un mostruoso computer.

Da pochi giorni so — per esperienza diretta — che cosa significa la caccia all'automobilista. Da venerdì sera, ore 21,15 del 27 agosto, sono entrato a far parte degli automobilisti appiedati, che sono legioni. E, come migliaia di altri guidatori, non so per quale motivo sono condannato a spendere migliaia di lire al giorno per il tassì.

Erano le 21,15 di venerdì sera, spedito il servizio al giornale, uscivo dall'ufficio con un collega francese, 300 metri e incappiamo nel primo posto di blocco, due agenti che agitano lampade rosse ci obbligano a fermarci. «Normale controllo dei documenti» dice un giovanotto in uniforme. Mostro le carte, tutto in ordine. «Ha bevuto nelle ultime 24 ore?» domanda un agente. «Sì — rispondo — — un amaro». E mostro una bottiglietta di 2 centilitri. La guardia mi invita a soffiare nel palloncino «per dimostrare che dice la verità». Mi rifiuto, come è diritto — perché mai l'automobilista è obbligato a dimostrare la propria innocenza invece che l'agente a provare la sua colpa. Mi ritirano la patente, mi obbligano ad abbandonare la vettura sulla strada, mi trasportano alla centrale di polizia come un ladro. «Conosciamo il vecchio trucco di quelli che non vogliono soffiare nel palloncino» dice uno degli agenti.

Mi sento effettivamente come un delinquente, il collega francese viene arrestato perché ha osato chiedere il numero di matricola di una guardia. Chiedo dove è la toilette, un sottufficiale mi accompagna, non mi perde mai di vista, sta appostato a cinque metri di distanza con la mano sulla fondina della pistola. Cerco di scherzare, gli dico «Mi sembra di essere un prigioniero». Risponde: «Lei è nostro prigioniero».

Mi interrogano: situazione familiare, figli a carico, vogliono sapere esattamente che cosa ho mangiato a colazione e a mezzogiorno, quanto pane, quanta verdura, quanto condimento. Dopo un'ora arriva il medico legale, mi preleva il sangue, devo esibirmi in buffi esercizi ginnici, girare su me stesso, trovare la punta del naso con gli indici delle due mani. A occhi chiusi, beninteso. Dopo due ore mi rilasciano — appiedato — con un foglietto nel quale è scritto che fra dieci giorni sarò interrogato dalla polizia di sicurezza sul mio «delitto stradale». Domando «quale delitto?». «Questo verrà a saperlo». E vengo invitato a «finirla di scherzare con la polizia». La fialetta contenente il mio sangue parte per l'istituto di medicina legale. C'è da augurarsi che — com'è accaduto alcune volte — non venga scambiata con quella contenente il sangue di un ubriaco.

Esco nella notte dal lugubre edificio del comando di polizia. A piedi, come migliaia di altri automobilisti che non sanno il perché. Ma non protesto, perché mi sento liberato da un incubo, come quando dalla Germania comunista ritorno in Occidente. A un pedone — dico a me stesso — non possono mica far nulla, non possono mica fermarmi e domandarmi «dove ha preso i soldi che ha in tasca, venga con noi, ci dimostri che non ha rubato».

Fuori la caccia all'automobilista è frenetica, la gente soffia nei palloncini, i medici legali passano da commissariato a commissariato per succhiare il sangue delle persone che i giovani sportivissimi agenti considerano «sospette». Il carosello delle vetture con la scritta «Polizei» prosegue fino all'alba con retate e rastrellamenti, i ponti e le arterie principali sono interrotti da posti di blocco.

"Vorrei che mio figlio tornasse a casa alla sera con i compiti fatti"

"Dia una telefonata alla scuola media Maffei 768.932, 772.986 oppure alla scuola elementare e materna 766.883, 761.844 oppure all'istituto superiore: liceo scientifico e ragionieri 545.434, 555.151".

Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

SIST
DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI Telefono 0141/94.105 Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO. Con professori di madrelingua.
SEGRETARIATO. STENODATTILO. PAGHE E CONTRIBUTI. CONSULENTI DEL LAVORO. IVA/PRATICA TRIBUTARIA.
ISTITUTO METHODO 2 Centri in Torino: Via S. Secondo 37 - Tel. 54.55.61/50.55.62 · Via S. Rita 8 - Tel. 36.44.47

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

- tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
- GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

- Giovedì 2 - In provincia: BORGARO T.SE (con visite di controllo).
- Venerdì 3 - MERCATO VIA VAL LAGARINA - In provincia: SALUGGIA (con visite di controllo).
- Sabato 4 - P.ZZA CAMPANELLA - In provincia: SALUGGIA (con visite di controllo).
- Domenica 5 - Chiese: ASCENSIONE N.S.G.C. (via Dempergherita) - PENTECOSTE (via Filadelfia) - In provincia: CAFASSE - SETTIMO - VILLASTELLONE - PIANO - BACCONASSI - BRUZZANO - BUSSOLENO (con visite di controllo).
- Martedì 7 - MOTORIZZAZIONE (c. Casale) - In provincia: SUSA (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

E' ritornata la calma quando già si preparava un "atto di forza,,

I detenuti rientrati in cella nella notte Stamane tolto l'‹assedio› alle Nuove

Carcere delle Vallette

Viglione e Novelli cercano a Roma quattro miliardi

Nuovo pellegrinaggio a Roma, oggi, del presidente della Regione, Viglione, e del sindaco di Torino, Novelli. In un incontro con il ministro delle Finanze, Stammati, si discuterà del contributo statale per la costruzione del nuovo carcere delle Vallette: allo stato attuale delle cose mancano ancora circa quattro miliardi e mezzo per poter affrettare la conclusione dei lavori, già iniziati. Sotto la spinta incalzante degli avvenimenti, Novelli e Viglione intendono far entrare in funzione il nuovo istituto di pena entro il 1977.

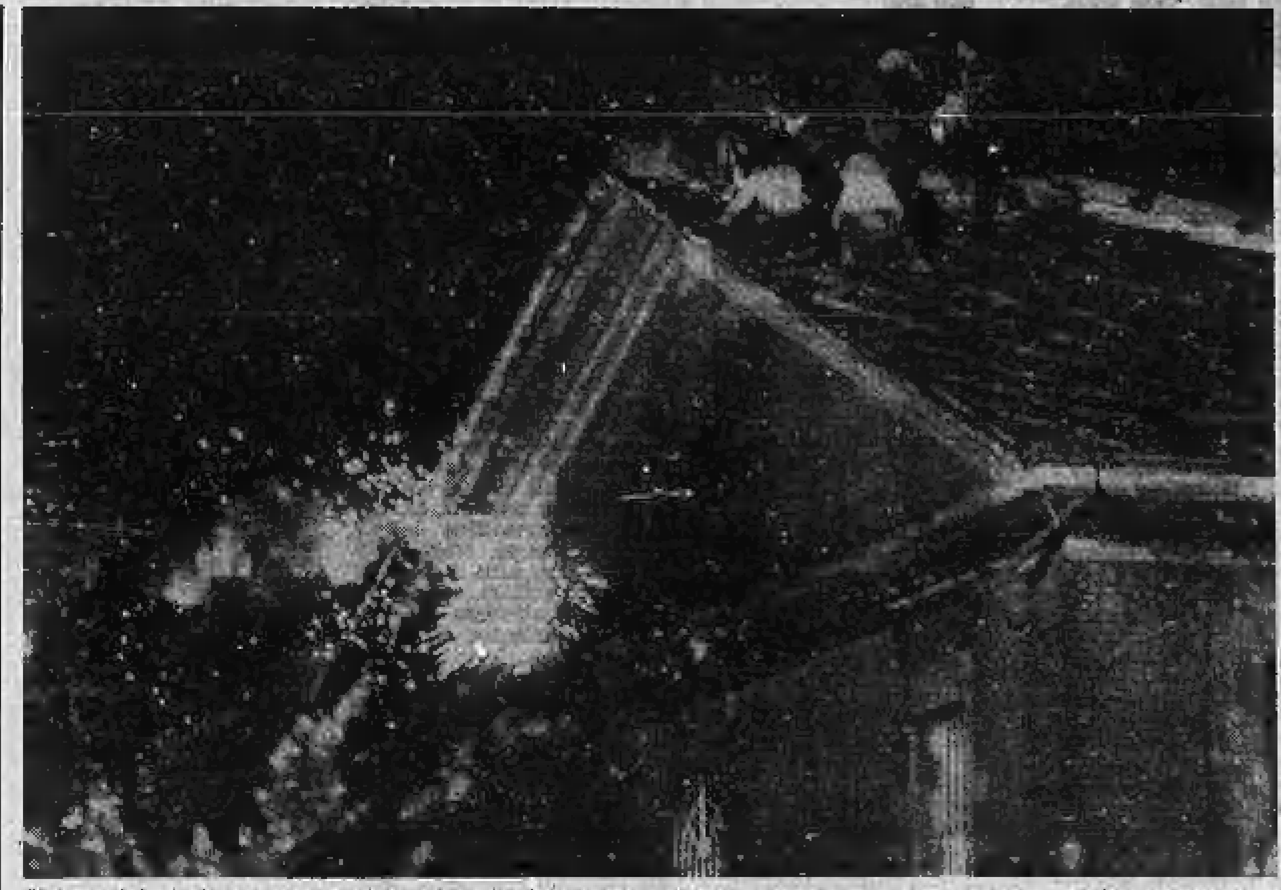
Come è noto, alcune perplessità del ministro (e di chi lo ha preceduto nella carica), a proposito del complesso destinato a cancellare la vergogna delle «Nuove», si basano sulla capienza prevista, considerata insufficiente. Il sindaco di Torino porta convincenti argomenti contro questa impostazione. Anzitutto, in previsione dell'applicazione completa del nuovo regolamento carcerario, e in particolare dell'istituto della semilibertà, si deve tenere conto, nella progettazione, della necessità di avere strutture adeguate per il reinserimento sociale dei detenuti, e non solo un'organizzazione più efficiente per tenerli segregati.

In secondo luogo, le perplessità di Stammati non tengono conto della capacità degli altri nuovi istituti carcerari piemontesi in preparazione (Biella, Ivrea) o addirittura già pronti, come quello di Cuneo, che non entra in funzione soltanto per l'impossibilità di reperire le 140 guardie necessarie. Si era proposto di sopperire a questa carenza reclutando il personale tra i militari di leva residenti nella zona e non facendoli giungere da altre zone: in questo modo era fallito infatti l'arruolamento.

In ogni caso si spera di superare questi residui ostacoli e chiudere finalmente il capitolo delle «Nuove» per aprirne un altro, più adeguato alle esigenze future.

Il viaggio del presidente Viglione, che è accompagnato dal vicepresidente Bajardi e dagli assessori Simonelli (Finanze) e Fiorini (Istruzione), si propone anche un altro scopo. All'interno del discorso sulla finanza regionale, gli amministratori piemontesi intendono far presenti a Stammati i problemi che nascono dal meccanismo di erogazione dei fondi regionali e chiederne la modifica: gli stanziamenti statali non sono, infatti, insufficienti per le necessità della Regione Piemonte, ma tenuti congelati in un conto presso la Tesoreria centrale, vengono distribuiti poco alla volta, 4 o 5 miliardi al mese. Viglione e Simonelli chiederanno dunque al ministro un nuovo metodo di distribuzione dei fondi che ne renda più fluida la disponibilità.

In un incontro in serata con il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, il gruppo di amministratori regionali discuteranno del progetto per il centro regionale di calcolo. A questa riunione parteciperanno anche i rettori dell'Università e del Politecnico, quali rappresentanti dell'Ateneo.



Numerosi bengala sono stati lanciati per tutta la notte dalle forze dell'ordine per sorvegliare i detenuti sui tetti

ALESSANDRO RIGALDO

I detenuti sono ritornati all'alba nelle loro celle poco prima che iniziasse l'attacco delle forze pubblica. Una soluzione pacifica che ha evitato uno scontro. E' quanto tutti auspicavano e che aveva procrastinato fino all'estremo la decisione di far intervenire polizia, carabinieri e anche vigili del fuoco con autoscale e schiumogeni.

L'ultimo tentativo lo aveva fatto a mezzanotte il direttore andando a dialogare con i più scatenati sui tetti delle sezioni. Era ritornato sconfortato e pronto a dare il via all'azione che aveva impedito fino a quel momento, rischiando l'insubordinazione delle stesse guardie e delle forze dell'ordine. Erano in attesa da 12 ore e molti erano affluiti da alcune località del Piemonte e 150 addirittura da Milano. Nel cuore della notte c'è stato un ripensamento e via via, dalle 3, i detenuti hanno cominciato a scendere dal tetto. Alle 7 di stamane tutti erano nelle celle. La mobilitazione delle forze di polizia e dei carabinieri è rientrata, lo «stato d'assedio» è stato tolto in corso Vittorio.

Una delle scritte che i detenuti avevano innalzato diceva: «Nuove = Tall El Zaar», la cittadella palestinese distrutta dalle forze libanesi e siriane. Evidentemente era un esempio un po' troppo disperato. A Torino l'autorità governativa, gli amministratori e anche la direzione del carcere con polizia e carabinieri avevano [illegible] molto più tranquille. Si trattava da 18 giorni; si sono accolte, rispettando le disposizioni di legge e le competenze del Parlamento e del governo, molte richieste: c'è stato da parte della Regione e del Comune una disponibilità di impegno completo. I detenuti sapevano tutto questo [illegible] hanno continuato la protesta. Non tutti, i «falchi» sono una minoranza, però riescono a coinvolgere tutti.

In una conferenza stampa che il direttore delle Nuove ha tenuto nel suo ufficio al termine di una trattativa ultimatum portata avanti addirittura sui tetti del carcere e dopo avere affrontato una «ribellione» delle stesse guardie carcerarie frustrate da 48 ore di continuo impegno, ha manifestato tutto il suo sconforto e annunciato l'inevitabilità dell'intervento della forza: con, ha detto, possibilità di feriti e devastazioni. Il direttore Cangemi parla con toni drammatici: *«La direzione dell'istruttoria ha fatto di tutto perché la manifestazione si risolvesse in modo pacifico. Nello stesso clima hanno operato con impegno di collaborazione il presidente Viglione, tutta la Giunta regionale, il sindaco Novelli. Ora ci siamo arresi, rendendoci conto che la sfiducia del detenuto è giunta a tal punto da non prestar fede ad alcuna parola. Sono decisi a tutto. Domani mattina agiremo, le forze dell'ordine interverranno decisamente per ristabilire l'ordine».*

Anche la cinquantina di detenuti che hanno continuato, malgrado la notte, a rimanere sui tetti devono essersi resi conto che si era veramente decisi a fare sul serio se alle 3, dopo avere ancora parlamentato sono scesi nei bracci che però continuavano a presidiare.

I carcerati hanno avuto anche l'appoggio di alcuni gruppi di extraparlamentari che erano intervenuti ieri sera a contribuire allo stato di tensione che esisteva all'interno del carcere mescolandosi alle decine di familiari che sostavano lungo il perimetro della cittadella carceraria preoccupati di cosa stava capitando ai loro congiunti in rivolta. I gruppuscoli si sono «impegnati» a rompere il dialogo che si era instaurato fra il direttore del carcere e il giudice di sorveglianza Maffa che avevano con loro la segretaria della «lega non violenta» Giuliana Cabrini che hanno poi sottoposto a pesanti insulti quando è scesa. Poi hanno dileggiato poliziotti e carabinieri e hanno anche lanciato pietre. Ne sono seguite diverse cariche con lancio di candelotti fumogeni dalle 20,30 alla mezza. Scontri furibondi dove gli uomini del servizio d'ordine hanno sfogato in parte la tensione nervosa di molte ore d'attesa inutile e dalla notizia che era stato assassinato un vice questore a Biella. Sono andati di mezzo pacifici curiosi e anche automobilisti di passaggio. Comunque tutto è stato contenuto con pochi danni e alcuni fermi.

Anche i danneggiamenti all'interno del carcere non sembrano gravi. Lo dicono le guardie di custodia e anche i detenuti. Questi ultimi — rispondendo al giudice Maffa che li assicurava della volontà della magistratura di soprassedere a provvedimenti punitivi per la manifestazione, limitandosi a considerare eventuali casi di violenza e di danneggiamento — si erano offerti di pagare, loro stessi *«i piccoli danni, assicuriamo minimi che si sono verificati facendo le rotture per portarci sui tetti».* Proprio gli attrezzi che i detenuti hanno adoperato per aprirsi la strada all'esterno e occupare i bracci hanno dimostrato l'ampia disponibilità che esiste ancora all'interno.

Prima di ferragosto, appena giunse la notizia che stava per scoppiare la protesta che è culminata nell'occupazione totale del carcere, c'era stata da parte della polizia e dei tecnici del comune (per quanto riguardava i possibili passaggi attraverso le fogne) una accurata ispezione. Furono sequestrati coltelli, bombole di gas con relativi fornelli proibiti dal regolamento, bastoni e spranghe di ferro, siringhe e bottiglie di vino e liquore di ogni genere: due siringhe complete furono usate, per scoprire tutto. Tuttavia i detenuti la scorsa notte hanno forzato sbarre e finestre con seghetti e palanchini; dal tetto hanno buttato, a noi giornalisti, coltelli e bossoli sparati che dicono di aver acquistato a caro prezzo, 10.000 per un coltello a serramanico e 15-20 mila per bottiglie di liquore, dagli stessi secondini. C'è da augurarsi, ora che sembra tutto rientrato, che si possa ovviare a un simile stato di cose che peggiora lo stato di caos delle carceri.

Verrà eliminato anche il bancone al parlatorio

Detenuti-studenti o lavoratori potranno dormire all'esterno

I detenuti delle Nuove che, secondo la riforma carceraria, saranno autorizzati a frequentare corsi di studio o a lavorare all'esterno del carcere, potranno anche dormire nella palazzina (o dormitorio pubblico) in via Asinari di Bernezzo. La proposta, del sindaco Novelli, dovrebbe essere resa operativa al più presto e permetterà ad una parte degli ospiti delle Nuove di vivere in una condizione di semi-libertà.

L'annuncio è stato dato questa mattina, alle ore 11, nel corso di una conferenza stampa da parte del direttore delle carceri torinesi, dott. Cangemi. Come è noto i posti di lavoro esterni ed i corsi di istruzione dovranno essere reperiti ed organizzati dai rispettivi assessorati. Il decentramento notturno di una parte dei detenuti migliorerà, in attesa del trasferimento nel nuovo istituto di pena, la sistemazione anche di chi rimarrà all'interno delle vecchie carceri di corso Vittorio.

Nel corso della conferenza stampa Cangemi ha ribadito che si farà di tutto per rispettare gli accordi raggiunti nel corso delle trattative. Uno dei punti dell'intesa ad esempio prevede l'abolizione del vecchio bancone nel parlatorio e la sua sostituzione con una serie di tavolini dietro i quali i detenuti potranno sedersi per parlare con i familiari. Per definire tutta la serie di problemi riguardanti le Nuove il direttore dell'istituto si incontrerà domani con gli assessori regionali alla Assistenza sociale, Lavoro e Istruzione.

● Si è appreso nel frattempo che un invalido del lavoro, Pier Paolo Scarlatti, 33 anni, abitante a Settimo, via Firenze 6, ieri sera si è fatto medicare presso il Pronto soccorso del Mauriziano a causa delle ferite riportate durante una delle cariche della polizia. L'uomo, che anni orsono aveva perso entrambe le mani sotto una pressa, ha avuto sei giorni di guarigione.

Parenti sul corso e detenuti sui tetti

Una donna, accompagnata in ospedale da un'amica

Ferita da un colpo di pistola "Non so chi abbia sparato,,

Misteriosa sparatoria questa notte a Torino e ferimento di una mondana: l'episodio di cui non si conoscono ancora, per la reticenza dei protagonisti, tutti i particolari, si è svolto presumibilmente alle prime luci dell'alba. Alle ore 6,15 infatti Maria Maddalena La Ventura, 25 anni, nata ad Acerra, in provincia di Napoli, e residente a Torino in corso Giulio Cesare 6, si è presentata all'ospedale Molinette per farsi curare una ferita da arma da fuoco.

La donna era accompagnata da un'amica, Antonietta Monello, 28 anni, via Baretti 31. Entrambe hanno fornito versioni dei fatti confuse e contraddittorie, la ragazza ferita anzi ha addirittura tentato di confondere le idee dell'agente di custodia dichiarando una serie di indirizzi fasulli: piazza Rebaudengo, S. Mauro, infine corso Giulio Cesare. Sulla sparatoria, neppure una parola: ha detto soltanto di essere stata ferita da sconosciuti.

Antonietta Monello; sulla lettiga Maddalena La Ventura

L'accompagnatrice, Antonietta Monello, invece ha fornito una versione dei fatti ricca di dettagli, ma non credibile: *«Sono passata a prendere Maddalena a casa alle 6 — ha detto —, in corso Giulio Cesare, perché volevamo andare a mangiare in un ristorante. Quando la mia amica ha aperto lo sportello per entrare in macchina, mi sono accorta che aveva una macchia sulla spalla sinistra. Le ho chiesto che cosa fosse e lei mi ha risposto che era stata ferita. Non so nulla di più».*

La prognosi, per Maria Maddalena La Ventura, parla di ferita alla spalla sinistra di proiettile di piccolo calibro. Il colpo ha passato il muscolo da parte a parte. La prognosi è di venti giorni. Entrambe le donne, dopo l'interrogatorio avvenuto questa mattina, sono state arrestate per reticenza e favoreggiamento. Inutilmente si è cercato di convincerle a dire qualcosa di più.

Tornano a scuola per la "riparazione,,

Questi inutili esami

Uno sguardo sulla piccola folla davanti al liceo Alfieri: si ha l'impressione che si tratti più di un confronto fra due generazioni che di un esame di riparazione. Giacche e cravatte da una parte, jeans e magliette dall'altra. Ma non è solo l'abbigliamento a separare due diversi modi di concepire la scuola. Sono le idee, ancorate a principi irremovibili da un lato e in continuo movimento dall'altro.

«Ho avuto la media del sette per tutto l'anno — dice una studentessa —. Mi è andata male l'ultima interrogazione così mi hanno rimandata. Quello che mi fa più male è l'umiliazione subita. Ho sempre opposto un interesse vivace per la materia al nozionismo che ancora impera sovrano. Questi sono i risultati».

Come ti chiami?

«Scriva solo le iniziali P.B. Temo rappresaglie...».

Che cosa pensano gli studenti degli esami di riparazione?

«Semplicemente che non servono a niente — dice Simona Fratin — soprattutto quelli di italiano. Se uno non è maturo e non è riuscito a maturare nel corso dell'anno, come si può pensare che in due mesi d'estate si compia il miracolo? Senza contare poi che bisogna vedere con quali parametri si misura la maturità di un individuo».

«Non si possono avere idee personali — dice Sergio Tozzo — perché, almeno per la mia esperienza, non c'è ancora veramente disponibilità al dialogo. Durante l'anno ci siamo trovati di fronte a certe affermazioni categoriche che avrebbero fornito lo spunto per discussioni senza fine, tanto erano assurde. Eppure non si poteva ribattere. Era così, punto e basta».

Sarà l'ultima volta?

Tutti sono d'accordo per abolire gli esami di settembre e intanto stamane mezzo milione di studenti (in tutta Italia) sono tornati sui banchi di scuola per «riparare» italiano. E allora a che serve tanto unanime consenso?

Per adesso, essenzialmente a riparare tutti insieme — ciascuno con un proprio fraseario particolarmente incomprensibile — concetti triti e scontati: «Sono uno strumento esclusivamente punitivo», «Quello che non si è appreso in un anno non lo si impara in due mesi», «La preparazione privata estiva crea intollerabili disparità fra ragazzi di estrazione sociale ed economica diversa». I pedagogisti, poi, sostengono le proprie tesi con argomentazioni psicologiche tanto profonde quanto inaccessibili alla maggioranza dell'opinione pubblica.

Ancora più confuso si fa il quadro al momento di passare a proposte operative. Sostanzialmente l'unico punto su cui tutti ci si trova d'accordo è la revisione del calendario scolastico. Ma si tratta di una conseguenza che deriverebbe dall'abolizione degli esami, non di un sistema per abolirli né, tantomeno, di una soluzione alternativa ad essi. La creazione di corsi di recupero viene anche valutata negativamente dalla maggioranza degli «esperti». Così come una generale promozione che, si dice, servirebbe solo ad abbassare ulteriormente il livello della nostra scuola. Chi ha le idee più chiare parla di «individuare soluzioni corrispondenti alle diverse fasce di scuola». Ma quali soluzioni non lo dice.

I passi più concreti, anche se per ora non hanno dato risultati, li ha compiuti il governo. Cinque anni fa l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, presentò al Parlamento una proposta di legge in questo senso che però venne bocciata dai franchi tiratori della stessa democrazia cristiana. L'anno scorso Malfatti ha presentato un suo progetto che sembrava destinato a sicuro successo. Ma questa volta a guastare tutto è arrivato lo scioglimento anticipato delle Camere che ha fatto decadere anche questo disegno di legge insieme con tutti gli altri che non avevano ancora concluso l'iter. Le intenzioni di Malfatti, comunque, sembrano ferme: «Ho intenzione di ripresentare al più presto i disegni di legge sulla eliminazione degli esami di riparazione che presentai alla Camera nel gennaio del 1976», ha ribadito ancora nei giorni scorsi.

echi di cronaca

Segretarie contabili
Segretarie stenodattilo
Segretarie d'ufficio
e tutti i corsi professionali di preparazione all'impiego. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. [illegible]

Specchi per bagno Davico
Direttamente la fabbrica vende l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13 S.S. Rivoli-Avigliana, Tel. 951.341 Rosta.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le [illegible] Ora le nuove scelte [illegible] Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

IN EDICOLA
gli animali
e la loro vita
con il primo fascicolo
il secondo
IN OMAGGIO
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Dopo il ritorno di Franco Garlaschi

Sarà invalidata l'asta di lunedì?

Le Pan Electric erano state vendute a 150 lire - L'agente si è incontrato con il magistrato - Avrebbe recuperato 600 milioni

Vertice Gilardini

De Benedetti se ne va arriva Romiti

Prima scelta Fiat dopo la rivoluzione al vertice. Cesare Romiti, il cervello finanziario della «holding», ha assunto la presidenza della Gilardini, la società che l'ing. Carlo De Benedetti aveva portato in dote al momento dell'assunzione della carica in cambio del 6 per cento delle azioni Fiat. La nomina è avvenuta ieri, durante la riunione del Consiglio d'Amministrazione della società. All'ing. De Benedetti, dimissionario dalla carica di Presidente e di Consigliere d'Amministrazione, è stato espresso — come informa una nota — «vivo apprezzamento per l'opera svolta che ha portato la Gilardini alla sua veste attuale di azienda industriale, attraverso un'ampia diversificazione produttiva».

Intanto, si ha notizia di un accordo di massima raggiunto per la costituzione di una nuova società, la «Comau Industriale» che raggruppa le attività della «Colubro Lamanta», della «Emp», della «Morando» e della «Mai». La presidenza della società (5000 dipendenti, un fatturato di 110 miliardi) sarà affidata a Umberto Agnelli. Vice presidente e amministratore delegato sarà Sergio Rossi, già amministratore della «Comau Consorzio», della «Imp» e della «Morando».

L'asta in cui le Pan Electric sono andate vendute lunedì a 150 lire

L'ex presidente degli agenti di cambio Franco Garlaschi, che era scomparso con un buco di circa un miliardo e mezzo dopo il crack delle azioni Pan Electric, è tornato ieri e si è incontrato con il magistrato.

L'agente ha preso appuntamento per telefono con il dottor Venditelli, incaricato di comporre la vertenza e ha avuto un primo abboccamento per chiarire la sua posizione.

Stamane nella sua abitazione di corso Adriatico 24 però Franco Garlaschi non c'era. Ha risposto la moglie: «Non so dove sia mio marito. No, non è venuto a casa. Non so nulla del suo incontro con il magistrato. Non credo neppure che venga in ufficio». Invece la custode dello stabile di via Bogino 25 dove ha sede lo studio dell'agente di cambio, ha detto: «Il dottor Garlaschi è tornato. Ma non ha un vero e proprio orario come una volta. Può darsi che si faccia vivo in mattinata come può essere che non venga per niente».

Lo strettissimo riserbo che circonda il caso non permette che trapelino indiscrezioni. Lo stesso magistrato non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Si pensa però, nell'ambiente della Borsa Valori di Torino, che Franco Garlaschi sia sparito per ricuperare parte della somma del crack.

Non è la prima volta che un agente di cambio, coinvolto in una vicenda di notevoli proporzioni sia riuscito a tacitare in qualche modo i creditori. Nomi come Rossotto, Faola Caramello, Boffi, fanno testo. Sono agenti di cambio che qualche anno addietro erano riusciti a trovare un accordo con i creditori.

La spiegazione è abbastanza semplice. I proprietari delle azioni preferiscono accettare la composizione amichevole o un 40 per cento del valore del debito piuttosto che esporsi ad una pubblicità che il fisco non può ignorare. Sono clienti che hanno depositato all'agente capitali considerevoli e che qualora i loro nomi dovessero emergere si troverebbero al centro delle indagini della Guardia di Finanza.

Franco Garlaschi sarebbe riuscito a trovare un certo contatto con i suoi clienti, che non possono fare altro che accettare la transazione per rimanere nell'anonimato.

L'agente sarebbe disposto ad offrire circa 600 milioni contro il miliardo e mezzo del crack. E' anche probabile che la scomparsa di Franco Garlaschi sia dovuta alle delicate e lunghe trattative segrete con certi clienti che avrebbero anche guidato l'acquisto del pacchetto delle «Pan Electric», 730 mila azioni, messe all'asta lunedì scorso e vendute a 150 lire.

Alla Borsa si continua a respirare aria di «giallo», dopo la vendita obbligata delle Pan Electric. Si parla addirittura di invalidare l'asta, ma per ora sono soltanto voci.

Stanotte, fra Bardonecchia e Oulx

Auto contro muro morti tre giovani

Tre giovani morti ed una ragazza in gravi condizioni. Un incidente stradale è accaduto nella notte alla periferia di Bardonecchia. Verso l'1,30, tre giovani ed una ragazza dopo aver trascorso un'allegra serata a Bardonecchia, stavano dirigendosi ad Oulx a bordo di una 127 Fiat, seguiti da altri amici su una 500. Alla guida dell'auto vi era Luigi Mach, 24 anni, nato ad Oulx, ma residente a Bardonecchia, via Luigi Einaudi, impiegato. Sull'auto erano anche Stefano Guy, 23 anni, abitante a Bardonecchia in via Sommeiller 18, impiegato; il tenente di p.s. Lorenzo Ferrero, 21 anni, dell'Accademia di Roma, attualmente in licenza a Bardonecchia presso la madre ed una sorella, in via Sommeiller 18. Infine la ragazza, Anna Maria Challier, 18 anni, abitante alla frazione Royer di Oulx.

Il Mach nell'affrontare una curva, forse ad eccessiva velocità, ha perso il controllo dell'auto che sbandando sulla sinistra, si è schiantata contro un muretto e si è capovolta. Poco dopo, giungeva la 500 di altri loro amici, i quali cercavano subito di soccorrere i feriti, ma i tre giovani erano deceduti sul colpo tra le lamiere contorte dell'auto. La giovane Challier, che è in gravi condizioni, è stata portata alle Molinette di Torino.

Golosi e roulottisti in mostra a To-Esposizioni

Due saloni contemporanei la settimana prossima a Torino-Esposizioni. Venticinquemila metri quadrati sono destinati ad ospitare «Caravan '76», la massima rassegna espositiva del settore, alla sua seconda edizione. Quattromila metri quadrati ospiteranno la prima edizione di una nuova rassegna, la Mostra internazionale Alimentazione Dolciaria.

CARAVAN '76 — La rassegna sarà aperta dal 7 al 13 settembre; è dedicata soprattutto agli operatori del settore, ma dal pomeriggio del 10 settembre sarà ammesso anche il pubblico. Gli espositori sono 153, di 15 Paesi. Il caravan si estende sempre di più; e in Italia le prospettive per il futuro sono particolarmente notevoli, in quanto il nostro Paese è attualmente in Europa quello che dispone del numero minore di roulottes rispetto al numero delle auto e degli abitanti (rispettivamente 1 ogni 169 auto e 662 abitanti). In Belgio 1 a 16 e 60; in Danimarca 1 a 29 ed 1 a 117; in Francia 1 a 26 e 1 a 88; in Germania 1 a 41 e 1 a 150; in Norvegia 1 a 25 e 1 a 110; in Olanda 1 a 13 e 1 a 52; in Inghilterra 1 a 19 e 1 a 77. Il salone è completato da una ampia scelta di camper e di case mobili.

MIAD — Offrirà una panoramica sulla produzione dolciaria: materie prime, semilavorati, prodotti finiti sfusi e confezionati, macchine e attrezzature per la lavorazione dei prodotti, per la loro confezione ed imballaggio, attrezzature per la conservazione, distribuzione e commercio dei prodotti dolciari, articoli regalo, per la decorazione, cartonaggi. Presenti oltre 200 aziende italiane ed estere. Anche questa rassegna è riservata agli operatori, ma sabato 11 e domenica 12 settembre sarà aperta anche al pubblico.

Venchi Unica: Cigalino presidente

Stefano Cigalino torna alla guida della Venchi Unica, riassumendo la presidenza e la carica di amministratore delegato. L'improvviso «terremoto» al vertice della travagliata società è stato annunciato con un laconico comunicato: «Nell'interesse esclusivo della Venchi, della sua continuità produttiva e del posto di lavoro di 2 mila addetti, i signori Cigalino ed Hertsberger hanno rilevato [illegible] i contrasti. Essendo intervenuto un accordo fra le parti, Cigalino ha rinunciato a continuare le azioni giudiziarie in corso».

L'accordo è infatti frutto di una serie di incontri che si sono svolti nelle scorse settimane dopo che — come si ricorderà — tra i due maggiori azionisti della società la «guerra» per il controllo del pacchetto di maggioranza era giunta alla rottura.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.010); p. della Repubblica 21 (tel. 651.248); v. Nizza 65 (tel. 650.260); v. Nizza 354 (telefono 696.3668); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.376); v. Cibrario 72 (tel. 740.308); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.769); v. Cernaia 14 (tel. 543.000); c. Francia 212 (telefono 740.378); c. Francia 1 bis (tel. 543.518).

Ivrea: "Irregolarità" per Edi Stratta

Erede di 800 milioni e di un mare di guai

ROLANDO ARGENTERO

Edi Natale Stratta, il venticinquenne di Ivrea che accusa la madre ed il patrigno di avergli sottratto la cospicua eredità (circa 800 milioni) lasciatagli dal padre Daniele nove anni fa, morendo, è tornato alla ribalta per protestare contro una nuova presunta irregolarità.

Il giovane è stato invitato a presentarsi all'ufficio del Registro di Ivrea, per pagare una tassa di circa 8 milioni, dovuta per un'operazione finanziaria di cui egli sostiene di essere all'oscuro. Si tratterebbe di una vendita di terreni, decisa dal patrigno — ed anche suo procuratore —, il quale aveva denunciato un valore di 12 milioni, che i tecnici, invece, hanno valutato di 80 milioni.

«Io però — dice Edi Stratta —, *non ho mai visto un soldo di questa operazione e adesso mi si chiede pure di pagare un conguaglio. Mi sono rivolto subito ad un legale per chiarire questa storia, altrimenti ai danni si aggiungono le beffe».*

La vicenda venne alla luce circa un anno fa, quando lo Stratta, assistito da un vecchio amico di famiglia, Domenico Barbero, chiese al magistrato di indagare sulla sorte delle sue proprietà. Il padre aveva lavorato per tanti anni negli Stati Uniti ed investendo accuratamente i risparmi in Borsa, divenne proprietario di una consistente fortuna.

Tornato ad Ivrea, quando aveva già più di 50 anni, Daniele Stratta decise di sposare una pronipote, Lina Rossetto, non ancora ventenne. Tra i due, malgrado la nascita di Edi, scoppiarono presto contrasti, derivanti dalla differenza di età e di carattere. Lina Rossetto se ne andò di casa e si stabilì con Mario Bordes, un uomo di Moncalieri, dal quale ebbe tre bambine.

Quando Daniele Stratta venne colpito da un male incurabile e dovette essere ricoverato in ospedale, la Rossetto, nel frattempo legalmente separatasi, col consenso dei giudici, tornò a casa, portandosi appresso anche il Bordes che, tre mesi dopo il decesso del marito, sposò.

Edi Natale era stato nominato erede universale. A quei tempi non aveva che 16 anni e non si rese conto della consistenza dell'eredità. La madre, nel frattempo, amministrò i beni, poi gli suggerì di lasciare una procura al Bordes.

«Non mi preoccupai delle mie sostanze fino al rientro dal servizio militare — racconta Edi Stratta —. *Quando però volli andare a fondo e sapere con esattezza di quanto disponevo, nacquero i primi contrasti con mia madre e il patrigno. La situazione andò peggiorando, fino al punto che nel maggio dell'anno scorso, preferii andarmene di casa. Chiesi il rendiconto della situazione e mi risposero che avevo già avuto più di quanto mi toccava. Ottocento milioni andati in fumo, che secondo loro avrei speso in minuti piaceri».*

Da sabato il nuovo concorso di "Stampa Sera"

Andiamo dal parrucchiere

Sabato prende il via il nuovo concorso lanciato da «Stampa Sera» fra gli acconciatori per uomo e donna. Ancora una volta, attraverso i tagliandi pubblicati sul giornale, saranno i lettori a formare di volta in volta la giuria.

STAMPA SERA indice il 1° Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile per gli acconciatori del Piemonte. Le selezioni del concorso si svolgeranno in tutte le sale da ballo di Torino e del Piemonte. Al concorso possono partecipare tutti i parrucchieri per SIGNORA e per UOMO e tutti i lavoranti. I concorrenti potranno iscriversi direttamente in sala da ballo, l'iscrizione è gratuita.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà da giuria con la scheda pubblicata su Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

> Concorso «Stampa Sera»
> 1° TROFEO REGIONALE di acconciatura femminile e maschile
> Voto per il N........

(Fac simile scheda)

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo
Via Marenco, 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spafa di Asti; Gapaa di Alessandria; Gapsa di Alba; Caamc di Cuneo; Gapaus e Uaamn di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:
1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntata (reta o bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti;
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:
1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

Per informazioni telefonare a:
- Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.68 int. 332.
- Centro Giovani Artisti (011) 54.36.54.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Catturata nell'Adriatico

La tartaruga ritorna al suo mare

La tartaruga se ne andrà dalla vasca del condominio

Dopo un'amicizia di due settimane, adesso i bambini di via Mercadante si preparano all'addio. Teresina, la testuggine arrivata dall'Adriatico nella fontanella del condominio nella vana attesa di un padrone torinese che non si è visto, torna a casa. In mare aperto: dove finalmente riconquisterà il nutrimento a base di pesci vivi senza i quali non può tirare avanti ancora per molto, e abissi d'acqua al posto dei pochi centimetri in cui è ultimamente sopravvissuta con tanta pena.

«Per il trasporto sino al mare abbiamo già provveduto — conferma il dottor Caldora dell'Ente protezione animali —. Rimane, ma in via di soluzione, il problema di trasportarla al largo. Siamo in contatto con la Capitaneria del porto di Genova: tempo un giorno o due e salterà fuori anche il battello d'altura indispensabile per mettere l'animale al sicuro».

Intanto, Teresina si gode le sue ultime ore di trasferta cittadina. Intorno al suo enorme guscio incrostato di conchiglie, tutti i piccoli amici che si è conquistata in questo periodo. Dice Sergio Piacentini, il titolare di una pescheria di via Montanaro che l'ha portata in città: «Questa è senz'altro la soluzione migliore. La testuggine se lo merita: è un vero miracolo che abbia potuto resistere sino ad ora».

Ivrea: lavori iniziati stamane

Si abbatte la caserma e nasce il parcheggio

Sono iniziati stamane all'alba ad Ivrea i lavori per l'abbattimento dell'ex caserma Molinatti, in via San Martino, nel centro cittadino. Il grande e fatiscente edificio è stato sgomberato al completo e le ruspe sono entrate in azione. Si prevede che i lavori dureranno non meno di tre settimane.

Al posto della caserma verrà creato un grande parcheggio, collegato con un passaggio pedonale alla vicina piazza Ottinetti, uno dei punti più belli della città.

Quando il parcheggio sarà funzionale, la Amministrazione comunale intende chiudere al transito automobilistico tutta via Palestro, l'arteria principale del centro, fino a Piazza del Municipio. Via Palestro è già pedonalizzata per oltre metà della sua lunghezza.

● A conclusione di una serie di consultazioni, protrattesi per due mesi, martedì prossimo la Giunta comunale di Ivrea presenterà in Municipio i nuovi piani generali d'intervento nel centro storico cittadino, resi possibili dal ricorso alla legge 167 e la variante al primo stralcio della zona di San Giovanni.

Tra l'altro, nel corso dell'incontro, cui sono stati invitati i capigruppo consiliari, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, l'Unione inquilini, i Comitati di quartiere, l'Associazione Italia nostra, i Sindaci dei Comuni del circondario e l'Azienda autonoma di turismo, verrà discusso il progetto di massima della prima unità di intervento che dovrà essere realizzata in breve in piazza Credenza, al posto della ex caserma dei carabinieri.

Per un vincolo paesaggistico

Exilles e Salbertrand contro la Pro Natura

(g.d.) Vivace polemica tra la Pro-Natura della Val di Susa e l'amministrazione comunale di Exilles e Salbertrand sul vincolo paesaggistico imposto dalla Soprintendenza ai monumenti e belle arti di Torino nel territorio del comune di Exilles e parte di quello di Salbertrand. La Pro-Natura sostiene la validità di questo vincolo.

Recentemente gli amministratori di Exilles hanno inoltrato al ministero per i beni ambientali e culturali un ricorso contro l'imposizione del vincolo paesaggistico. E' ora in corso anche una battaglia di manifesti: l'ultimo è dei due comuni contro la Pro-Natura. Dice: «*Si respingono come false e calunniose le affermazioni della Pro-Natura secondo cui allarmismi e polemiche hanno un solo obiettivo: dar mano libera alle speculazioni. Assieme all'assurdità di un vincolo paesaggistico imposto sull'intera zona, si ribadiscono le dannose conseguenze sulla modesta economia locale, sia per l'attività edilizia non speculativa che quella agricola*».

Spettacoli in provincia

ALMESE
SADA: Tarzan, la scogliera della giungla.
AVIGLIANA
CORSO: Turbamento carnale.
BEINASCO
ITALIA: Zozza Mary, pazzo Gary.
CARIGNANO
PETER: La città gioca d'azzardo.
CARMAGNOLA
ELIOS: I diavoli del Ter Kab.
LUX: Calamo.
MARGHERITA: Bluff.
CHIERI
CHIERESE: Ilsa, la belva delle SS.
SPLENDOR: Roma drogata, la polizia non può intervenire.
CIRIE'
ITALIA: Arriva... e quei due - Operazione Ocean.
NUOVO: La [illegible] del distretto militare.
IVREA
POLITEAMA: Rocco e i suoi fratelli.
SIRIO: I [illegible].
SPLENDOR: A qualcuno piace caldo.
LANZO
NUOVO: Il [illegible] nero.
MONCALIERI
CIAK 1: Delitto d'autore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Taxiburi [illegible].
ITALIA: Un uomo tra le canaglie.
NUOVO: La fabbrica degli eroi.
PRIMAVERA: Sfida sul fondo.
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: Il gatto e il topo, l'odio e l'amore.
SETTIMO
GARIBALDI: Parola di ladro [illegible] e legge.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gennaro Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via [illegible] 30; BRESSANONE, via [illegible] 2; GENOVA, via E. Vernazza 31; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 1; MILANO, corso Libertà 2/4; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 143; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 20; ROVERETO, corso Rosmini 33/3; SANREMO, via Giacomo 87; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Fani 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono rivolgersi a Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente, per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) [illegible] composte di 40 battute, interspazi compresi, per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di dette Banche situate in Italia.

1 Commerciali

BOX prefabbricati [illegible]
CARRELLI sollevatori d'occasione seminuovi [illegible] Tel. 971.328.
TORNI e frese e altre macchine utensili d'occasione vendesi. Telefonare 770.534.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. CASALINGHE, impiegati, operai, artigiani [illegible]
A. ATTENZIONE: [illegible]
A. CASALINGHE [illegible]
FAIT [illegible]
FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, [illegible]
PER attività [illegible]
SUBITO soldi in giornata [illegible]

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE zona Mirafiori forte passaggio causa maternità vendesi. Telefonare 361.133.

4 Terreni

A.L. 250 al mq vendo terreno [illegible]
PROSSASCO [illegible] Pinerolo.
PRIVATO vende Pino Torinese terreno [illegible]
TERRENO per villa o prefabbricato [illegible]

5 Locali e negozi

domande

SAIP vende Chieri locale [illegible]

offerte

AFFITTASI locale industriale [illegible]
CAPANNONE industriale [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
LOCALE libero [illegible]
SAIP vende Moncalieri stabilimento [illegible]
SVENDESI o affittasi [illegible]
VENDIAMO locali [illegible]
VENDO negozio in via Giolitti. [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible]
A. DITTA [illegible]
ISTITUTO vigilanza [illegible]
SIGNORA o signorina [illegible]

impiegati

AMMINISTRAZIONE [illegible]
AZIENDA all'avanguardia [illegible]
CASAVIVA ricerca [illegible]
FUNZIONARI [illegible]
IMPORTANTE [illegible]

8 Rappresentanti

SOCIETA' commerciale in pieno sviluppo cerca agenti qualificati per vendita apparecchiature elettroniche [illegible]

13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA noleggi [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 [illegible]
A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata [illegible]
A.A. ...L'OCCASIONE [illegible]
A.A. VIA Genova [illegible]
A 112 [illegible]
A Torino mercato dell'occasione [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ALFASUD [illegible]
ALFETTA [illegible]
ALFA [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
AUTOBIANCHI A 112 [illegible] Otma, corso Spezia 30 angolo via Nizza. Telefonare 690.773, 674.431.
BETA [illegible]
BMW [illegible]
COMPERIAMO [illegible]
DS [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

GIARDINIERE [illegible] Otma, corso Spezia 30 angolo via Nizza. Telefonare 690.773, 674.431.
LANCIA Beta [illegible] Otma, corso Spezia 30 angolo via Nizza. Telefonare 690.773.674.431.
MINI [illegible]
NUOVA Giulia Super [illegible]
NUOVA Giulia [illegible]

OSART ALFA ROMEO [illegible]

RENAULT [illegible]

(Continua a pag. 10)

INGLESE TEDESCO FRANCESE
con il metodo WALL STREET INSTITUTE
Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero corso. Insegnanti madrelingua. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare. Moderni audiovisivi. 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia.
3 lezioni di prova gratuite.
TORINO [illegible]
NOVARA [illegible]

Il notissimo cacciatore Miro Spadella, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior callo. Poveretto!!! Come soffrì!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie

CALOSSO SALUZZO un mondo di mobili

L'attività termale in primo piano, occorrono molti interventi

Acqui: premesse sul rilancio

NOSTRO INVIATO
FRANCO MARCHIARO

ACQUI TERME — Le testimonianze di Livio e Tacito provano che la fama delle terme e dei fanghi di Acqui è antichissima; se dubbi qualcuno avesse ancora, basterebbero a fugarli i risultati delle ricerche del gruppo archeologico acquese che hanno portato alla luce i resti di piscine e altri edifici termali di epoca romana.

Gli archi dell'acquedotto dell'età augustea che attraversano la Bormida, i monumenti conservati nei pressi della Bollente (la caratteristica fontana, forse unica al mondo, dalla quale sgorga a 75 gradi l'acqua termale) sono un altro elemento a conferma. Si dice — aggiungiamo — che Cesare qui facesse sostare le sue legioni per curare gli acciacchi dei veterani dopo la campagne nelle Gallie. C'è, infine, una ricca documentazione storica a prova che le proprietà curative delle fonti di Acqui erano apprezzate sin dai tempi di Roma.

Dopo un lungo periodo di cui mancano notizie precise, nel 1480 si parla di un rifacimento dei reparti di cura. Con il passaggio della città ai duchi di Mantova, opere di miglioria vennero portate alle terme. Particolare incremento venne da Carlo Felice e da Carlo Alberto di Savoia, con il completo rifacimento degli stabilimenti. Milioni di persone, provenienti da ogni parte del mondo, hanno avuto la possibilità di apprezzare le qualità delle cure dei fanghi. Ma non ci si limita ai fanghi: si fanno anche inalazioni, irrigazioni, nebulizzazioni e non manca una palestra per la chinesiterapia.

Le terme, dunque, sono per Acqui un vanto che gode fama da duemila anni e rappresentano ovviamente un fattore economico notevole, con un giro annuo di affari per diversi miliardi. La fama però non basta. Troppi problemi sono rimasti da anni irrisolti e questi sono una palla al piede per lo sviluppo della città che da troppo tempo attende un rilancio; ma tarda a venire.

Il primo problema è il potenziamento dell'attività termale, bloccata da una assurda situazione che non si è saputo o voluto risolvere. Il complesso termale è di proprietà dello Stato; appartiene all'Ente autonomo di gestione per le aziende termali. Ma è in gestione ad una società privata, la quale sa già, da anni, che con la scadenza del 1978 la concessione non verrà rinnovata.

Un fattore questo che ha influito negativamente sull'andamento termale; troppo poco si è fatto per quell'auspicato rinnovamento del complesso che dovrebbe portare anche ad un rilancio. Bisognava evitare questo periodo di stallo, e sarà poi indispensabile — specialmente con l'appoggio della Regione — fare in fretta, scaduta la concessione dell'impresa privata, per recuperare il tempo perduto.

Abbiamo iniziato parlando del problema termale, perché le terme — fama millenaria a parte — sono certamente la maggiore attività per Acqui. I problemi da affrontare e risolvere sono però molti altri, alcuni dei quali strettamente collegati con lo sviluppo termale.

Ricordiamo subito la questione dell'inquinamento del fiume Bormida, il corso d'acqua che attraversa l'Acquese dopo essere stato fortemente inquinato dagli scarichi industriali di un grosso complesso chimico in provincia di Savona a Cengio. Un inquinamento che incide negativamente sulle possibilità turistiche di vaste aree dell'Acquese — Acqui dovrebbe divenire capitale di questa area turistica legata anche all'Ovadese e che allo stesso tempo danneggia lo sviluppo dell'agricoltura. Da anni si lotta senza risultato contro l'inquinamento della Bormida; ora sembra che l'impegno dell'amministrazione comunale stia per avere risultati positivi. Incontri con i tecnici e i responsabili della Montedison potrebbero portare ad una soluzione. Ma occorrerà poi molto tempo, anni senza dubbio, perché il torrente torni a scorrere pulito.

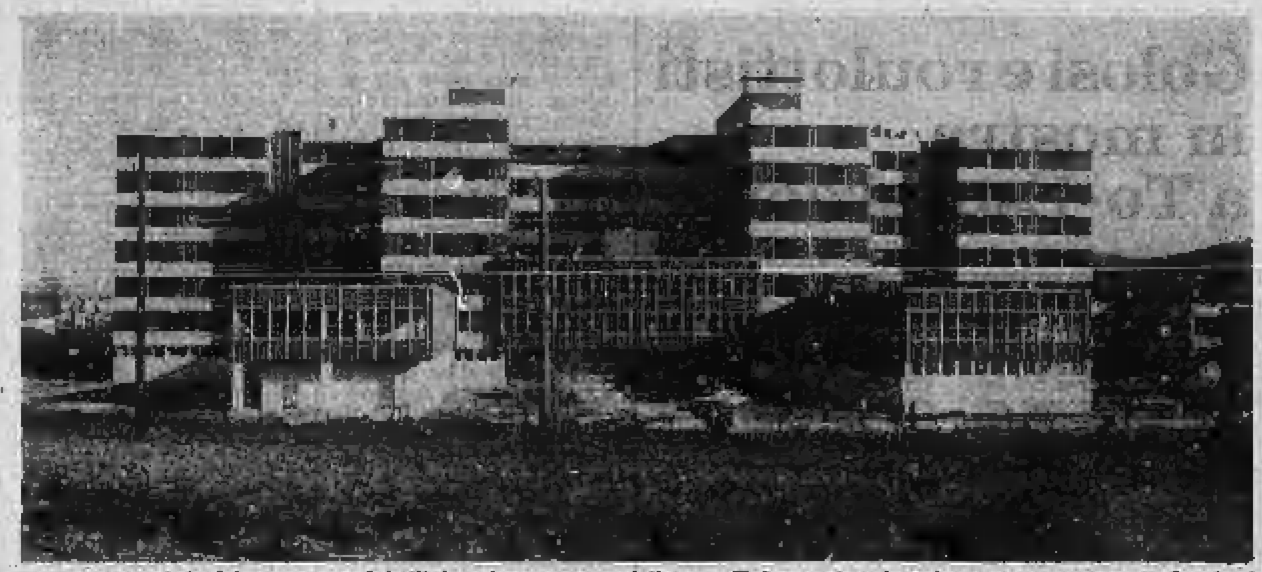
Altra spina, quella delle comunicazioni. Se i collegamenti ferroviari con Genova e Torino possono essere definiti mediocri, quelli con Milano e la Lombardia sono disagevoli e difficili. Si aggiunga che per percorrere i 71 chilometri che dividono Acqui da Savona occorrono due ore.

La situazione non è certo meno critica se guardiamo alle comunicazioni per strada. Si sperava nel traforo del Cremolino, lungo l'Acqui-Ovada-Genova, ma l'opera sembra destinata a rimanere sulla carta; come definitivamente accantonato è il progetto della «bretella», Carcare-Predosa, che avrebbe servito molto bene la città termale. Ora non resta che auspicare un collegamento rapido e scorrevole con la costruenda «Autostrada dei trafori», la Genova-Ovada-Alessandria-Sempione, ma per questo sarà assolutamente necessario che si apra un casello nella zona di Predosa.

Per l'industria le preoccupazioni non mancano. Il complesso maggiore è la vetreria Borma, con circa 400 dipendenti, troppo spesso in cassa integrazione. Il futuro di questa industria è sempre incerto, mancano — malgrado gli impegni presi con l'amministrazione comunale — assicurazioni sulla continuità dell'attività senza ridurre gli attuali livelli occupazionali. Il timore che nuove industrie potessero danneggiare l'attività termale, ha forse bloccato qualche possibile insediamento; ora non resta che operare per salvare quanto c'è.

L'agricoltura, infine, che nell'Acquese interessa una trentina di paesi con produzioni varie, ma in particolare con vigneti pregiati dai quali si ottengono vini a denominazione d'origine controllata, quali barbera, dolcetto, brachetto, moscato. Un'agricoltura che necessita a sua volta di un rilancio: in questo senso bene si sta muovendosi, con l'appoggio della Regione, l'amministrazione comunale per arrivare nel più breve tempo possibile al piano agricolo zonale dell'Acquese.

Abbiamo fatto una rapida carrellata sui problemi di Acqui e della zona. L'impegno comune degli amministratori ai vari livelli — comunale, provinciale e regionale — potrà modificare situazioni difficili e portare finalmente quella necessaria svolta per il rilancio della zona, sempre tenendo presente che l'attività termale dovrà essere in primo piano.



L'imponente mole del nuovo ospedale di Acqui, un vero modello per efficienza, organizzazione, sta per entrare in funzione

La XXVI giornata reumatologica

ACQUI TERME — (f.m.) Il 19 settembre, ad iniziativa delle Terme demaniali di Acqui, si terrà la ventiseiesima «Giornata reumatologica acquese» che vedrà, nel salone dei congressi al nuovo Kursaal, medici e studiosi impegnati in interessanti discussioni. Dopo il saluto del professor A. Beretta Anguissola, si avranno le due relazioni del prof. Paoletti e del prof. Pallabio.

I "bianchi" si preparano al nuovo campionato

ACQUI TERME — (e. c.) I «bianchi» dell'Acqui, militanti in serie D, si stanno preparando per il prossimo campionato. Il nuovo allenatore, Padulazzi, al termine di una serie di partite amichevoli (significativa la vittoria ottenuta contro la «Primavera» del Torino) si ritiene molto soddisfatto del lavoro sin qui svolto dai suoi ragazzi.

In effetti la compagine, dopo un'interessante campagna acquisti-cessioni, appare rafforzata rispetto allo scorso torneo e pare destinata a recitare un ruolo di primo piano nel campionato ormai alle porte.

I nuovi arrivati sono Fracchia (ala), Fava (centravanti), Procacchi (mezzala), Robecchi (terzino), e Orcino (mezzala), tutti elementi considerati di buon affidamento. Sono stati confermati Chiarando, Grillo, Baretta, Baldacci e Rizzi.

Splendido il nuovo ospedale (però non è previsto il pronto soccorso)

EMMA CAMAGNA

ACQUI TERME — *E' pronto l'ospedale di Acqui, è il più moderno del Piemonte e funzionerà nel tardo autunno. Ha un'architettura così razionale che gli amministratori pubblici di Gemona e quelli della Regione Friuli Venezia Giulia sono scesi ad Acqui per «copiarlo» dovendo realizzarne uno nella cittadina friulana praticamente rasa al suolo dal terremoto dello scorso maggio.*

Tecnici e sanitari veneti, dopo una visita che ha tenuto conto di tutti i dettagli sia tecnici che economici e organizzativo-logistici, si sono dichiarati entusiasti delle soluzioni adottate per il nuovo nosocomio acquese, ritenendolo all'avanguardia sotto molti punti di vista, funzionale e moderno.

Come è dunque quest'opera, il cui progetto di massima fu steso nel 1969, mentre i lavori sono iniziati nel 1973? E' a sei piani fuori terra e uno interrato, si presenta con una lunghezza di 120 metri ed è larga 30, ha cinque reparti, cioè medicina, chirurgia, traumatologia, ostetricia e ginecologia e due servizi, radiologia e laboratorio d'analisi.

I posti letto sono 360; le corsie sono state eliminate e sostituite con stanze da un minimo di due a un massimo di quattro letti. Servirà circa 75 mila persone, cioè la popolazione di una sessantina di comuni, compresi quelli delle Valli Erro, Bormida di Spigno e Bormida di Millesimo, cioè fino a Cortemilia, Sassello e a Cairo Montenotte in provincia di Savona.

La spesa è di circa cinque miliardi: il preventivo era di neppure due miliardi, ma è poi cresciuto a causa delle solite lungaggini burocratiche, lo slittamento della moneta e la crescita dei costi di manodopera e delle materie prime.

L'ospedale sorge in zona La Fasciana e sostituisce quello vecchio di via Alessandria, che però non resterà certo inattivo. Verrà infatti adibito a ospedale geriatrico e per lungodegenti, tipi ospedalieri che in Piemonte scarseggiano assai.

I lavori, come si è detto, sono pressoché finiti, ma qualcosa manca ancora e mai come in questo momento è indispensabile tener desta l'attenzione della Regione per prevenire eventuali deprecabili ritardi. Fortunatamente, già è stata concessa l'ultima fetta di finanziamenti, cioè un miliardo e 400 milioni per coprire le spese di mobili, letti e altro, mentre si attende la sollecita approvazione della Regione circa la richiesta di assunzioni di personale: ne occorre naturalmente del nuovo (e parecchio), per consentire il miglior funzionamento di questa importante opera. Per di più, sussiste il timore che le suore se ne vadano: la loro casa madre di Torino ne avrebbe chiesto il rientro per adibirle ad altre mansioni e ciò dispiace perché è personale ben preparato.

Si è costruito dunque un ospedale così efficiente e moderno da essere copiato. Si sa che non dovrà servire solo Acqui; si prepadono tutti i maggiori reparti ma si depenna dal programma il servizio più urgente e importante, quello del pronto soccorso, il solo ad avere lavoro per le 24 ore. In verità, in un primo tempo era stato progettato, ma in seguito non se ne è fatto nulla. Le ragioni non le sa nessuno, si sa soltanto che il piano regionale sanitario non ha incluso Acqui in questo dipartimento e così gli acquesi assistono ad uno sconcertante palleggio di responsabilità politiche.

Il vasto territorio che dovrà servire l'ospedale di Acqui è per la maggior parte collinare, con strade strette e in certe zone molto disagevoli, specie in inverno. Non avere il pronto soccorso vorrebbe dire trasportare gli ammalati gravi e gli infortunati a Novi Ligure (cinquanta chilometri da Acqui, 80 dai vari centri della Valle Bormida) rischiando la vita dei pazienti durante il tragitto. Ad Acqui sperano ancora.

Una mostra di Sutherland

Cultura e turismo

ACQUI TERME — (f. m.) All'insegna dello slogan «Cultura e turismo», considerato il successo delle precedenti manifestazioni (si è iniziato nel 1972), anche quest'anno l'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui ha deciso di organizzare per il «Settembre acquese» una mostra d'arte. Sarà dedicata a Graham Sutherland a dimostrazione che si vuole mantenere il livello artistico delle passate edizioni che ha allineato i nomi di: Morlotti, Cassinari, Guttuso e Chighine.

La mostra, allestita nell'aula magna del liceo classico «Saracco» in corso Bagni, sarà inaugurata il 4 settembre e resterà aperta fino al 24 dello stesso mese.

Graham Sutherland è uno dei maggiori pittori di questo secolo, uno dei «mostri sacri» dell'arte moderna: la sua figura si erge gigantesca da più di quarant'anni nella pittura inglese ed europea, affiancandosi a Picasso, Mirò, Max, Bacon.

Il suo mondo poetico è la natura espressa principalmente attorno alla figura umana, in tutta la sua vastità, con tutti i suoi misteri e le sue metamorfosi. La mostra, allestita dall'Azienda autonoma con la collaborazione dei galleristi Massucco e Repetto, è senza dubbio un impegno notevole ed una prova che onora Acqui e la cultura.

SCELTO DIREZIONE E STABILIMENTO:
Via Circonvallazione - 15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 2096, 2097 - Telex 22542 Scelto

Fedele alla tradizione... aperta al progresso
Compagnia di Assicurazioni di Milano
AG. ACQUI TERME
C.so Bagni 71/1 - Tel. 0144/2218
Fedele alla tradizione... aperta al progresso

ACQUI TERME
Fanghi naturali e turismo

4 Settembre 1976
— Inaugurazione mostra di
GRAHAM SUTHERLAND

7 Settembre 1976
— Concerto del violinista
JURI KORCINSKJ
al pianoforte
NINA KOGAN

26 Settembre 1976
— Assegnazione del
PREMIO ACQUI STORIA 1976

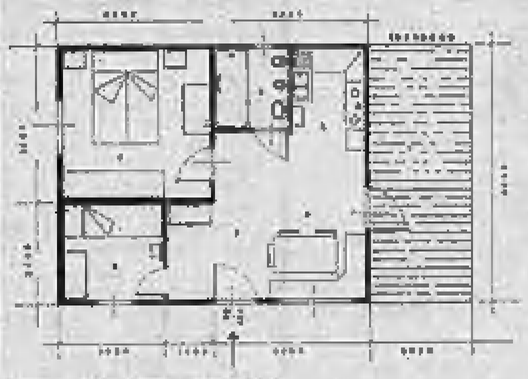
Informazioni - Azienda Autonoma stazione di Cura Acqui Terme - Tel. (0144) 2142/43

FORMAGGI APPENA NATI ALLA
BAITA DEL FORMAGGIO
direttamente dal Produttore
caseificio ACQUI-TERME MERLO
Via Romita 43
Tel. (0144) 50.775, 50.776
15011 Acqui Terme

FIAT CONCESSIONARIA
BRUNO rag. GIUSEPPE e FIGLI S.p.A.
Via Moriondo 53
Telefono 0144 28.71
Acqui Terme
VENDITA RATEALE SAVA
MOSTRA MERCATO VEICOLI OCCASIONE
OFFICINA RICAMBI

gomme Pneus acqui
PNEUMATICI DI OGNI MARCA E TIPO
Centro Assistenza Clienti Impianti elettronici di convergenza
ACQUI TERME
Reg. Barbato 21 - Tel. 54948
Via Casagrande 4 (Palazzo Olimpia)

PROSSIMA APERTURA SABATO 18 SETTEMBRE
Dancing OLIMPIA
ACQUI TERME
Le migliori orchestre



E.I.F.E.L.
Produzione chalets moduli componibili
BUNGALOW
UNA VERA CONOSCENZA NEL CAMPO DEI PREFABBRICATI
Via Verdi 15
Fraz. Garbole
Volvera (TO)
Tel. 011-98.60.726

Quattro denunce presentate contro il sindaco

La strage degli ottanta cani Corteo di protesta a Imperia

BRUNO VIANO

IMPERIA — Una manifestazione di «amici» dei cani si è svolta questa mattina davanti al palazzo comunale di Imperia per protestare contro l'uccisione, nella notte tra sabato e domenica, di circa ottanta cani che erano ricoverati in canili abusivamente costruiti nel greto del torrente Impero. Dopo che alle bestie erano stati propinati bocconi di carne avvelenati due ruspe sono intervenute in piena notte, radendo al suolo ogni cosa: purtroppo molte bestie non erano ancora morte e sono rimaste schiacciate.

Una trentina di cani, sfuggiti alla loro sorte, continuano a vagare nella zona nutriti dalla signorina Luciana Marvaldi, che aveva costruito i canili abusivi.

Alla manifestazione di questa mattina hanno partecipato molti cinofili convenuti in auto e torpedoni ad Imperia da Sanremo, da altri centri oltreché dallo stesso capoluogo: si chiedono le dimissioni del sindaco Giuseppe Vassallo: i manifestanti si sono anche recati alla prefettura per illustrare la loro protesta.

Intanto la protesta ha preso anche la forma della carta bollata: contro il sindaco — e quanti altri verranno ritenuti responsabili della strage dei cani — sono state finora presentate tre denunce ed una querela per danni: le prime tre ad opera dei presidenti degli enti per la protezione degli animali di Savona, Genova e di un privato cittadino; la denuncia per danni è stata inoltrata da una signora imperiese che, nell'azione notturna delle ruspe, ha avuto uccisi due cani di razza che erano [illegible] tenuti in un canile costruito a fianco di quelli abbattuti e che è stato ugualmente raso al suolo.

Ieri il Comune ha impostato la propria linea di difesa dimostrando che già da una decina di mesi, con ripetute diffide, la signorina Marvaldi e quanti altri si erano interessati alla vicenda, erano stati invitati a sgomberare i canili che erano effettivamente in pessime condizioni igieniche, costituendo [illegible] per la salute [illegible] comunale [illegible] chiesta in causa — era scritto nel documento — respinge fermamente ogni facile speculazione demagogica, distorta ed ipocrita, sull'argomento». In questo — e ancora dello stesso documento — «bisognava provvedere di fronte alla sopravvivenza di un grave pericolo incombente per l'igiene e la salute pubblica, il rischio perdurante di un focolaio endemico».

La polemica, [illegible] anche all'estero, non è tuttavia sulla necessità di eliminare i canili, trasferendoli eventualmente ad altro luogo, ma sul «modo» con cui si è proceduto, che ha effettivamente sciocccato tutti. «Se [illegible] proceduto di notte — aveva chiarito nei giorni scorsi il Comune — fu per motivi di ordine pubblico», per evitare cioè reazioni e «resistenze», in particolare da parte della signorina Marvaldi, che già in altra occasione, quando gli agenti si erano presentati in casa sua dove essa manteneva un centinaio di gatti ugualmente in pericolose condizioni igieniche, si era ribellata, tanto che era stata denunciata e poi processata: quella volta, però, si era operato con regolare autorizzazione della magistratura e l'opera di pulizia ed eliminazione delle bestie ammalate non aveva trovato alcuna opposizione perché si era anche cercato di uccidere i gatti nella maniera più indolore possibile: cosa che, purtroppo, non è avvenuta per i cani del torrente Impero.

Un ultimo episodio: ancora l'altro ieri sera, dopo 72 ore dalla «operazione notturna» dalle rovine dei canili distrutti è emerso un superstite, tirato fuori da una signora che ne aveva sentito i guaiti.

"Si va per cominciare '76,, spettacoli per tutti a Pavia

FRANCO MARCHIARO

PAVIA — Novantotto spettacoli in sedici [illegible], decentrati in quattordici Comuni della provincia di Pavia. Tre cifre, scarne ma significative. Sufficienti a sintetizzare «Si va per cominciare '76», la rassegna di teatro, musica ed arte dell'espressione che interesserà la provincia di Pavia [illegible] al 17 dello stesso mese. E' alla quarta edizione, ormai la si può considerare un appuntamento tradizionale del Settembre pavese. L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale di Pavia, del Comune capoluogo e delle Amministrazioni di altri Comuni del Pavese, con il contributo della Regione Lombardia e del ministero del Turismo e dello Spettacolo. «Si va per cominciare» ha lodevoli intenti: creare un momento di vasta partecipazione popolare; contribuire ad avviare e successivamente ad approfondire un discorso nuovo nel campo della cultura: realizzare un effettivo decentramento dell'attività culturale; favorire la conoscenza di forme artistiche nazionali ed internazionali; recuperare la tradizione popolare e valorizzare [illegible] ambienti e strutture.

La cultura — hanno sottolineato gli amministratori comunali e provinciali intervenuti alla conferenza-stampa di presentazione della manifestazione, nella splendida chiostra del Collegio Ghislieri, un ambiente visconteo da valorizzare — è un servizio sociale e come tale va in[illegible] e diffuso. Ma, una volta consolidato il discorso di partecipazione popolare alla cultura, si pone anche il problema di chiamare gli spettatori non solo a godere, ma anche a sopportare gli oneri». Gli spettacoli — 98, come abbiamo detto — sono tutti gratuiti, come nelle precedenti edizioni, ma è una condizione provvisoria: agli spettatori verrà distribuito un questionario per sondare le loro reazioni alla proposta di rinunciare dal prossimo anno al «tutto gratis» per programmare anche alcuni spettacoli a pagamento.

«Si va per cominciare '76» toccherà quattordici Comuni della provincia: 48 spettacoli a Pavia, 10 a Vigevano, 7 a Voghera, 35 complessivamente a Belgioioso, Broni, Casorate Primo, Certosa, Garlasco, Mede, Mortara, Rivanazzano, Robbio, Sannazzaro de' Burgondi e Stradella. Sulla scena [illegible] 45 gruppi, complessi e singoli artisti rappresentanti Argentina, Francia, Polonia, Portogallo, Svizzera, Urss, Usa e Italia: direttori artistici, Massimo Tealdi e Carlo Rivolta.

Quali i momenti di maggior richiamo della rassegna? Difficile fare delle graduatorie. Citiamo Jacques Tati (tre giorni a Pavia, due film ed una «Lezione sull'arte dell'osservazione» in Università), l'Orchestra e il Coro di Cracovia, Severino Gazzelloni, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Chicago, la nuova Compagnia di canto popolare, la Banda del Comando della VI Flotta Usa, il balletto dell'Opera di Lione, l'Opera dei Pupi siciliani e [illegible]. Maggiore spazio è lasciato a complessi locali, anche in una prospettiva di rivalutazione di antiche attività comunali (per esempio, le filarmoniche di Stradella). Vi è accentuata la polivalenza: compaiono per la prima volta la musica antica, la musica per organo, la musica per banda, il cinema.

Venerdì prossimo ad Asti

Vino - Agricoltori contro sofisticatori

ASTI — (v.m.) Si sono riuniti stamane i rappresentanti di tutti i sindacati agricoli per organizzare la grande manifestazione che ha lo scopo di sollevare il problema delle sofisticazioni in campo vitivinicolo e che tanto danno recano alle produzioni piemontesi. La manifestazione, che vedrà la partecipazione di alcune migliaia di viticoltori delle [illegible] provincie piemontesi, si svolgerà venerdì 10 settembre in occasione dell'inaugurazione della festa del Vino (Douja d'or).

Il direttore dell'Unione agricoltori di Asti, una delle organizzazioni che hanno indetto la manifestazione, ha detto: «Abbiamo [illegible] la data in concomitanza con la Douja d'or non in contrapposizione o polemica con tale manifestazione, ma piuttosto a sostegno di essa, per dimostrare che i nostri vini, che in tale occasione vengono giustamente esaltati, non hanno da temere alcuna concorrenza con i migliori vini mondiali, ma debbono essere tutelati da sleali concorrenze che ne uccidono il buon nome».

I viticoltori scenderanno ad Asti con i trattori. Una delegazione si porterà dal prefetto stante l'annuncio che il ministro all'Agricoltura Marcora non sarà presente alla inaugurazione della Douja per altri impegni di governo. La Camera di Commercio aveva assicurato fino a pochi giorni fa la presenza del ministro.

La Coldiretti ha indetto in questi giorni una serie di riunioni in quasi tutti i comuni della provincia per sensibilizzare i contadini sul problema delle sofisticazioni e illustrare le modalità della manifestazione.

UOMINI & COSE

I mestieri da salvare

GRAZIA NOVELLINI

NARZOLE — Il fabbro, l'arrotino, l'impagliatore, il falegname, l'ombrellaio... figure quasi mitiche in un'epoca in cui, soprattutto in città, è impresa disperata trovare un bravo idraulico. Tutti constatiamo la scomparsa di antichi mestieri: molti se ne rammaricano; qualcuno si adopera a farli rivivere con l'impegno personale.

Due giovani di Narzole, Giacomo Saccato e Sandro Fiandino, sono a tempo perso dei valenti artigiani del ferro battuto. Ma dire «a tempo perso» è riduttivo perché essi dedicano a questa autentica passione il meglio di sé; pur tenendo a precisare — l'hanno scritto anche sui dépliants della mostra allestita a Narzole in occasione dei festeggiamenti di San Bernardo — che gli oggetti usciti dalle loro mani sono tutti realizzati per hobby.

Giacomo Saccato, 28 anni, e Sandro Fiandino, 33, lavorano all'Enel. La sera, invece di andare al bar o di piazzarsi davanti al televisore, si chiudono in officina, accendono il fuoco, scaldano il ferro e poi lo battono sull'incudine, lo piegano, lo inchiodano, lo cesellano con pazienza infinita. Ed ecco prendere forma decine e decine di oggetti d'arredamento, ciascuno diverso e irripetibile: lampadari, appliques, portaricisle, consolles, attaccapanni, leggii, cornici, sedie, tavolini e dondoli da giardino, portaombrelli, posacenere. Molti si possono ammirare in questi giorni nei locali di via Cavour, accanto alle riproduzioni — opera di Anna Montanaro — di vecchie fotografie che rievocano un mondo scomparso: il forno a legna di Rivalta, la banda di La Morra, gruppi di famiglia del periodo liberty.

Tra i pezzi in ferro battuto, il più curioso è una bottiglia che, grazie ad un congegno meccanico semplice ma geniale, versa da sé il vino nel bicchiere: «magico» risultato della fusione delle due vocazioni degli ideatori, l'elettricità e la lavorazione del metallo. Gli oggetti esposti a Narzole sono in vendita a prezzo di costo: si va da un minimo di sei-settemila lire a un massimo di quaranta-cinquanta.

«Per noi — dicono Fiandino e Saccato — battere il ferro è un passatempo, non una fonte di guadagno: ci accontentiamo perciò di recuperare le spese. E non temiamo di essere accusati di concorrenza sleale, perché questo tipo di artigianato praticamente non esiste più. Sul mercato abbondano i falsi, il ferro lavorato a mano è una rarità».

Il primo requisito per diventare battitori del ferro è dunque la costanza. «Una forte passione per le attività manuali è indispensabile — afferma Saccato —; quando c'è, si può anche fare a meno della scuola. Io ad esempio non ho avuto maestri al di fuori dell'esperienza: [illegible] il mestiere di elettricista l'ho imparato da un mio cugino di Bra, l'hobby [illegible] è cresciuto da solo».

L'arredo di un'officina per la battitura del ferro è minimo, ma reperire materiali e attrezzi non è sempre facile: «Noi usiamo di preferenza ferro di recupero, che i rigattieri, conoscendo la nostra "debolezza", ci vendono anche a 150 lire il chilo, quando a loro costa 25. Il problema più grosso tuttavia è quello dei martelli: trovarne di solidi rappresenta ormai un colpo di fortuna, in genere acciaccano il ferro e dopo un paio di volte che li si usa sono da buttare. Pure per l'approvvigionamento dell'antracite necessaria ad alimentare la fucina incontriamo delle difficoltà».

Pensionato è ucciso da un'auto a Novi

NOVI LIGURE — (g. c.) — Mortale incidente stradale alla periferia di Novi, lungo la provinciale per Cassano Spinola: una Volkswagen guidata dal ferroviere Giovanni Agapito, 28 anni, per cause in corso di accertamento ha investito il pensionato Ernesto Piacentino, 72 anni, che procedeva a piedi nello stesso senso di marcia. Il Piacentino è deceduto durante il trasporto all'ospedale San Giacomo, senza aver ripreso conoscenza.

MUSICA, SFILATE, ARTE

La "lunga notte,, del folk a Orta

A "Stampa Sera" sarà dedicata una piazza

ORTA — La «lunga notte» di Orta, la manifestazione folkloristica che si svolgerà domenica 5 settembre, avrà un'anteprima nella serata di sabato con l'apertura di una «mini-mostra» dedicata all'artigianato del Cusio. Sarà allestita nelle scuole medie del paese, che per dieci ore, tra domenica e lunedì, vivrà una nuova avventura.

Domenica mattina è in programma una «tavola rotonda» sui problemi del turismo; nel pomeriggio, alle 16,30, all'isola di San Giulio, la pianista americana Grace Valenti, aprirà il 19° «Settembre musicale di San Giulio».

La «lunga notte» ufficialmente comincerà alle 20,30, con il raduno del gruppo bandistico di Gozzano e quello folkloristico femminile di Miazzina: preceduti dalle autorità, tra le quali il sottosegretario al Turismo on. Sangalli, musicanti e invitati attraverseranno il vecchio borgo per scoprire le targhe che dedicano per una notte viuzze e piazze ai giornali. A *Stampa Sera* è dedicata una piazza.

La parrocchia di Orta ospiterà i «Cantores mundi» e un concerto d'organo. Il gruppo folkloristico di Quarna Sopra, quello di Colromonte e quello di Galliate sono tra i partecipanti alla «notte-giorno»; [illegible] tra le ore 23 e le 2, ora in cui da San Giulio i fuochi d'artificio romperanno il buio che circonda l'isola.

La manifestazione (che si conclude con la distribuzione gratuita di quotidiani, alle 4 del mattino) ha destato qualche perplessità sulla scelta della domenica, avvenuta però per espressa volontà di metà degli esercenti della «perla del Cusio». f. m.

A Rapallo

Scomparso cercatore di funghi

GENOVA — (p. f.) Un anziano cercatore di funghi, Emilio Boschoich, di 74 anni, pensionato, di Rapallo, è scomparso da ieri sera: si teme, nella cittadina rivierasca, una disgrazia. Le squadre di soccorso, formate da vigili del fuoco, carabinieri, volontari di pubblica assistenza, amici e familiari del pensionato, hanno battuto i monti della zona fino alle due di questa notte, con cani e torce elettriche, senza però ottenere alcun risultato. Le ricerche sono state riprese questa mattina, con un maggiore spiegamento di forze: si teme che l'uomo possa essere precipitato in qualche scarpata ed abbia battuto la testa.

Il pensionato era uscito di casa nel primo pomeriggio di ieri, dicendo che sarebbe andato a cercare funghi in località San Rocco, sui monti alle spalle di Rapallo. Emilio Boschoich era un appassionato di funghi, e conosceva bene le zone di raccolta. Alle 20, però, contrariamente alle sue abitudini, non era ancora rientrato. I familiari hanno dato l'allarme.

Le operazioni di ricerca sono partite appunto dalla zona di San Rocco, ma in quella località non sono state trovate tracce del pensionato. Le squadre dei soccorritori hanno poi tentato di battere i boschi e colli vicini, ma le ricerche, a notte fonda, sono risultate estremamente difficili. Alle due è stata decisa la sospensione. All'alba nuove squadre hanno ripreso a frugare nei boschi e nelle scarpate.

VOGHERA

Cacciatori autolimitano una zona venatoria

VOGHERA — (e. g.) Si va ulteriormente riducendo nel Vogherese il territorio libero per la caccia. In questi giorni è stata costituita la «seconda zona di ripopolamento e cattura»: ha un'estensione di circa 15 mila pertiche milanesi e comprende i comuni di Casei Gerola, Silvano Pietra e Voghera.

La sua costituzione era stata chiesta dai cacciatori di Casei Gerola e Silvano Pietra, come ampliamento della già esistente «zona di rifugio». Alla richiesta dei cacciatori si erano associati gli agricoltori locali.

La proposta, accolta dalla consulta [illegible] venatoria di Voghera e trasmessa al comitato provinciale caccia di Pavia è stata discussa ed approvata dall'amministrazione provinciale in base all'art. 32 del T.U. della legge venatoria.

L'importanza dell'iniziativa è da considerare nell'ottica di quel rinnovamento dell'attività venatoria, iniziato ormai da tempo, e che ha come obiettivo la partecipazione dei cacciatori insieme con gli agricoltori ed agli enti locali alla gestione del territorio.

Pesca riaperta nei fiumi del Pavese

VOGHERA — (e. g.) Da ieri, in tutti i corsi d'acqua della provincia di Pavia è possibile pescare senza limitazioni. Il presidente dell'amministrazione provinciale dott. Panigazzi ha revocato l'ordinanza emessa il [illegible] luglio scorso, che limitava temporaneamente l'esercizio della pesca a causa della persistente siccità. Le abbondanti piogge delle ultime settimane hanno riportato alla normalità la situazione dei corsi d'acqua migliorando le condizioni ambientali per lo sviluppo della fauna ittica.

I pescatori dilettanti potranno nuovamente pescare più di tre chili di pesce al giorno ed i professionisti cinquanta chili al giorno. Questi ultimi, inoltre, potranno pescare al sabato, alla domenica e al lunedì.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA [illegible]

ALBA [illegible]

BOVES [illegible]

BRA [illegible]

FREMENO [illegible]

STRESA [illegible]

TRECATE [illegible]

VERBANIA [illegible]

VERCELLI [illegible]

NOVARA [illegible]

AOSTA [illegible]

GENOVA [illegible]

SAVONA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE [illegible]

CARCARE [illegible]

CERIALE [illegible]

IMPERIA [illegible]

ASTI [illegible]

CUNEO [illegible]

Cristianamente, come sempre visse, è mancata

Teresa Mirti nata Boulo

L'annunciano con profondo dolore: la sorella Rina, il nipote Francesco con la moglie Gina e il figlio Giuseppe, il nipote Giovanni con la moglie Margherita, cugini e parenti. Funerali venerdì 3 corrente, ore 17,15, via Carlo Alberto 24. Per espressa volontà dell'estinta [illegible]
— San Maurizio Canavese, 1 settembre 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vicquéry (Florin)

[illegible]

Alcide Boccaletti [illegible]

Ester Asigliano nata Malinverni [illegible]

Livio Dalmasso [illegible]

Antonio Caterino [illegible]

Giovanna Oberto in Giordano [illegible]

Marietta Giuditta Sabbione ved. Rossi [illegible]

Oreste Coppo [illegible]

Angelo Barra [illegible]

Maddalena Marengo ved. Odetti [illegible]

Giovanna Osiglino ved. Destefanis [illegible]

Giacomo Messa [illegible]

Gianni Finotto [illegible]

prof. Siro Segagni [illegible]

Leonardo Caire [illegible]

Luigi Cavaglià [illegible]

Michele Busticco [illegible]

Tosi Colomba [illegible]

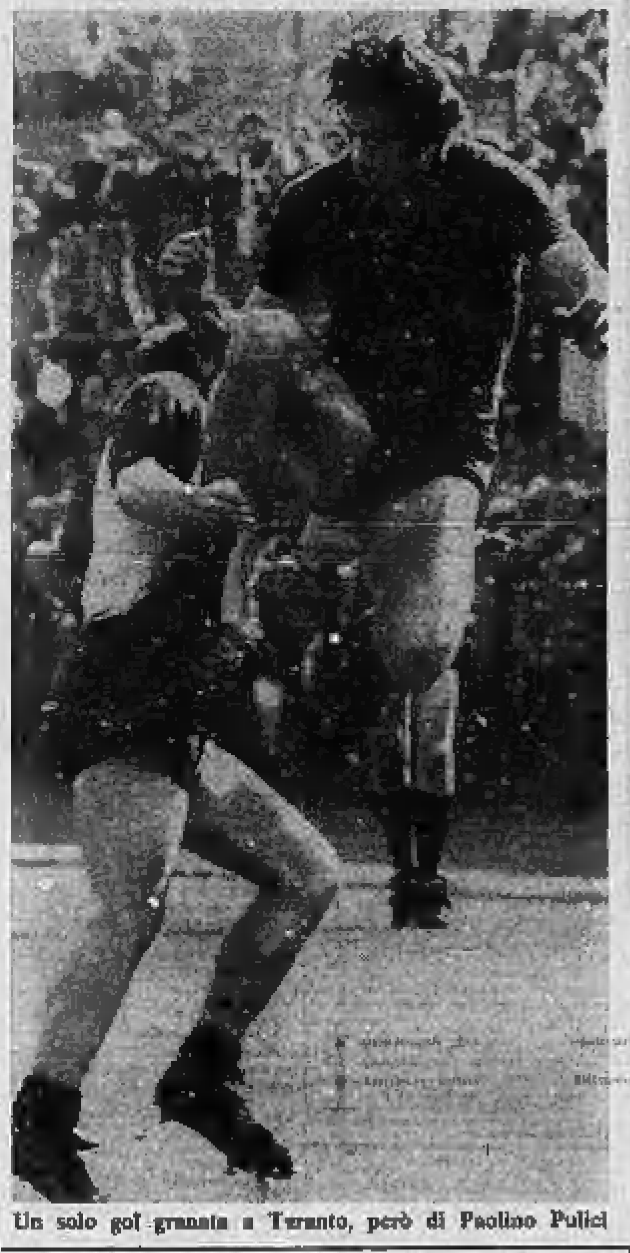
Inès Bava in Pugliai [illegible]

avv. Vittorio Vigliani [illegible]

Torino al passo, Juventus al piccolo trotto

RADICE (NERO) STRINGE I FRENI

"Abbiamo giocato veramente male„ - Zaccarelli (fuori fase) subito infortunato - Il "mister„ stasera a Malmoe



Un solo gol granata a Taranto, però di Paolino Pulici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIULIO ACCATINO

TARANTO — Gigi Radice è partito stamane per Malmoe, dove nel tardo pomeriggio controllerà l'autentica forza della squadra svedese, prima avversaria del Torino nella Coppa dei Campioni. Lo accompagna in questa rapida trasferta il vice presidente Traversa. E' un viaggio rapidissimo. Domani pomeriggio, infatti, il trainer e il dirigente saranno di nuovo con i loro giocatori a Lecce in attesa della seconda partita di Coppa Italia.

Radice è partito forse rabbuiato ma non preoccupato. L'1 a 1 di ieri a Taranto ha lasciato qualche strascico e suscitato qualche critica, ma non deve provocare rammarico. L'avventura di Coppa Italia è tuttora un'avventura possibile. Bisognerà forse stringere i denti, lottare di più e specialmente correre di più, ma sarebbe un errore voler trarre un giudizio o addirittura un pronostico dopo la prova di ieri.

I campioni d'Italia sono piaciuti poco. Forse si potrebbe anche dire che hanno deluso i loro tifosi, ma non dimentichiamo che siamo appena all'inizio della stagione e sarebbe un grave errore avere già tutti i giocatori in forma. Si correrà fino a maggio inoltrato. Vogliamo fare i conti, sia pure brevemente? Sono nove mesi, quasi pieni, con impegni su tutti i fronti, in Italia e all'estero, come campioni d'Italia e come azzurri nella squadra nazionale. Bisognerebbe essere dei mostri per conservare la forma per tanto tempo.

Non possono sussistere dubbi che i guai del Torino siano oggi soltanto di natura fisica. A un mese e poco più dall'inizio della preparazione non si può già essere in forma. Tutto qui. La diagnosi del pareggio di Taranto è fatta. La terapia? Provvederà Radice al suo rientro in Italia con il lavoro, con la preparazione, con la concentrazione e specialmente con la tranquillità. Radice conosce il suo mestiere. Non ha bisogno di consigli. Ieri pareva rabbuiato. A chi gli osservava che il Torino non aveva giocato molto bene, rispondeva in tono secco: «Abbiamo veramente giocato male». Aggravava le critiche per trarre il massimo vantaggio dalla delusione palesamente accusata da tutti i giocatori.

Quali difetti ha questo Torino? Andiamo piano a parlare di difetti, e non ci sentiamo certo di esprimere giudizi. Molti atleti sono ancora lontani dalla forma abituale. Claudio Sala, ad esempio, e Zaccarelli, sono apparsi i meno pronti. Sala ha avuto momenti di gioco quasi magico. I suoi scatti sulla destra erano validissimi per presentarsi improvvisamente in zona tiro; i suoi scatti in velocità pericolosi, i suoi tocchi degni di un vero campione; ma nel gioco di Claudio non c'era continuità.

Le critiche a Zaccarelli sarebbero ancora più ingiuste. Zaccarelli si è presto infortunato. Dalla tribuna si registravano alcuni errori in più e specialmente si notava mancanza di scatto. Si è appreso poi che Zaccarelli accusava un indolenzimento o forse addirittura uno stiramento agli adduttori. Frutto di preparazione affrettata o forse di un rientro prematuro. Sta di fatto che Radice lo ha lasciato a riposo nella ripresa sostituendolo con Butti. Il gioco immediatamente è migliorato. Non in qualità, ma in velocità. E' venuto il gol di Pulici, che molti credevano determinante, ma è venuto anche, e molto presto, il pareggio di Gori. Uno a uno, quindi, con molta gioia per i tarantini che non speravano tanto e qualche recriminazione tra i campioni che desideravano di più.

Pareggio giusto? Diremmo di sì. Nonostante la fatica di Pecci (superbo nel primo tempo), nonostante i tentativi di Pulici e di Graziani, nonostante il lavoro dei difensori sempre attenti e sempre precisi, il risultato è giusto. L'1 a 1 non piace o piace poco, ma non c'è da allarmarsi. Anche nel chiaro-scuro della prova tarantina, il Torino ha dimostrato sia pure in embrione la sua forza. Il suo attacco non ha rivali: Pulici e Graziani faranno ancora tanti gol, Claudio Sala tornerà e presto il superbo suggeritore che piace a tutti i tifosi, Patrizio Sala riacquisterà la forma e il ritmo.

Dei nuovi c'è poco da dire, Danova sta gradatamente integrandosi nel gioco del collettivo e presto sarà una sicurezza, così come Butti, che è stato l'artefice della riscossa torinese all'inizio della ripresa. Zaccarelli forse è più potente, Butti però è più dinamico. Per Radice, al momento opportuno, si presenterà l'imbarazzo della scelta.

Roberto Bettega esulta dopo il gol d'apertura. L'attaccante bianconero ieri sera ha dato spettacolo al Comunale

La Coppa dei "semiprò„

L'ALBESE SI ESALTA

CORRISPONDENTE
GIANFRANCO FIORI

ALBA — Nel terzo turno di Coppa Italia semiprofessionisti, l'Albese, con il sonante punteggio di 4 a 1 ha sbrigato anche la «pratica» Derthona e si è posta autorevolmente in vetta alla classifica del proprio girone. Domenica la squadra langarola osserverà un turno di riposo ed il mercoledì successivo affronterà la trasferta di Alessandria, in una gara che si annuncia determinante ai fini del passaggio alla fase successiva.

I ragazzi di Benedetti, tuttavia, alla luce anche delle recenti prestazioni, non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà a continuare il loro cammino in Coppa, considerando che contro i grigi sarà sufficiente un pareggio. Anche la partita di ieri sera, come già quella con l'Alessandria, è stata divertente e piacevole ed ha entusiasmato il pubblico accorso però non troppo numeroso sulle tribune del Coppino. Il punteggio finale evidenzia con sufficiente chiarezza il divario esistente fra le due squadre, divario che avrebbe potuto essere anche più vistoso se la squadra di casa non fosse stata costretta ad inseguire fin dall'inizio e non avesse sciupato un buon numero di occasioni.

Era andato infatti in vantaggio il Derthona, grazie ad un vero e proprio regalo dell'Albese. Rampanti appoggiava verso il proprio portiere un pallone che si impantanava in una pozzanghera formatasi proprio al centro dell'area; sulla sfera si avventava il centravanti ospite [illegible] che segnava. Era appena il 6' e già l'Albese doveva inseguire. Gli azzurri non si perdevano d'animo e si buttavano, seppur con un certo nervosismo, all'attacco, creando un discreto numero di buone occasioni che tuttavia non venivano sfruttate.

Nel secondo tempo, la svolta decisiva: Benedetti lasciava negli spogliatoi Sera, piuttosto nervoso e già colpito da un'ammonizione, e faceva entrare sul terreno di gioco Magera, una terza punta a fianco di Pavoni e Tibaldi. La maggior forza d'urto si concretava già al 47' quando Tibaldi faceva fuori il portiere e dal fondo centrava: a porta vuota si lanciavano sulla palla Pavoni e il terzino ospite Consolandi: in un groviglio di gambe la sfera rotolava nel sacco, colpita per ultimo dall'attaccante azzurro.

L'aver raggiunto il risultato dava maggior tranquillità all'Albese che poteva finalmente distendersi e concretare la sua indiscussa superiorità. Si scateneva Magera ed andava in gol ben tre volte, tra l'entusiasmo dei tifosi. L'attaccante albese, ancora in discordia con la società, a fine gara sottolineava l'apporto dato da tutti alle sue segnature e riconosceva che è facile andare in gol quando tutta la squadra gira in un certo modo e alcuni «cervelli illuminati» come Carelli e Rampanti.

Ancora una volta il vecchio stadio Coppino, seppure con un fondo in disastrose condizioni per la pioggia caduta in questi giorni, ha favorito il gioco degli azzurri; le sue ridotte dimensioni sembrano esaltare le caratteristiche di gioco dell'Albese e la vicinanza del pubblico costituisce uno stimolo non indifferente per gli atleti in campo. Quando anche l'affluenza dei tifosi sarà più consistente, potrà trasformarsi veramente in una calda roccaforte.

Esplode Bettega, cresce Benetti, stenta Causio

Signora cerca "barone„

Valcareggi: "Sarà squadra poco geometrica, ma ha tanta forza in corpo„ - Trap: "Si pasticcia troppo„

ANGELO CAROLI

Uccio Valcareggi: «Era presumibile che la Juventus, disponendo di Bettega e Boninsegna, tentasse ripetutamente la via del gol con traversoni da destra e da sinistra. Sarà una squadra con poca geometria, ma è composta da gente che ha tanta birra in corpo e farà sudare tutti». Aggiunge Trapattoni: «Sono soddisfatto. Benetti, che era l'uomo sotto osservazione speciale, è in netta crescita. Il risultato mi conforta e ci permette di non staccarci troppo dal Genoa, che continua a vincere. Passando al dettaglio debbo ammettere che non tutti i miei uomini sono in condizioni ottimali e che c'è ancora qualcosa nella manovra da mettere a posto. Pasticciamo troppo. Sono scorie da eliminare presto».

C'è il riassunto delle condizioni di salute della Juve attuale. A prescindere dal match di Monza che non fa testo date le condizioni ambientali proibitive in cui la Juve si è trovata ad operare, diciamo che rispetto ai novanta minuti giocati contro la Cecoslovacchia i bianconeri hanno compiuto un leggero passo indietro, o quanto meno non hanno compiuto alcun passo avanti, fatto salvo Benetti, avviato ad un inserimento totale negli schemi generali. Ma anche questo rilievo ha una spiegazione attendibile. La squadra di Trapattoni ha pagato il gran correre fatto a Monza, su un terreno ridotto a risaia che ha imposto una fatica supplementare fatalmente scontata.

Troppo lenta la squadra ieri sera contro un modesto e «congelante» Verona per essere autentica; troppo disordine è stato creato al momento di esprimere un'idea perché il centrocampo juventino possa sottrarsi per ora all'etichetta di settore decerebrato. Però questi elementi negativi sono emersi e al perfezionismo di Bettega, ai progressi di Benetti, alla concentrazione di Morini, al dinamismo di Gentile, alla disciplinata generosità di Furino, ai tentativi di un Boninsegna disposto a lodevole altruismo, hanno fatto riscontro fattori decisamente negativi.

Veniamo al dettaglio. I difensori, seppur applicati al massimo, troppo spesso si sono lasciati «giocare» dall'avversario (anche se il Verona poche volte ha «visto» lo specchio della porta), solo raramente usando l'arma dell'anticipo. Morini è già a posto, Gentile si è messo imperversare sul lungo-linea sinistro, Cuccureddu non ha mai perduto di vista Luppi, però tutti e tre hanno denunciato qualche sbavatura. Cuccureddu, forse giustificato da una dolenzia agli adduttori, non è mai riuscito a togliere palla a Luppi, anche se ne ha limitato l'azione, e mai si è inserito in un'azione d'attacco; Morini, pur gagliardo combattente e felice pure nell'impostazione, ha atteso una ventina di minuti prima di decidere la via dell'intervento di anticipo sul mobile e tecnico Petrini; Gentile, infine, deve assolutamente frenare il proprio ardire, poiché sovente i suoi interventi sono «sporchi» attirandosi l'antipatia dell'arbitro oltre che la legittima reazione dell'avversario.

I centrocampisti. Assortiti in modo inedito, Tardelli, Benetti e Furino non hanno dimostrato continuità nella stesura del compito e hanno «legato» poco per via della scarsa negativa di Tardelli. «Schizzo» si è trovato fuori posizione. Forse preoccupato da Fiaschi (che è un attaccante di origine) e forse intenzionato a non spergerare troppo energie, si è «visto» in rare circostanze. Tardelli è utile a centrocampo solo se alla copertura di Causio aggiunge spinta offensiva. Frenato in una posizione intermedia fra la linea difensiva e l'attacco, non è mai entrato nella sostanza del gioco. E' probabile che per Tardelli si tratti di crisi da assuefazione. Ha comunque doti per riuscire utile anche nelle nuove mansioni affidategli.

Mancando l'apporto dell'ex comasco, il centrocampo è vissuto quasi esclusivamente sul correre continuo, sostanzioso e potente di Furino, molto ordinato e pulito sulla fascia sinistra del campo ancorché sfortunato nelle conclusioni che ha cercato con buon senso realizzativo, e di Benetti che va acquistando autorevolezza. Questi uomini rappresentano il cardine della Juve; difficile «passare» dalle loro parti, poiché è difficile che escano sconfitti da un tackle. Al reparto è mancato, o meglio non è pervenuto con frequenza, l'apporto di Causio.

Elemento eccezionale da un punto di vista tecnico e fantasioso inventore di giocate irripetibili, non è ancora entrato nella... stagione. E' come se vivesse su una nuvola a disputarsi le sue partite, deliziando innanzitutto se stesso, ignorando le esigenze di una squadra che aspetta preziosi suggerimenti. Logico che gli schemi risultassero a questo punto frammentari, lenti più per la discontinuità di un paio di bianconeri che per congenita malformazione. E sappiamo quanto risulti utile alle punte una manovra svelta, soprattutto a quel Boninsegna che va messo in moto con gioco verticale il meno scontato possibile.

E siamo alle punte. Di Bettega non c'è nulla da aggiungere. Per noi non è una novità, semmai una stupenda conferma. Dire che è stato perfetto significa rendergli soltanto giustizia ed attribuirgli ciò che merita. Al suo fianco poco si è distinto Causio, impeccabile quando ha la palla al piede, delizioso nel dribbling, felice in qualche disimpegno di rifinitura, ma non altrettanto positivo quando si tratta di conferire all'azione una impronta di praticità.

Per quanto concerne Boninsegna, il discorso si può liquidare in poche parole. Ha cominciato molto bene, ha suggerito buone palle, ha tentato la strada del gol con poca fortuna (bellissima la conclusione sulla traversa), ha cercato il dialogo con Bettega, ha spesso incrociato con il collega di prima linea, però non allargandosi completamente a destra o a sinistra per dare spazio a chi cercava l'inserimento centrale. Un appunto dobbiamo muovergli: a volte gli capita di disinteressarsi del compagno in possesso di palla invece di andargli incontro cercando l'uno-due.

Mancano più di 10 giorni all'avvio di Coppa Uefa (trasferta a Manchester). La Juve ha tempo per far quadrare gli ultimi conti. Trapattoni vuole una Juve più svelta e meno pasticciona.

BENETTI è entrato nel "giro„

BRUNO BERNARDI

«Era una partita molto delicata, il vero esordio. Sono riuscito a finirla in crescendo e questo, per me, è già motivo di soddisfazione». Romeo Benetti ha disputato i primi novanta minuti della stagione nella Juventus dopo gli «spezzoni» con la Cecoslovacchia e con il Monza. Indossava la maglia «numero dieci», quella che era appartenuta a Capello per sei stagioni, e giocava nella stessa posizione del suo predecessore. Capello era (ed è) il «regista» per antonomasia, Benetti è il «perno».

Ieri sera Benetti ha stentato a carburare, alternando spunti felici a movimenti imprecisi, sbagliando talvolta la precisione o trovando di colpo la misura nei passaggi ma assicurando alla difesa l'indispensabile «filtro» protettivo. Una prova più che sufficiente.

«Debbo ambientarmi — dice Benetti —: prima di tutto conoscere da vicino pregi e difetti dei compagni, poi trovare la condizione. Fra un po' di tempo sarò alla pari con gli altri».

Contro il Verona, Trapattoni ha presentato un centrocampo inedito con Tardelli a destra, Benetti in mezzo e Furino a sinistra. Il trainer ha deciso di insistere su questa formula (è la settima combinazione diversa che sperimenta dall'inizio di stagione) e, forse, è sulla strada giusta. Che ne pensa Benetti?

«Non tocca a me esprimere giudizi — risponde il "tigre" —. Mi limito alle impressioni. Tutto sommato credo che il reparto abbia funzionato. Il Verona ha impegnato seriamente Zoff una sola volta e ciò significa che abbiamo assicurato una buona copertura alla retroguardia. Inoltre, sul piano offensivo, la squadra ha espresso valori ottimali: due belle reti, due pali e un palo di altre palle-gol fallite di un soffio. Vuol dire che l'attacco è stato rifornito. Si può migliorare ma se ci sarà la stessa continuità che abbiamo dimostrato con il Verona i risultati non possono mancare».

Benetti ritiene di poter completare il «rodaggio» in tempo per la trasferta in Inghilterra per l'andata di Coppa Uefa con il Manchester City in programma il 15 settembre. «Tra due settimane, con altre due partite nelle gambe, dovrei raggiungere una condizione buona — promette l'ex milanista —. Quella con il Manchester City, anche se gli inglesi sono sempre dei clienti difficili, sarà una partita come le altre: non è il caso di impaurirsi oltre il lecito. Peccato che una squalifica ci privi di Boninsegna: cercheremo di ovviare all'assenza del nostro centravanti. Vorrà dire che lo avremo fresco per il ritorno».

«Pietruzzu», sfortunato esordio a San Siro

Anastasi "al palo„

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — La folla di San Siro — si sono accalcati in 40 mila per l'esordio in Coppa dell'Inter, con novanta milioni d'incasso — voleva rabbiosamente un gol di Anastasi, ma ha dovuto accontentarsi di un suo palo. «Speriamo — commentava con tono acido Pietruzzo, dagli spogliatoi — che non si ripeta la storia dello scorso anno quando nella Juventus iniziai la stagione collezionando soltanto pali».

Stavolta in verità Anastasi ha collezionato anche una ammonizione, la più inverosimile forse della sua carriera, se vista con le sue ottiche: «Sono entrato in area — raccontava — ho saltato un avversario, sullo slancio stavo per farne fuori un secondo e mi sono allungato il pallone per puntare al gol. Un difensore mi ha spianato un piede — ecco visto che buco nella scarpetta — e io sono volato lungo e disteso. L'arbitro è accorso e mi ha mostrato il cartellino dell'ammonizione. Cosa ho fatto? Se avessi protestato per chiedere il calcio di rigore l'arbitro in questo avrebbe avuto ragione. Macché, sono stato zitto e quello mi ha ammonito. Sarei stato un pazzo a cadere per avere il rigore quando ero giusto ormai nell'area del portiere. Bah, sorvoliamo».

Anastasi è stato molto attivo, in un'Inter ancora sfuocata, che si vivacizza soltanto per le vampate calcistiche di un grande Mazzola. Preso da autocritica, l'ex bianconero ha continuato: «Ci tenevo a fare bella figura in questo esordio con la maglia nerazzurra, ma non ho reso al massimo. Non era quello il miglior Anastasi. Sono convinto di poter offrire qualcosa di più valido. Anche dall'Inter in questo ritorno davanti al suo pubblico mi aspettavo qualcosa di più. Ma non dimentichiamo che abbiamo giocato pochissime volte assieme, e che qualcuno risentiva ancora degli infortuni riportati recentemente. Sono convinto che presto a San Siro potranno ammirare un'Inter più frizzante».

Anche Chiappella è stato dello stesso avviso e in più ha cercato qualche attenuante per Libera, una sua vittima «frana». «Poverino — diceva il buon Beppe —, è vero ha sbagliato qualche occasione, ma è riuscito anche a crearle». E a chi faceva notare al tecnico che un attaccante dovrebbe soprattutto saper concludere queste occasioni, Chiappella replicava col suo sorriso alla don Camillo. «Va bene, aspettiamo qualche settimana e poi anche Libera farà i gol».

E pensare che si dicevano le stesse precise e identiche cose un anno fa: ora l'Inter ha un maggior tasso di classe e soprattutto un Mazzola che col passare degli anni tende a migliorare. Ma se le punte non segnano, cosa potrà mai fare questa squadra? Ieri sera con il Palermo c'è voluto un calcio di rigore trasformato da Sandro Mazzola: Anastasi, come si è detto, ha colpito un palo, mentre Libera è andato a caccia di farfalle. Per ora il pubblico si è accontentato e se l'è presa soltanto con l'arbitro, in attesa, ovviamente, di tempi migliori.

Carlos Reutemann, altro argentino alla corte del Drago di Maranello

IL BELL'ORIUNDO DEI 300 ALL'ORA

Detto "Lole" è considerato l'erede di Fangio - Dice: "Non scherziamo! Lui è stato un pilota eccezionale, io sono un buon pilota" - Dalla Brabham alla Ferrari

MICHELE FENU

Alla corte del Drago di Maranello torna un argentino. Negli anni ruggenti ci furono Juan Manuel Fangio e Froilard Gonzales, adesso compare Carlos Reutemann, detto «Lole», che le donne del «circo» della Formula 1 considerano il più bell'uomo dei 300 all'ora. Ma lui se ne infischia, dice: «Ho già tanti pensieri per la testa: la famiglia, la carriera, le macchine; no, le avventure erotiche non fanno per me. Certi colleghi non li capisco. Folleggiano, poi scendono in pista. Matti».

Non crediate, con questo, che Reutemann sia un misogino o un puritano. E' soltanto un uomo normale che fa un mestiere difficile e rischioso e che cerca di praticarlo nel modo migliore. In questo senso Carlos non è poi tanto diverso da quel Niki Lauda che deve aiutare nella difesa del titolo mondiale contro lo scatenato James Hunt e la piratesca banda della McLaren.

Reutemann ha 34 anni (è nato a Santa Fe il 12 aprile 1942), è sposato, ha due bimbe — Cora e Marianna — e vive a Canyellas, un delizioso piccolo paese sulla Costa Brava, in Spagna. I suoi — papà svizzero tedesco e mamma alessandrina, di Castellazzo Bormida — possiedono in Argentina una «fazenda» con migliaia di capi di bestiame. Avrebbero voluto che il figlio facesse l'ingegnere ma Carlos preferì [illegible] vettura [illegible]. «A sei anni — mi raccontava "Lole" domenica scorsa a Zandvoort — sapevo guidare il trattore e mi ero costruito una specie di pista dove tiravo il collo ad una vecchia Ford di mio padre».

Quella di Reutemann non è una carriera-lampo, anche per i problemi che nascono per i piloti sudamericani, molto lontani da quell'Europa che, volenti o nolenti, rimane il centro dello sport del volante e, in particolare della Formula 1. Carlos nel 1965 ha cominciato con una Fiat 1500 a partecipare a gare per vetture turismo ed ha continuato fino al 1968, anno in cui fu selezionato per guidare una monoposto di Formula 2 nella Temporada. Nel '70 se ne andò in Inghilterra, nel '71 esordì in Formula 1 e, finalmente, nel '72 fu ingaggiato dalla Brabham per il campionato mondiale. Il primo successo arrivò nel '74 (Sud Africa), presto seguito da altri due (Austria ed Usa). Nel '75 vittoria in Germania.

In Argentina Reutemann è considerato l'erede di Fangio e le sue corse sono seguite da un fitto gruppo di radio e telecronisti. «Non scherziamo! — dice Carlos —. Paragonare me a Juan Manuel significa fargli un torto. Lui è stato un pilota eccezionale; io sono un buon pilota, e basta. Con la Ferrari, però, ritengo di poter disputare delle corse molto valide. Non so, forse è solo una sensazione, ma mi sento preparato per guidare una macchina velocissima, competitiva come la 312-T2. Ne sento quasi la necessità, dopo questi ultimi mesi con la Brabham».

«Lole» (a proposito, tale diminutivo Reutemann se lo porta addosso da bambino, quando a chi gli chiedeva cosa facesse nella fazenda, rispondeva di accudire lo lechon, cioè i porcelli) ha l'aspetto di un gigante peruviano. Nel box lo vedi discutere con i tecnici, i meccanici, qualche collega pilota, poi scompare, si apparta, sembra chiudersi in un mondo tutto suo. «Io — spiega Reutemann — dò l'idea d'essere un uomo senza problemi, tranquillo. Invece, sono un tipo nervoso, anche se lo nascondo bene. Ho sempre mille cose su cui meditare. E mi preoccupo per tante ragioni: per l'80 per cento a causa del mio lavoro».

Quest'anno la Brabham powered by Alfa Romeo e finanziata dalla Martini gli ha procurato molti dispiaceri. «Non ho mai creduto a quest'iniziativa — *rivela Carlos* — e all'inizio della stagione ho avuto il torto di dirlo. Il patron della Brabham, Bernie Ecclestone, si è seccato e mi ha messo sul suo libro nero. Ho capito a un certo punto che la nostra collaborazione era finita. [illegible] d'aria nuova, di [illegible] dai soliti. E ho cominciato a sognare la Ferrari. Con gli uomini di Maranello avevo corso nel 1973 per il mondiale prototipi e avevo potuto apprezzare la loro forza. Quelli della Martini mi hanno aiutato nella battaglia con Ecclestone e tutto è finito bene, almeno per me».

Reutemann, che è uomo intelligente, parlando di Niki Lauda e della Ferrari mette le mani avanti. «Non devo spiegare io — *afferma* — che cos'è la Ferrari o illustrare il valore di Niki. Posso solo dire che adesso cercherò di aiutarlo e che, se nella prossima stagione saremo insieme, non gli creerò problemi».

Come dire: Lauda rimarrà il «numero uno» della Ferrari e io mi accontenterò di fare la mia bella figura. E se capita di vincere un Gran Premio, tanto di guadagnato. E «Lole» sa che tale possibilità con la 312/T 2 dovrebbe presentarglisi più volte. «Non devo farmi scappare le occasioni — *mi confidava alla vigilia del Gran Premio d'Olanda* — perché ormai ho 34 anni e sono nel momento migliore della mia vita di pilota. Poi, comincerà il declino, e desidero prima raccogliere tutto quanto è possibile».

In molte occasioni «Lole» non è stato fortunato. Nel gennaio '74, ad esempio, «Ero in testa al mio Gran Premio, quello d'Argentina. La folla era impazzita, aveva scavalcato le reti, si era sistemata ai lati della pista, mi pareva che la strada si restringesse ad ogni giro. Ero felice. Poi, nell'ultimo passaggio, quando mancavano uno o due chilometri al traguardo, il motore si è spento. Ero rimasto senza benzina. Ho provato uno "choc" tale che ancora adesso ho gli incubi».

Reutemann non è superstizioso, sa che i Grandi Premi sono pericolosi, ma non ha paura. «In macchina sono sereno, sicuro. Spero soltanto che non si rompa qualcosa, [illegible] perdi[illegible] chissà dove va a finire. Sei in mano al destino».

Carlos ha un fisico da sportivo. Gioca a tennis, al calcio, va a cavallo, nuota, fa ogni giorno almeno un'ora di «footing». Non fuma, beve un bicchiere di vino in occasioni eccezionali, segue nel mangiare una rigorosa dieta. E' — come Lauda — un atleta dei 300 l'ora. Solo così questo gigante da film di Hollywood può essere un campione.

Carlos Reutemann ieri [illegible] sulla Ferrari (Telefoto)

Protagonisti al "Monviso,,

Un tennista in più un dottore in meno

L'alternativa scuola-gioco del giovane torinese Marco Ferrari

RINO CACIOPPO

La folta schiera di azzurrini in gara al Tennis Monviso per il Trofeo René Briand si è ridotta a solo tre unità al traguardo dei quarti di finale del singolare maschile. Sono il sardo Murgia, il piemontese Ferrari ed il lombardo Risi.

Il più quotato è il cremonese, leader della generazione insieme a Rinaldini. Ieri ha vinto contro il torinese Aguggia che gioca un tennis più bello, più offensivo ma che però non ha la necessaria preparazione atletica ed il necessario tono muscolare per assicurare al suo gioco la stessa regolarità e continuità di rendimento. Graziano Risi, che vanta risultati di prestigio nella stagione come quello sul prima categoria Mimì Di Domenico e sullo svedese Kallquist, sfrutta al massimo l'intensa preparazione mentre sul piano del gioco lascia a desiderare da un punto di vista squisitamente tecnico.

Il sardo Murgia continua la sua serie di vendette inanellando successi su avversari italiani più quotati ed esperti di lui. Ieri ha prevalso su Luca Ciardi che però ha come attenuante l'aumento del dolore al piede che già l'aveva danneggiato nel primo turno vinto contro Balardo. Murgia nonostante sia solo del 1960 è uno dei più maturi fra le speranze del tennis italiano, ma la sua limitata statura gli ha impedito di accedere al college di Formia nonostante lo meritasse per impegno, grinta e volontà.

Terzo italiano in gara e maggiore sorpresa il torinese Ferrari che è nato a Torino ma è poi cresciuto a Cuneo dove il padre era stato trasferito per motivi di lavoro. Papà Ilario Ferrari, buon atleta in gioventù, smesso di calzare le scarpette chiodate, ha iniziato a giocare a tennis ed allo sport della racchetta ha avviato anche il figlio Marco appena compiuti gli otto anni. Marco si è appassionato e dopo i primi rudimenti appresi dal padre è passato sotto le cure del maestro Mammucchi, anima e corpo del Country Club di Cuneo.

Marco Ferrari ha così arricchito notevolmente il proprio bagaglio tecnico e nel 1973 si è aggiudicato la Coppa Lambertenghi la prima manifestazione a carattere nazionale per i «bocia» della racchetta. Dopo quel successo una pausa sino alle [illegible] Marco ha vinto il torneo nazionale di terza categoria [illegible] ed ai campionati nazionali di terza ha raggiunto la finale al fianco del toscano Parrini. Lo scorso inverno è stato ammesso al college di Formia ed i frutti si stanno vedendo ora.

Pur frequentando il college di Formia, Marco non ha abbandonato la scuola. E' al terzo liceo scientifico ma non si nasconde che prima o poi si porrà l'alternativa scuola-gioco. «Bisognerà attendere il prossimo anno — dice Marco dopo il netto successo sullo spagnolo Fernandes —. Spero di essere nuovamente convocato a frequentare la scuola di Formia e nella prossima stagione, se i risultati saranno confortanti sul piano del gioco, potrei decidere di dedicarmi anima e corpo al tennis almeno per un certo periodo. A casa sono d'accordo anche se interrompere gli studi, oltre che ai miei genitori, dispiace anche a me. Ma so benissimo che se si vuole eccellere nel tennis bisogna impegnarsi al massimo».

Con i loro ragazzi è ancora in gara anche una ragazza. E' la genovese Carla Mei. Ieri ha vinto per cappotto contro una malcapitata portoghese, alla quale non ha lasciato nemmeno un gioco. Non ha incantato gli esteti della racchetta; ma Carla non fa una grinza, lei si accontenta a vincere da «pallettara». «So giocare così», dichiara candida sgranando gli occhioni verdi.

Oggi a partire dalle ore 14 primo turno degli incontri di doppio maschile e doppio misto. Queste le teste di serie: doppio maschile: 1) Roverano-Della Fontana; 2) Risi-Rossini; 3) Ferrer-Margets; 4) Arbelo-Chappel; doppio misto: 1) Mei-Risi; 2) Harford-Chappel; 3) Von Oyen-Wilms; 4) Ruegg-Arbelo.

Risultati: SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Ferrer (Spagna)-Zanada 6-2, 6-1; Murgia-Ciardi 6-4, 7-5; Risi-Aguggia 6-2, 6-4; Euling (Germania)-Riverelli 7-5, 6-3; Wilms (Germania)-Rossini 6-1, 7-5; Ferrari-Fernandes (Portogallo) 6-1, 6-3; Chappel (Sud Africa)-Armellini 6-2, 6-1; Della Fontana (Argentina)-Sousa (Portogallo) 6-0, 6-1.

SINGOLARE FEMMINILE (quarti di finale): Ruegg (Svizzera)-Degen (Jugoslavia) 6-4, 6-1; Morlock (Germania)-Harford (Sud Africa) 7-5, 6-3; Von Oyen (Germania)-Mabille (Belgio) 6-1, 6-4; Mei-Cardoso (Portogallo) 6-0, 6-0.

Marco Ferrari, giovane speranza del tennis torinese

Alessandria

Melandri attende che siano pagati i debiti

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — La segreteria dell'Alessandria U. S. ha aperto la campagna abbonamenti per il prossimo campionato e per cercare di riavvicinare il pubblico allo stadio — lo scorso anno i tifosi presenti sono sempre stati scarsi, a volte solo poche centinaia — ha stabilito prezzi ribassati rispetto al passato. Così, la tribuna numerata costa 110 mila lire e 80 mila ridotta, laterale 70 mila (65 mila), parterre 45 mila (35 mila), gradinate 25 mila (15 mila).

Prima di dare il via al nuovo campionato l'Alessandria deve ancora giocare due partite di Coppa Italia, entrambe in casa: domenica, alle 17,30 con il Derthona; e mercoledì 8 settembre, alle 21, con l'Albese.

A dieci giorni dall'inizio del campionato ancora non si è discusso di contratti, ancora non sono stati firmati i reingaggi. Manca, infatti, fino a questo momento l'uomo chiamato a dirigere la società. Tutti sanno che sarà l'avvocato genovese Pier Ugo Melandri, ma questi non ha ancora assunto ufficialmente la carica. I contatti con il «proprietario» della società, ing. Remo Sacco, non sono finiti; si sa che molti debiti, anche con alberghi e fornitori, sono stati pagati, ma fino a quando ne resteranno da saldare, l'avv. Melandri non diverrà l'amministratore unico della società. Si dice che ormai sia questione di giorni.

SPORT - FLASH

LONDRA — Il Manchester City, prossimo avversario della Juventus il 15 settembre in Coppa Uefa, è stato sconfitto per 3-0 dalla Aston Villa in un incontro valido per la 2ª giornata della Coppa d'Inghilterra. Il Manchester City è stato così eliminato dalla competizione.

PANATTA — Adriano Panatta ha superato il primo turno dei campionati internazionali di tennis degli Stati Uniti. Nel primo incontro riservatogli dal programma, il tennista italiano ha sconfitto per 6-1, 7-6 lo svedese Ove Bengtsson.

BOCCE — La Torino Tuttobocce organizza per martedì 7 settembre (ore 21) il primo Torneo notturno dei campioni, gara a terne con giocatori di «nazionale» e «regionale» insieme a «gentleman». Il torneo si giocherà col sistema della «poule». Questi i giocatori partecipanti: Granaglia, Aghem, Benevene, Bragaglia, Busai, Priotto, Suini, Vayr Selva, Bertotti, Borello, Bussano, Cerato, Francioli, Francone, Pasquali; Dallosanti, Giostetti, Lapossa, Marz, Nicola, Ortolano, Rigamonti, Rossi.

NOVI — La Novese ha battuto ieri sera, allo stadio comunale la Rivarolese per 1-0 (rete di Talarico al 36' della ripresa), nella prima partita amichevole precampionato.

STORIA DEI MEZZI CORAZZATI

TECNOLOGIE - PROFILI - BATTAGLIE. I mezzi corazzati in 80 anni di impiego: dalle prime autoblindate al Leopard, ai carri dell'era nucleare.

AUT. MIN. CONC.

GRATIS IL LEOPARD

CON IL 1° FASCICOLO LA 1ª PARTE DEL MODELLINO IN PLASTICA DA COSTRUIRE SCALA 1/35

GRATIS 8 MODELLINI IN PLASTICA DA COSTRUIRE

PROFILI, TECNOLOGIE. Profili dei mezzi corazzati di tutti i tempi presentati con foto, bozzetti, viste a colori, descrizioni tecniche particolareggiate. Come nacquero le prime idee sulla carta, la realizzazione delle prime autoblindate, lo sviluppo delle tecniche che hanno perfezionato e moltiplicato i vari tipi di mezzi corazzati.
GLI UOMINI. Ideatori, progettisti, costruttori: da Wilson, a Porsche, a Guderian, tutti coloro che hanno contribuito a far nascere e a sviluppare i mezzi corazzati. LE BATTAGLIE. I fatti politici, economici e strategici che hanno determinato l'impiego dei mezzi corazzati in tutte le campagne militari dalla prima guerra mondiale ad oggi. Tutti gli elementi che ne hanno deciso il successo o la sconfitta. L'impiego civile dei carri. I personaggi che hanno legato il loro nome all'impiego dei veicoli da combattimento, da Rommel, a Zukov, a Patton.

GRATIS UN DIZIONARIO COMPLETO DEI TERMINI TECNICI con il 5° fascicolo

GRATIS 8 MODELLINI IN PLASTICA DA COSTRUIRE (in allegato a 15 fascicoli), fra i più rappresentativi nel panorama dei corazzati, scala 1/35.
Con il 1° fascicolo, in regalo il LEOPARD (la prima parte del modello in plastica da costruire - la seconda parte nel 2° fascicolo).

STORIA DEI MEZZI CORAZZATI
TECNOLOGIE - PROFILI - BATTAGLIE

90 fascicoli da rilegare in 6 volumi ogni settimana un fascicolo in edicola, L. 600

FRATELLI FABBRI EDITORI

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 5)

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

L'APERITIVO SUPERLEGGERO

CHINOL

Ha pochissimo alcool e..... un gusto che non finisce mai!

Chinol ha pochissimo alcool, quel tanto che permette alle erbe salutari che lo compongono di sviluppare tutte le loro proprietà. China, rabarbaro, genziana ed altre preziose erbe in sapiente dosaggio danno al Chinol un gusto deciso, intenso: un gusto che non finisce mai!

è il mio aperitivo

Alberto Lupo

ALBERTO LUPO

MARCHIO DEPOSITATO DALLE DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI - BOLOGNA

Ford

È NATA UNA FORTE RIVALE

FIESTA A TORINO

- Per i giovani
- Per le signore eleganti
- Per un trasporto economico
- Per guidare con brio

PROVATELA!

Siete tutti invitati alle

PROVE SU STRADA

Sabato 4 Settembre pomeriggio

Domenica 5 Settembre tutto il giorno

AL VALENTINO PALAZZO ESPOSIZIONI

UN SIMPATICO OMAGGIO AGLI INTERVENUTI

Ford Autostadio

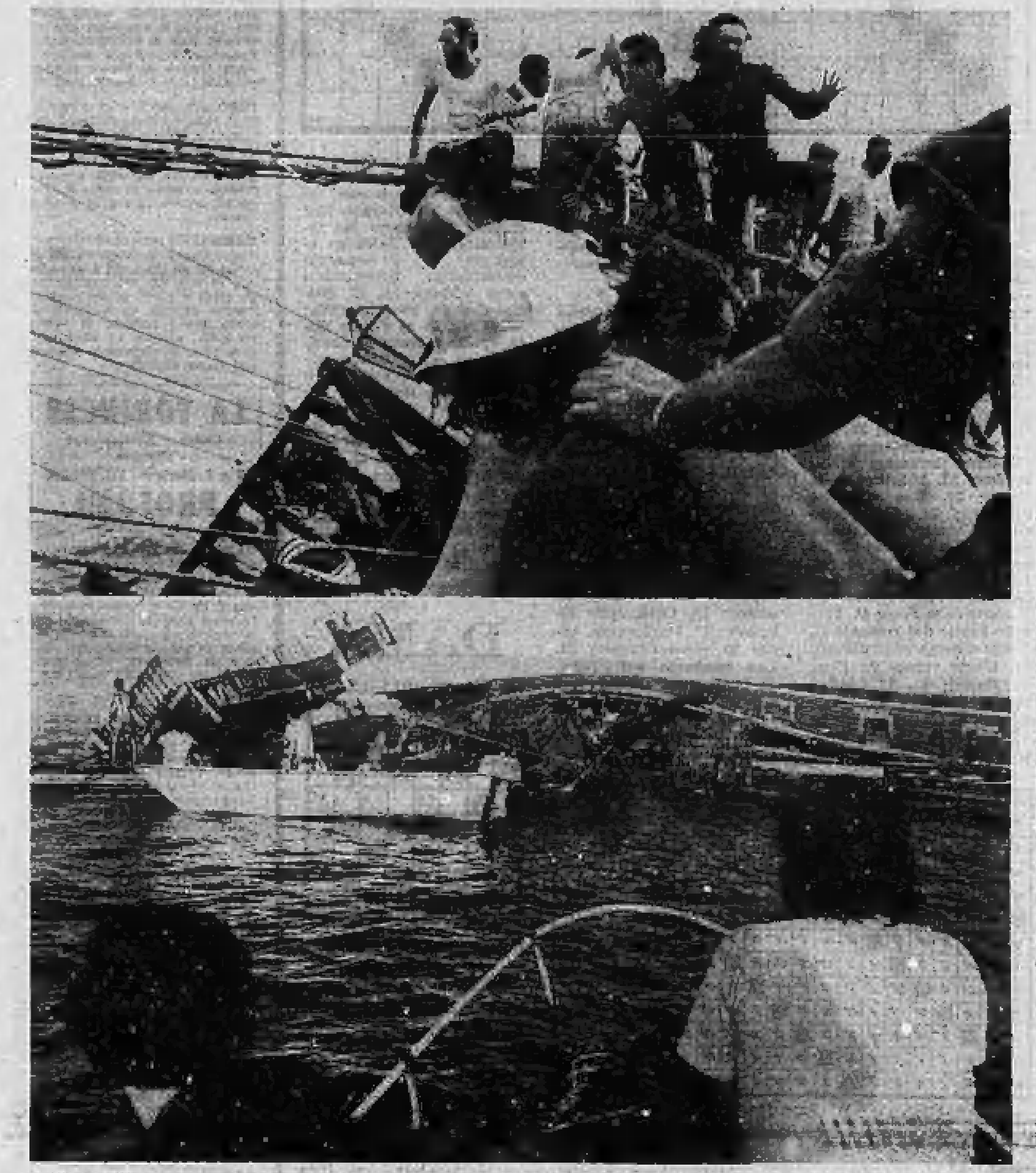
CORSO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA 69

Ford Euromotor

CORSO PRINCIPE EUGENIO, 11 - CORSO GROSSETO, 318

Rivelazioni in anteprima di Tony Renis

Sandokan, divenuto corsaro ha rischiato di naufragare



Il momento del disastro non previsto dal copione: Kabir Bedi (Corsaro Nero) e i suoi uomini sono in pericolo

"Il galeone si incaglia tra le rocce La tensione si impadronisce di noi Kabir Bedi si inginocchia..."

Carole André che fu al fianco di Kabir Bedi nello sceneggiato tv «Sandokan», ha rischiato con lui anche come Honorata Van Gould

Kabir Bedi (Corsaro Nero) ha rischiato grosso: il galeone sul quale sono in atto le riprese del film è naufragato. Panico a bordo. Parveen Babi si tuffa in acqua, tra i pescecani, la troupe è spaventata, si teme il disastro. «Sorrisi e canzoni Tv» riporta l'avventura narrata da un protagonista, Tony Renis, che con dovizia di particolari rivive l'esperienza.

CARTAGENA — *Tutto ha avuto inizio alle 11,30 di un lunedì «nero». Io e Mel Ferrer stavamo uscendo dall'edificio Barraglia dove eravamo andati per affittare un appartamento. Uno degli addetti della produzione ci venne incontro, pregando Ferrer di recarsi subito sul set. Arrivati al molo, montiamo su una lancia, raggiungiamo il galeone e saliamo a bordo, dove la troupe «gira» da un paio d'ore: tutto era ok. Alle 11,30 viene data la pausa «cestino», cestino che non mi sono azzardato nemmeno a sfiorare con gli occhi a causa del mal di mare che mi aveva preso improvvisamente. Dopo qualche minuto, botti strani: i pennoni degli alberi oscillavano dandoci la sensazione di crollarci addosso da un momento all'altro.*

Trainato dal rimorchiatore, il galeone, infatti, era andato a incagliarsi in una barriera di rocce, chiamata «la muraglia», che gli spagnoli, nel 1600, avevano costruito quasi a filo d'acqua proprio per impedire alle navi corsare di penetrare nella baia di Cartagena. I botti e il frastuono aumentavano paurosamente, nonostante gli sforzi per disincagliare il galeone. La tensione incominciò ad impadronirsi di una parte di noi. Improvvisamente vidi Kabir Bedi (Sandokan-Corsaro Nero) inginocchiarsi proprio come un santone... indiano, con un orecchio poggiato sulle tavole del ponte quasi a cercare di capire cosa potessero essere quegli scricchiolii allarmanti ed esclamare in inglese: «Sento dei rumori buffi e strani». Era l'inizio della tragedia, se si può definire così un fatto chiuso con il lieto fine. Si aprirono le prime falle. Il galeone iniziò a piegarsi su un lato. Mentre l'aiuto-regista Basile, con il megafono, invitava tutti a mantenersi calmi, il fotografo di scena Enzo Falessi, incosciente del pericolo, immortalava tutto quanto stava succedendo. Alla ricerca di un posto, diciamo tranquillo, mi sono trovato vicino a Kabir e per una strana reazione ci siamo messi entrambi a ridere. Di qui la frase storica del fotografo: «Stronzi, non ridete, altrimenti non ci crede nessuno!». Carole André e Mel Ferrer s'erano rifugiati nella cabina del comandante. A un tratto vedo Carole che si tuffa in mare, ignorando che in quella zona i pescecani pullulano. Mel Ferrer da vecchio lupo di mare cercava di strappare a una comparsa il costume di scena, così complicato che le impediva ogni movimento. Il regista, Sergio Sollima, sul ponte, a torso nudo, senza occhiali, persi nel trambusto, non capiva bene cosa stava succedendo e mi dava l'impressione che volesse gridare, in quel macello: «Silenzio, azione, si gira!».

Certe scene, pur nella drammaticità, parevano comiche. Le sarte e l'aiuto costumista imprigionate nel sottoponte che si andava riempiendo di acqua, sono state salvate dal direttore della fotografia Alberto Spagnoli e da altri della troupe, che le hanno trovate aggrappate a due tamburi e mal circondate dai serbatoi dei gabinetti sfondati. Urla, scene d'isterismo. Io, come rarissime volte mi era capitato, mi sono mantenuto freddo fino al momento in cui mi sono reso conto che il galeone avrebbe potuto capovolgersi completamente ed è stato allora che, con una fifa terrificante, mi sono buttato a mare, soccorso poi da una lancia. Dalla riva, la gente, ignara, credendo che si trattasse di una finzione voluta dal regista, batteva le mani. Dalla villetta che con Infanti e Jacky Basehart, ho affittato, la mia ragazza, Elettra Morini, Sonia Janine e Parveen, la fidanzata di Kabir, invece, assistevano, terrorizzate, alla scena, impossibilitate ad intervenire. Poi, il rientro, lo scampato pericolo festeggiato con una solenne sbornia generale che però non è riuscita a cancellare del tutto il tragico momento vissuto su quel galeone dove, fra l'altro, ero solo andato per accompagnare un amico.

Il mago della chirurgia plastica

MILIARDARIO CON I SENI DELLE DONNE

GIORGIO N. FENIN

Raquel Welch: un seno tutto nuovo

NEW YORK — L'industria dei cosmetici negli Stati Uniti incassa in profitti oltre tre miliardi di dollari l'anno. Sotto la spinta irrefrenabile delle richieste da parte del gentil sesso, i fabbricanti di pomate, fissativi, creme e altri prodotti del genere continuano a sfornarne sul mercato una quantità enorme che praticamente hanno tutti un solo componente basilare: lanolina. I cosiddetti nomi «riconosciuti», come Rubinstein, Arden, Factor, continuano a fare il «bel tempo» e le donnette si privano volentieri dei propri dollari per curare le cosmesi del loro viso.

Parallelamente, però, è andata sviluppandosi un'altra industria, quella della chirurgia plastica od estetica che inizialmente aveva lo scopo di riparare i guasti prodotti da incidenti vari. Questa chirurgia, quasi esclusivamente facciale, si è successivamente evoluta: gli interventi si sono estesi alle altre parti del corpo umano, e in un secondo tempo, da «correttiva» è divenuta praticamente la scienza della chirurgia «di bellezza», con la finalità precipua di servire le donne.

Oggi i chirurghi specializzati nell'opera di restauro o di bellezza sono decine di migliaia; molti di loro sono divenuti milionari, poiché una donna ansiosa di piacere a tutti è disposta a sopportare sacrifici finanziari anche molto pesanti. Un tipico esempio di questa nuova categoria di dottori di bellezza è un medico robusto, dal cranio calvo e abbronzato dal sole di California, autore di cinque libri sulla bellezza femminile, che rassomiglia molto a Telly Savalas, l'attore di origine greca che dopo aver interpretato per molti anni i ruoli di bandito nel cinema, è divenuto l'eroe di una serie televisiva ambientata a New York, ricoprendo la figura di un ispettore di polizia, in perenne lotta con gli elementi criminali della metropoli.

Il dottor Robert A. Franklyn, nato a New York, laureatosi in medicina all'Università di New York (studiò con il dottor Jonas Salk, reso famoso per le sue scoperte sulla poliomielite) ha servito quale «residente» assistente dottore all'ospedale di Bellevue. Successivamente, all'età di 25 anni si è trasferito in California. Iniziando la sua attività medica quale chirurgo specializzato nel «ricostruire» i guasti prodotti al viso di pazienti, Franklyn si orientò successivamente verso la chirurgia plastica ed entrò ben presto a far parte della «coterie» di produttori cinematografici e di divi e dive dello schermo.

Divenne amico di Darryl Zanuck, Jack Warner e Louis B. Mayer, nonché di Kim Novak, sposò l'attrice Vanessa Brown, dalla quale divorziò più tardi, e lesse copioni cinematografici per eventuali ruoli da affidare alla sua amica Marilyn Monroe. Considerato quale pioniere nel campo della chirurgia della bellezza, e divenuto primo presidente dell'associazione americana dei chirurghi di cosmesi plastica, Franklyn perfezionò nel 1952 una tecnica speciale per «allargare» seni con spugne di poliuretano nell'interno delle mammelle di innumerevoli clienti. Divenne famoso quale «padre della plastica mammellare di aumento». Successivamente sperimentò le iniezioni di silicone, finché questa tecnica venne posta al bando, dopo l'intervento federale, a causa di sospetta minaccia di cancro.

Ma Franklyn, divenuto ricchissimo, non si è fermato alla cosmesi dei seni. Egli snellisce i fianchi, «arrotonda» i glutei, elimina gli strati di grasso al ventre, modifica nasi, elimina rughe, «solleva» letteralmente visi. Con i guadagni, alleva cani di razza, muovendosi nel circuito dei ricchi e acquistandosi, naturalmente, nuove clientele. Si è dato anche all'allevamento di cavalli da corsa, uno dei quali ha vinto il famoso Premio dell'«Arc de Triomphe» parigino. Ha scritto «L'arte di mantenersi giovani», «La rapida maniera di un dottore di ottenere una bellezza duratura», «Bellezza istantanea», e la sua più recente opera è intitolata «Lo Shi Atsu facciale», riferendosi alla tecnica giapponese di prevenzione delle rughe mediante pressione da applicare su alcune parti del viso.

Quindicimila donne hanno sinora avuto i seni sollevati da Franklyn, che opera nel suo lussuoso «studio» di Sunset Boulevard a Los Angeles, innestando pezzi di «teflon» nelle sue clienti, ad un prezzo che si aggira sui duemila dollari. Generalmente la «seduta» dura quattro ore.

Gli affari vanno benone a questo Cagliostro della chirurgia plastica reagisce con ira quando i dottori e chirurghi lo definiscono un «mago», un «prestidigitatore» che specula sul motivo psicologico femminile, disperatamente proteso alla ricerca ed al possesso dell'eterna giovinezza. «*Io ottengo risultati immediati, lascio felici le mie clienti, e questo mi basta*» risponde con fervore. E non ha peli sulla lingua.

«*Dei cosiddetti "simboli del sesso" che vivono e lavorano a Hollywood, direi che il 75 per cento ha avuto il corpo "restaurato"; penso tuttavia che il restante 25 per cento abbia avuto a che fare, in un modo o l'altro, con il bisturi del chirurgo*» dichiara con un sogghigno. D'altro canto, la bellezza perfetta è difficile e secondo Franklyn, l'enorme maggioranza delle sue clienti offre, nel migliore dei casi, l'impressione di una «sinfonia incompiuta» che si deve correggere e completare con saggia mistura di creatività e di tecnica scientifica.

Franklyn, che viaggia molto sovente, recandosi nell'Oriente, specialmente in Giappone, Indonesia ed India, allo scopo di apprendere varie tecniche esotiche di cosmesi chirurgica da adattare al proprio sistema, mostra con orgoglio diversi numeri della rivista «Playboy» con donne nude, dal corpo perfetto. «Sono tutte mie ex clienti, "rigenerate" e "riciclate"» confessa. Naturalmente, non fa nomi, ma lascia capire che si muove in un Olimpo di bellezze internazionali: attrici, modelle, donne dell'alta società, consorti di ricchi petrolieri [illegible], mogli di [illegible], ed altre creature del genere.

Ma Franklyn è anche «democratico» e non rifugge dal rendere felici le più modeste casalinghe, a patto però che abbiano i quattrini per pagare. «*La cura dei seni era andata scemando negli ultimi tempi — dice — ma la nuova moda che insiste sugli abiti da sera scollatissimi, senza reggipetto o spalline, sta obbligando le donne a tornare nelle cliniche, per un processo di ringiovanimento, e da qualche tempo sto risollevando seni a catena*».

Egli si considera un «artista della facciata», sollevando qui, abbassando lì, correggendo difetti ed eliminandone radicalmente altri. Il suo studio è tappezzato di foto con dediche entusiaste, ed il «dossier» della corrispondenza è, ovviamente, estremamente voluminoso.

«*Spesso un marito viene da me e mi dice "Bob, vediamo di rimettere in sesto questa vecchia cavalla", mi affida la moglie ed è felice quando cerco di rimetterla in sesto nel migliore dei modi. Egli pensa più all'apparenza "florida" dei seni della consorte, anziché alla possibilità di rimozione delle rughe. Dopo tutto, egli pensa a contemplare il viso della propria segretaria, e nessuna donna di media età può sperare di competere con una ragazza di vent'anni. In conclusione, quindi, felice lui, felice la moglie, felice io*» dichiara con un sorriso ironico Robert A. Franklyn, patrono della «bellezza istantanea».

Christian, Manuel, Emi e Maria Mercader

Tutta la famiglia De Sica in uno sceneggiato in tv

Ecco Maria Mercader e Christian, il più noto al pubblico della famiglia De Sica

Tutta la famiglia De Sica (Christian, Manuel, Emi e Maria Mercader) riunita sul set di un nuovo sceneggiato televisivo che vede Manuel come regista, Christian assistente alla regia, Emi e Maria Mercader attrici.

La Mercader è ritornata sulle scene dopo 18 anni di assenza, per interpretare insieme con il figlio Christian (protagonista) il film «Giovannino». Lo sceneggiato è il suo secondo lavoro.

E' la prima volta che i fratelli De Sica, compresa Emi, nata dal primo matrimonio del grande Vittorio con Giuditta Rissone, lavorano assieme. In particolare Manuel, che ha già avuto modo di farsi notare come autore di musiche da film, è impegnato ora nel difficile ruolo di regista.

INCREDIBILE - Sylvia Kristel per ordine di Vadim

PORNODIVA? MACCHÉ ORA SI RIVESTE

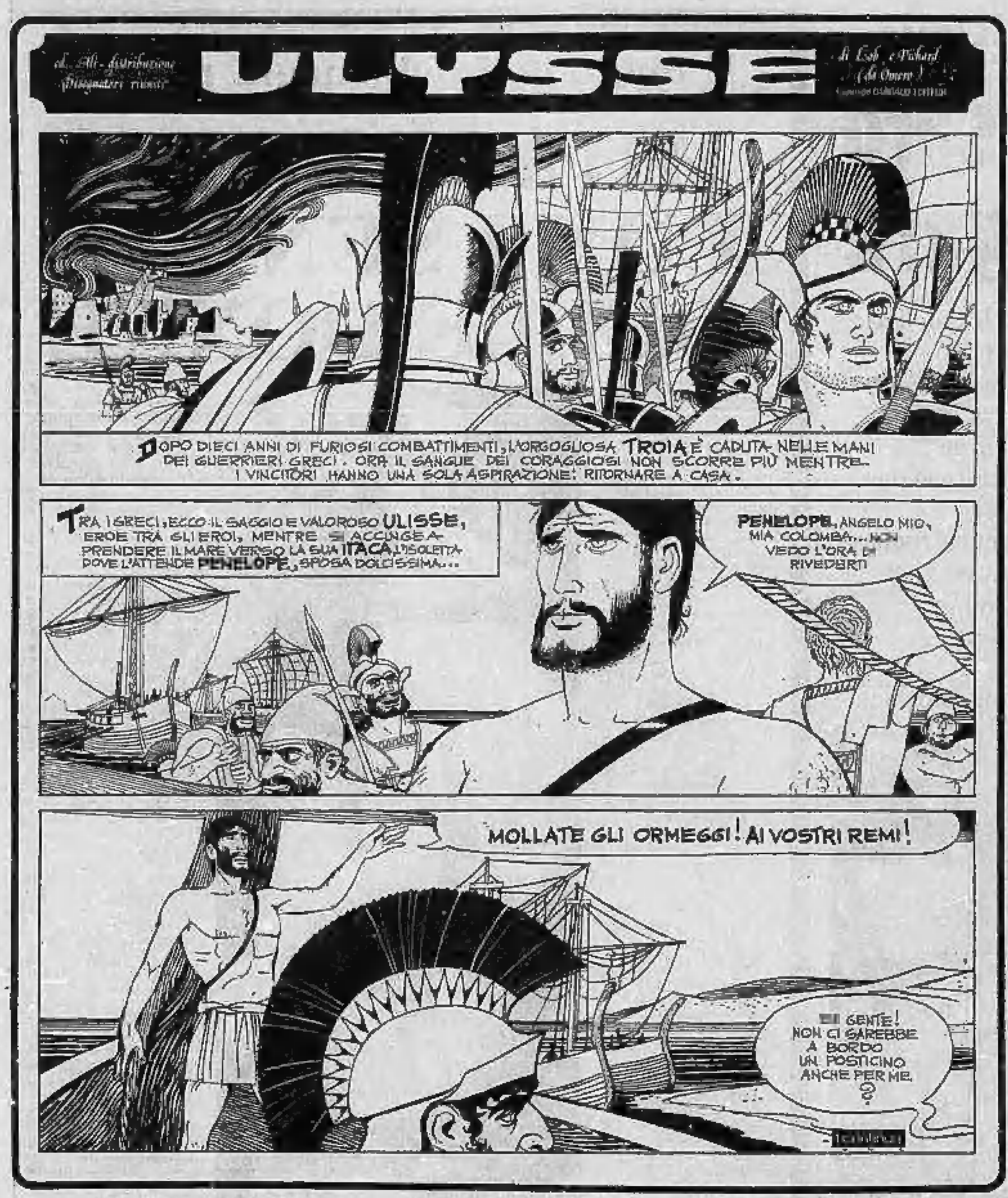
PARIGI — Roger Vadim e Sylvia Kristel, la pornoeroina di «Emmanuelle», avevano annunciato trionfalmente sei mesi fa che avrebbero girato insieme un film romantico e puro, dove non ci sarebbe stato posto per il sesso che, in maniera diversa, li ha resi celebri entrambi. In parte, hanno tenuto fede alla promessa con «Une femme fidèle», uscito in questi giorni di grandi ritorni dalle vacanze nei principali cinema parigini.

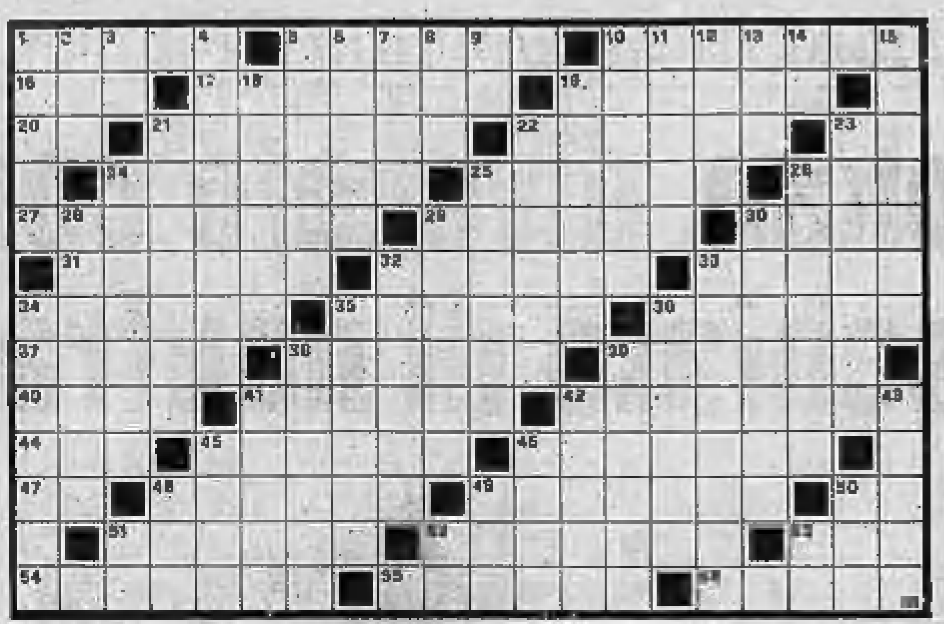
Il film (oltre che dalla Kristel è recitato da Jon Finch e Nathalie Delon) non passerà agli annali della storia del cinema e non verrà citato come esempio dai critici contemporanei. «Une femme fidèle» è un'opera melensa, noiosa, che forse, interpretata da Amedeo Nazzari e Yvonne De Carlo, avrebbe fatto fortuna negli Anni Cinquanta ma che riesce difficilmente digeribile oggi. Nonostante il bisogno di un ritorno al romantico che già si annuncia come il nuovo filone del cinema di domani. In questo film sciropposo, dai colori che ricordano la trasparenza dell'ornato, Vadim ha scelto il tono melodrammatico per raccontare una storia d'amore (e di morte) del secolo scorso. A metà strada tra la ricerca non sempre fortunata di un estetismo crepuscolare ed il bisogno (ricercato senza un attimo di tregua) di commuovere lo spettatore, Vadim si rifà al suo fortunato film «Liaisons dangereuses», girato nell'anno 1959, con Gérard Philipe e Jeanne Moreau. Ma se allora la operazione del recupero di una certa borghesia francese, meschina ma anche appassionata, era riuscita in pieno, questa volta il quadro d'autore abbozzato dal regista si risolve in un fallimento.

Ambientato nel periodo della restaurazione, sotto il breve e sfortunato regno di Carlo X, «Une femme fidèle» è la lacrimevole storia dell'incontro tra un perverso dongiovanni (Jon Finch, nella parte di Charles) ed una timida e fedelissima (ma non troppo) sposa-solitaria, cioè la Sylvia Kristel nella parte di Matilde. La trama, scritta dallo stesso Vadim, è fragilina: i due si incontrano e il cattivo dongiovanni, per un gioco crudele, decide di far innamorare la polposetta sposina pseudo-innocente. Dopo alcuni tentativi abbastanza infantili — fa finta di cadere da cavallo e di ferirsi, paga la servetta di Matilde perché racconti alla padrona le buone azioni (mai compiute) da Charles, inventa un pericoloso viaggio per convertire gli usi di indiani continentali — vi riesce in pieno. La capitolazione di Matilde è totale. Fino ad allora casta e pura, vestita dalla testa ai piedi di organza, seta e mussolina azzurra o bianca (i colori della purezza), Matilde si spoglia, brucia le sue vesti maritali, abbandona la casa dello sposo (sempre assente per affari) e si stabilisce nella villa di campagna dell'amante. Qui tra un orgasmo e l'altro (mai mostrati da Vadim e dalla Kristel per tener fede alla loro promessa), si fa promettere eterno amore da Charles e lo sommerge sbavandogli addosso appiccicosi «ti amo» che ripete continuamente come in un gioco scenico.

Ma le cose non filerano liscie a lungo. Torna il marito che chiede vendetta.

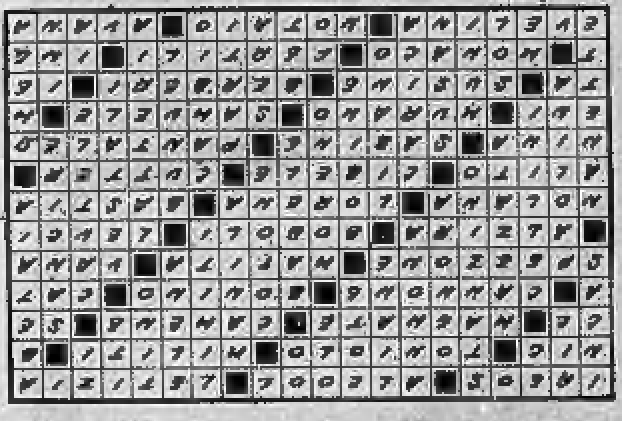
r. s.





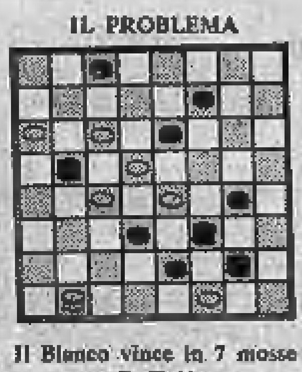
ORIZZONTALI: 1. Polvere di giaggiolo; 5. Si misura in gradi; 10. Così si chiamava la madre di Napoleone; 16. Il nome di Carter; 17. Giuseppe, illustre sociologo di Treviso; 19. Indossano l'uniforme; 20. Doppia consonante; 21. In Ungheria era qualcuno; 22. Altro nome delle Muse; 23. Formula l'ipotesi; 24. Bocca da fuoco; 25. Ermenie della musica leggera; 26. Categoria in breve; 27. Tratto di pellicola; 29. Lapis; 30. Lo è, a volte, l'attesa; 31. Melodramma verdiano; 32. Giardino fiorentino molto celebre; 33. Abitatori della Gallia; 34. Una cittadina campana; 35. Si nomina con l'Alsazia; 36. Città e porto della Corsica; 37. Lo profuma il dentifricio; 38. In coppia con Alì; 39. Imbarcazione da diporto; 40. Il nome della Foch; 41. Vennero rapite dai romani; 42. Nome d'uomo poco diffuso; 44. L'ente voluto da Enrico Mattei; 45. E' famosa per le vetrerie; 46. Nome ebraico di biblica memoria; 47. In fin di vita; 48. Frutti di colore violaceo; 49. Popolo nordafricano; 50. A fine fo-le; 51. Il Principato con Ranieri; 52. Lo sono le terre grasse; 53. Ingegnere in breve; 54. Nome di donna; 55. Legge il testamento; 56. Sigaro per buongustai.

VERTICALI: 1. Dinastia peruviana; 2. Recita assieme a Gian; 3. Iniziali di Cerasico; 4. Angusta camerella; 5. Una ripartizione comunale; 6. Servono a Tarzan per spostarsi rapidamente; 7. Pietra per affilare; 8. Grido delle nacchere; 9. Risultato ad occhiali; 10. Non ne conosce lo sfrenato; 11. Scatenò la guerra di Troia; 12. Recipiente enologico; 13. Cominciato latino; 14. In fondo ai precipizi; 15. Bosco di conifere; 18. Avverbio di tempo; 19. Città delle Filippine; 21. Duro colpo, anche in senso figurato; 22. Una ricchezza dell'Egitto; 23. Confermare secondo legge; 24. Il Benvenuto che fuse il Perseo; 25. Confusione estrema; 26. Lo osserva tutto il prudentissimo; 28. La sorella preferita di Napoleone; 29. Il nome di Roggi; 30. Sacerdotesse romane che si votavano alla castità; 32. Girano nei registratori; 33. Pubblico esercizio; 34. Personaggio operettistico interpretato dalla Viviani; 35. E' dilaniato dalla guerra civile; 36. Il regista di «Calle Major»; 38. Attacco di cavalleria; 39. Un pensiero per chi si reca all'estero; 41. Il nome della Hayward; 42. Scagliavano dardi fuggendo; 43. Lettera greca; 45. Paul, vecchia gloria di Hollywood; 46. Inizia al calar del sole; 48. Nota musicale; 49. Gioca nel Milan; 50. Fiume del Tirolo; 51. Pronome personale; 52. Dario, uomo di teatro; 53. Coda di paglia.



DAMA

IL PROBLEMA



Il Bianco vince in 7 mosse (E. Tajè)

Soluz.: 29-26, 15-6; 18-13, 11-18; 9-5, 23-14; 26-12, 2-9; 31-22, 18-27; 20-15, 9-18; 15-13, B+.

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nell'ambito del lavoro ciò che maggiormente vi riempirà di entusiasmo saranno alcune notizie positive (o meglio conferme) che vi verranno date in mattinata. Anche l'amore si preannuncia particolarmente favorito da Venere eccezionalmente posta in aspetto positivo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) E' il momento delle decisioni importanti e radicali. Gli astri vi sono favorevoli e quindi potrete anche osare: soprattutto nel lavoro è importante che assumiate posizioni precise. In amore successo e tranquillità soprattutto per le persone sposate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Vantaggiosamente influenzati sia il lavoro sia gli affari. Nel lavoro cercate di fare una netta distinzione tra diritti e doveri poiché potreste trovarvi coinvolti in ambiguità di fondo. Nuove proposte di lavoro per quanti operano nel campo del commercio. Miglioramento del vostro futuro economico.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 518.308
PROFUMI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Un nuovo collega potrebbe riuscirvi simpatico: difendervi e mantenere la vostra posizione dalla quale corrile il rischio di venire «scalzati». In amore siate più comprensivi con la persona cara che sta attraversando un periodo [illegible] poco importante. Nuove conoscenze per le persone ancora sole.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non abbiate paura del futuro economico: qualche momentaneo contrasto non può compromettere il successo di fondo a cui siete destinati. Cercate quindi di reagire allo sconforto ed alla depressione impegnandovi con la energia che vi ha sempre contraddistinto. Nell'amore confidate le vostre preoccupazioni alla persona cara che saprà capirvi e consigliarvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata contraddistinta da contrasti ed incomprensioni soprattutto nel campo del lavoro. Negli interessi inoltre dovrete stare attenti poiché si prevedono perdite di denaro e furti. Buoni i sentimenti e piacevoli le nuove conoscenze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Il lavoro sta attraversando un periodo di incertezza e di provvisorietà. Comunque non è il caso di drammatizzare poiché gli astri, pur non avvantaggiandovi in modo particolare, non vi sono nemmeno contrari. Presto, se agirete in modo da dominare la depressione, riuscirete a conseguire risultati di una certa rilevanza.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Periodo difficile e denso di ostacoli sia nel lavoro sia nell'amore. Nel lavoro, così come negli interessi, dovrete agire cautamente evitando scontri aperti. Cercate quindi di essere malleabili e diplomatici. Nell'amore si preannunciano invece rotture definitive alle quali riuscirete ad ovviare solo mortificando in parte il vostro orgoglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Trascorrerete una giornata piacevole e fortunata caratterizzata da una certa distensione anche emotiva. Nel lavoro questa vostra tranquillità di fondo si rifletterà positivamente poiché vi permetterà di avere l'obbiettività necessaria per agire nel migliore dei modi. In amore serenità.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso [illegible] Telesio 59

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Buoni gli affari e molte le possibilità di miglioramento nell'ambito del lavoro. Cercate piuttosto di [illegible] l'invidia che, sole, potrebbe nuocervi irrimediabilmente poiché vi comprometterebbe visibilmente agli occhi di superiori e colleghi.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Anche se la giornata inizialmente vi troverete a dover affrontare qualche contrasto, riuscirete poi a trarre vantaggio da molte occasioni impreviste che vi si presenteranno. Sia gli affari che il lavoro infatti si preannunciano in costante ripresa. In amore dovreste agire con meno superficialità: rischiate di rimanere soli.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Favoriti sia il lavoro che la vita sentimentale. Nel lavoro, soprattutto se la vostra attività vi comporta continui spostamenti, riuscirete a contattare persone di un certo livello la cui amicizia si presenterà estremamente vantaggiosa per quanto concerne personali iniziative di lavoro.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1297: 1. Tb1; se 1. ... Dc3/De1/Axg6/e4 2. Df3/De4/Dxd7/Df4.

N. 1298 (6+13)

L. Knotek (2° Pr. «De Maasbode», 1928).

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

159

Manlio scambiò un rapido sguardo con Cecilia, poi disse:

— E se non fosse morta? Se attendesse solo una vostra parola di perdono per ritornare?

Guelfo si afferrò convulsamente al braccio di Manlio: il suo viso esprimeva un'ansia così terribile, che impressionò il magistrato.

— Che dite? — balbettò. — Voi cercate d'illudermi! Claudia vive?

Nori ascoltava sbalordita. Cecilia teneva il capo chino e sorrideva.

— Sì, — disse con voce grave il magistrato. — Ella ha voluto farsi credere morta, e morrebbe davvero se voi le rifiutaste il vostro perdono. Ma se l'amate ancora, se la riconoscerete per vostra sorella...

— Ebbene?

— Claudia ritornerà, per non lasciarvi mai più!

Si udì un doppio grido.

Nori era caduta fra le braccia di Cecilia, e Guelfo aveva chiuso gli occhi: la violenta emozione aveva fatto ad entrambi smarrire i sensi.

Il vecchio che sedeva dietro un banco, nell'ufficio di collocamento, lesse ad alta voce:

«Posto vacante di aiuto-guardarobiera in casa Albano. Si esige un'abile cucitrice di bianco».

— Ecco un posto che fa per me! — esclamò una donna butterata, alzandosi dalla panca sulla quale era seduta. — E potete darmi informazioni sulla famiglia, mastro Michele?

— La casa è eccellente — rispose il vecchio fiutando una presa di tabacco. — Io vi ho già messo un domestico e una cameriera e ne sono contentissimi. I signori Albano, padre e figlio, si sono stabiliti a Napoli da pochi mesi, con le loro mogli, americane ricchissime: la moglie del signor Albano padre è zia di quella del figlio. In casa vi è pure un'altra zia e il padre di una delle signore. In complesso sei persone da servire, con sei persone di servizio.

— Dove abitano? — chiese ancora la donna butterata.

— Hanno acquistato il palazzo del conte Zerbani, sulla riva di Chiaia. Si dice che la sola mobilia sia costata mezzo milione. Più ancora delle referenze, è necessaria una moralità assoluta per essere assunti in quella casa.

Un singolare sorriso sfiorò le labbra della donna butterata.

— E poi?

— Bisogna andare a genio a don Felice, l'intendente, un protetto di padre Lodovico.

— Conosco questo religioso e so che è un sant'uomo. Ho avuto più volte l'occasione di parlargli quando ero dai precedenti padroni.

— Allora, figliola mia, puoi essere sicura che ti prenderanno. Eccoti l'indirizzo.

Era una giornata splendida, sui primi di dicembre, verso le tre del pomeriggio quando la donna si trovò vicino al cancello del palazzo, dal quale usciva in quel momento un «phaeton» a quattro cavalli. Li guidava con mano abile e sicura un giovane bruno, aristocratico: al suo fianco era una signora bionda e rosea, di una grazia incantevole. Nella carrozza vi era anche un altro signore, di mezza età, distinto, elegantissimo, in compagnia di una signora anch'essa bellissima, bruna quanto l'altra era bionda e pallida quanto l'altra era rosea.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

i nuovi dischi

VERDI: «Il Corsaro» opera completa. Caballé, Norman, Carreras, Mastromei; dir. L. Gardelli (Philips).

Fra i vari recuperi del primo Verdi quello del «Corsaro» non è dei più stimolanti. Un libretto truce e assurdo di ambiente turchesco, in cui «gemme» fa rima con «hareme», sta alla base di un'invenzione musicale piatta e convenzionale. Va da sé che la leonina natura verdiana riesce anche qui a esprimere qualche episodio significativo fra cui — pagina davvero sovrana — l'ormai famoso lamento di Medora. C'è poi il personaggio di Seid che, dopo l'aggancio a Ernani dichiarato con l'inno ad Allah nel secondo atto, nell'aria del terzo si configura — tipico baritono innamorato, geloso e feroce — come un fratello, sia pure molto minore, del Conte di Luna; c'è pure il seducente terzetto finale, intriso di umori belliniani. Incerti e privi di una fisionomia drammatica definita sono invece proprio i personaggi principali, ovvero l'eroico Corsaro Corrado e l'appassionata schiava Gulnara. Il che, con il meccanico pompierismo delle brutte cabalette e la grossolana strumentazione, costituisce il limite più vistoso.

Essa viene qui presentata in un'edizione di lusso, diretta con infaticabile ottimismo dal consueto Lamberto Gardelli. Nell'eccellente «cast» ci lascia perplessi l'attribuzione delle parti femminili: la dolcissima Medora è infatti Jessye Norman, mentre l'impetuosa Gulnara è la Caballé. La necessità dello scambio è solare.

r. gu.

GRUPPO L'ALTRA SPOLETO: «Canto e ricanto e tu mi amor non senti». Cetra, 33 giri, folk.

All'università di Perugia trovano il modo di preoccuparsi della dissoluzione del patrimonio tradizionale contadino e della falsificazione del folklore attraverso il consumismo dello spettacolo: complimenti. Nel 33 giri della Cetra si ascoltano vecchie canzoni umbre, raccolte dalla viva voce di artigiani e contadini che documentano il tramonto d'una civiltà. C'è il reduce della guerra dell'11, il parroco d'una frazione sperduta, l'arrotino che si firma con il soprannome; come pure ci sono motivi semplici e frasi eleganti scandite con tono sentimentale o idillico.

Quando però i quattro del gruppo «L'Altra Spoleto» — Cuzzini, Felici, Rindinella, Serafini — s'impegnano a fondo, ne nascono autentiche scoperte. Ecco in Sant'Antolin da leguu un patteggiamento di contadino con il patrono che sembra uscito dalla fantasia del Ruzante: «Ma se'puni mi vol / arpijete la moje / ma lassame li vaj / li buoi». E, in infame Turchia, la maledizione del proletario contro chi lo considera carne da cannone: «Maledetta sia sempre la guerra / chi di sangue ha sporcato la terra / che non possa il sole veder». Da notare infine una curiosa rispondenza nel ritmo tra Le olivare e Gli scarriolanti, che si canta nella Valle Padana: i mestieri poveri si danno la mano.

p. per.

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE — L'INCENDIO

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

Gregory Peck sarà MacArthur

In un film dei produttori de "Lo squalo"

HOLLYWOOD — La biografia cinematografica del generale Douglas MacArthur avrà un impressionante «cast» di cento persone delle quali molte rivestiranno parti importanti. Il film sarà diretto da Joseph Sargent, un regista abitualmente impegnato in televisione (ha diretto di recente The night that panicked America sul famoso programma radiofonico di Orson Welles La guerra dei mondi da Wells). Il produttore sarà Frank McCarthy, che di film di guerra se ne intende, avendo prodotto il pluripremiato Patton, anche questo sulla vita di un celebre generale americano.

MacArthur sarà impersonato da Gregory Peck che con questo film torna al cinema di grande spettacolo: infatti dopo un'assenza di un paio d'anni nei quali aveva prodotto per tutto il mondo un film che gli stava molto a cuore ma che è stato un fallimento artistico e finanziario (The dove, nel giugno sui nostri schermi) Peck era tornato davanti alla camera come protagonista di un film senza grandi pretese, Il presagio di Richard Donner con Lee Remick, che si è rivelato un successo inaspettato. Il film è prodotto dalla Zanuck-Brown che ha recentemente lanciato Lo squalo.

ROMA — Savana violenta, continuazione del film-miliardario Ultime grida dalla Savana, rischia di finire in tribunale.

Un ricorso è stato infatti presentato alla pretura di Roma: tutte le scene più impressionanti girate dai registi Climati e Morra, non sarebbero documenti di vita vissuta, ma finzioni cinematografiche, attuate utilizzando i soliti trucchi.

In particolare, si legge nel ricorso, gli esquimesi che appaiono sullo schermo sono comparse di Ventotene, le foche sono di gomma, il carnevale di Rio non è stato girato in Brasile ma in Colombia, la scena del fachiro che si taglia la lingua non è stata ripresa in India ma a Roma, e la lingua è finta; mentre il rogo di cadaveri che si dice girato durante il terremoto del Guatemala è stato fatto utilizzando manichini.

STOCCOLMA — L'attrice svedese Gunnel Lindblom, una delle interpreti favorite di Bergman, sia per il cinema che per il teatro (fu la madre in Il silenzio), fa il suo esordio nella regia cinematografica con un film prodotto dallo stesso Bergman e sceneggiato da ambedue in collaborazione con Ulla Isaksson, l'autrice del romanzo che è alla base del film. La pellicola s'intitola Paradistorg («Piazza del paradiso»). Negli ultimi tempi la Lindblom, che è appena trentatreenne, aveva lasciato la recitazione per dedicarsi alla regia aiutando Bergman in parecchi spettacoli teatrali. Come attori principali si varrà di Birgitte Valberg e Per Ruud.

Le nostre iniziative per i nostri lettori

«Stampa Sera» prosegue con le iniziative di maggior successo, anche dopo la conclusione dell'inserto per le vacanze. A lato, la schedina del concorso «Un pittore del Piemonte»; tra coloro che indovineranno la località raffigurata, estrarremo a sorte il quadro di Caterina Cucco. La Cucco, temperamento lirico e sensibile, ha esposto in Italia e all'estero (Costa Azzurra e Tour de France artistique): vive e opera a Torino.

Sotto, un'altra foto per la rassegna del «bambino più bello»: con la mamma a Loano, ecco Cristina Rivotella di 9 mesi.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 3 settembre

Il quadro «L'antica torre» di Caterina Cucco, rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

Marcello Marchesi ha sposato la sua governante

Come il "Signore di mezza età" è diventato padre (a 64 anni)

"Non so se mio figlio mi chiamerà papà o nonno" dichiara il popolare umorista

ADELE GALLOTTI

MILANO — Marcello Marchesi è padre novello. «Per la gioia sono ingrassato di 6 chili e dire che avevo fatto sacrifici enormi per calare di 20 chili, tutto per non procurare uno "choc" troppo traumatizzante a mio figlio. Mi ero detto: quel poveretto appena apre gli occhi e mi vede, gli verrà il dubbio: Ma quello è mio nonno o mio padre? Allora mi ero deciso di compiere l'operazione restauro. Via i chili superflui e via anche la barba che, quando si è su di anni, non fa contestatore ma solo matusa».

Invece la barba per ora è rimasta e i sei chili sono stati prontamente recuperati. Tuttavia Marchesi, padre a 64 anni, sta scoppiando letteralmente dalla gioia: «Non sono mai stato così felice, non credevo che un figlio potesse cambiare tanto una vita: a me sembrava un luogo comune». Lunedì a mezzogiorno nella clinica Villa Flaminia a Roma gli è nato l'erede, Stefano Massimo, il primo figlio malgrado due matrimoni. «E' bellissimo, lunghissimo (ben 53 centimetri) ed ha gli occhi scuri come i miei e i capelli castani come quelli di Enrica. Strilla già che è un piacere (si fa per dire). Io spero solo che non lo faccia per contestare suo padre. Avrebbe torto perché io mi sono sentito "incinto" come sua madre: si è sempre in due in questo stato».

Realmente il più traumatizzato da questo parto è stato l'ex «signore di mezza età», che non si aspettava di dover provare anche questa esperienza. Marchesi era sposato dal 1949 con Olga Barberis e viveva a Milano. Nel 1970 divorziò ed andò a vivere a Roma con Gisella Pagano, da cui non ebbe figli come non ne aveva avuti dalla moglie. Pochi anni fa Gisella lo abbandonò in cerca di miglior fortuna, cioè di Loris Fortuna, il padre del divorzio.

Anche un umorista può soffrire. Marchesi soffrì molto, ma ad un certo punto si ricordò del vecchio proverbio che chiodo schiaccia chiodo, e si accorse che il chiodo consolatore era a due passi: Enrica, la governante di casa, una ragazza di 36 anni, dolce, comprensiva ed anche abbastanza piacente. In più aveva una dote rara: era completamente aliena da ogni velleità divistica. Enrica è nata in Sardegna a Sotzu da una famiglia interamente dedita alla pastorizia, sesta di dieci fratelli. In casa Marchesi arrivò mandata da una casa di collocamento quando ancora regnava Gisella. Non lasciò solo l'umorista quando la signora scappò senza lasciargli nemmeno un biglietto.

Marcello ed Enrica si sono sposati in Campidoglio subito dopo Ferragosto quando Enrica era già in stato di avanzata maternità. Uno dei testimoni fu l'architetto venezuelano Edward Cappiello che gli ha fatto la casa più bella di Roma; almeno secondo Marchesi. Il viaggio di nozze lo faranno col pupo appena la moglie si sarà rimessa («E' stato un parto cesareo particolarmente doloroso») ed andranno in Sardegna. A Pasqua sempre in Sardegna ci sarà il matrimonio religioso. «Perché da quelle parti — spiega Marchesi — sono ancora un po' all'antica e confondono il matrimonio civile con il concubinato con licenza statale».

Appena gli sposini torneranno a Roma, Marchesi riprenderà a lavorare col suo solito ritmo garibaldino: deve dare gli ultimi ritocchi al copione televisivo dell'Amico della notte scritto a quattro mani con Gustavo Palazio. E' un po' la storia del locale notturno italiano: dal tabarin alla moderna discoteca. Enrico Simonetta sarà il conduttore, ospiti fissi: Ave Ninchi, Aldo Giuffrè, Gigliola Cinquetti e Gianni Nazzaro.

Alla Biennale-Cinema è tornato il pubblico

I fratellini contro le SS

"Un sacco di palline" dalla Francia e "Smile" (Usa)

PIERO ZANOTTO

VENEZIA — E gli autori? Al Lido se ne comincia a vedere qualcuno, per lo più italiani. Abbiamo incrociato di sfuggita Maselli, uno dei contestatori della prima ora della vecchia Mostra del Cinema. Quindi Antonioni. Al palazzo c'erano ieri Ermanno Olmi e Mario Monicelli, che come Maselli fanno parte del consiglio della nuova Biennale. Cineasti di fama internazionale però (a parte qualche autore come «L'olandese volante» Joris Ivens, chiamato così per la sua multiforme attività di documentarista ai quattro angoli del mondo, presente alla rassegna veneziana con un film-fiume diviso in varie puntate tutto sulla Cina odierna, Come Yukong spostò le montagne) non se ne notano. E se ci sono, come il Tony Curtis impegnato nel ruolo di Casanova in un film omonimo che si sta girando a Venezia, nella zona festival non mettono piede. Così come non vi sono i film della nostra normale produzione. Lo stesso Monicelli ha preferito mandare (dice per ragioni di delicatezza, essendo egli «cellula» dell'organismo umano che tiene in vita la Biennale) a Berlino il suo Caro Michele.

A dare un'occhiata è venuto anche José Pantieri, lo studioso (e autore) del cinema comico, battagliero nella sua crociata in favore appunto d'una produzione sana, capace di far ridere e quindi riconciliare l'umanità frustrata con la vita. Un poco smarrito tra la fauna che insegue all'interno del palazzaccio le immagini del cinema impegnato dei paesi del Terzo Mondo, di Godard e del menzionato Ivens, Pantieri ha portato a Venezia la notizia della nascita (il prossimo ottobre) di un nuovo festival dedicato al cinema del buonumore. Si svolgerà a Ischia e lui ne è un poco il simbolo attivo. Ha portato anche un libro.

Due film nel pomeriggio, il primo di produzione francese, Un sacco di palline di Jacques Dillon dal romanzo di Joseph Joffo e il secondo, americano, intitolato Smile (un non nascosto omaggio a Charlie Chaplin) realizzato per la «United Artists» da Michael Ritcher, hanno richiamato al Palazzo una grande folla di spettatori. Sembrava d'essere tornati ai tempi d'oro di Venezia. Due pellicole del tutto diverse, entrambe costruite con intelligenza. Un sacco di palline rievoca il duro clima dell'occupazione tedesca della Francia e della caccia all'ebreo, ma la tragedia si stempera perché a guardarla in soggettiva, dai protagonisti, sono essenzialmente due ragazzetti, fratelli, dotati di carattere e spirito d'iniziativa. Se ne ricavano impressioni dal sapore di quotidianità: quasi una cronaca colta dal vero, secondo la psicologia di questi due imberbi eroi controvoglia».

Smile, invece, spiritosamente giunge a ricostruire un concorso di bellezza per giovani americane, in una cittadina di provincia, con le prove per lo spettacolo che dovrà essere definitivo nei confronti delle eliminatorie finali. Ironia e autocritica: l'America puritana, sufficientemente ipocrita, si guarda allo specchio.

Baxa: Spogliarsi

Maria Baxa continuerà a spogliarsi anche in «Amiamoci così senza pudore»

AL GRANDE REPOSI

OGGI in ANTEPRIMA NAZIONALE un film AGGRESSIVO... BRUCIANTE... CRUDELE!

ROMA, MILANO, TORINO sono ormai come NEW YORK, CHICAGO, LOS ANGELES città sconvolte da una dilagante delinquenza con un'unica matrice: IL GRANDE RACKET

Vietato ai minori di 18 anni

Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Domani all'ARISTON

Ragazzi venite nel Far West!

Vi divertirete da matti con Pippo, Pluto e Paperino

Orario spett.: 14,40 - 16,15 - 18 - 19,30 - 21 - 22,40

Domani al Grande IDEAL

OGGI IN PRIMA

all'ARLECCHINO

Il film PIU' DIVERTENTE

PIU' SEXY

PIU' STIMOLANTE

Non consigliato ai minori di 18 e agli ultra 99enni

«Il problema della casa è risolto! Massimo confort, prezzi modici, compreso uso cucina, bagno e...».

Orario spettacoli: 14,25, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30

OGGI AL CAPITOL GRANDE PRIMA

Sarà imitato ma non eguagliato lo straordinario TOMAS MILIAN di questo entusiasmante film d'azione

STAMPA SERA — TORINO

Dove andiamo stasera

- CINEMA — All'Arco «Pazzo pazzo West» e al Capitol «Il trucido e lo sbirro»
- TELEVISIONE — Sulla R 2 (ore 20,45) la replica di «Progetto Norimberga»

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

CEA s.a.s. — ESPOSIZIONE PERMANENTE — INGRESSO LIBERO
antifurti radar professionali ed antifurti per autovetture
741022 — 741023 — dir. tecn. t. 741024
corso francia — 10143 torino — viale sarca 47 — tel. (02) 6422157

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO, c. V. Emanuele 52, Tel. 547.007	Savana violenta, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Dagli stessi registi di «Ultime grida dalla Savana», la seconda e anche più sensazionale parte di quel film, proposta anch'essa di episodi strani, raccapriccianti, altamente emotivi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 16.30 18.30 20.35 22.30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC, c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.821	Pazzo, pazzo West, di Howard Zieff, con Jeff Bridges, Andy Griffith, Donald Pleasence, Blythe Danner, Alan Arkin (Usa - Colori) — Nel 1933 scrittore di romanzi western va a Hollywood a vivere una delle tante avventure che egli inventa. ★ Commedia satirica	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 15 — 16.40 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500
ARISTON, v. Lagrange 31, Tel. 546.147	Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. I più famosi personaggi di Walt Disney in una divertente e allegra avventura. Segue il cortometraggio Pecos Bill. ★ Disegni animati	OGGI LA PRIMA Orario 14.40 - 16.15 18 - 19.30 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO, c. Sommeiller 22, Tel. 587.180	L'affittacamere, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Adolfo Celi, Giuseppe Pambieri (Italia - Colori) — Affittacamere affascinante offre alloggi a modico prezzo e per chi vuole anche qualcosa di più... Vietato minori anni 18. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA Orario 14.25 - 16.30 18.30 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 2000
ASTOR, v. Vigili 8, Tel. 519.515	La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga affannosa corsa per fermare le mani omicide di due pazze che sacrificano a un fratello scomparso vittime innocenti. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS, piazza C.L.N., Tel. 530.714	L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gotzmann, Gunter Kieslich (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'atto d'amore visti senza falsi pudori e spiegati con competenza scientifica. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta documentaria	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
CAPITOL, v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605	Il trucido e lo sbirro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto e un malvivente combattono insieme per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	OGGI LA PRIMA Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai, v. C. Alberto 27, Tel. 540.110	Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La celebre leggenda medioevale di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda vista in chiave comica nelle varie avventure per la ricerca del Graal. Non vietato. ★ Cavalleresco avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.15 - 17.15 19.05 20.45 22.30 Ingresso L. 1500
CORSO, c. V. Emanuele 30, Tel. 510.702	La belva delle SS, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trova nel lager il modo di sperimentare tutte le sue scoperte. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.25 18.25 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO, v. Gioia 5, Tel. 650.7160	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivano Staccioli, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce incosciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un fratello della «mala». Ambientato interamente a Torino. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
DORIA, v. Gramsci 9, Tel. 542.442	I giorni impuri dello straniero, di Lewis John Carlino, con Sarah Miles, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Dal romanzo di Yukio Mishima, ragazzi diabolici contro una vedova innamorata d'un barbuto marinaio. Vietato anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO, v. C. Colombo 31, Tel. 500.760	La dottoressa del distretto militare, di Nando Cicero, con Edwige Fenech, Alfredo Pea, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo «L'insegnante» e «La poliziotta che fa carriera» Edwige Fenech combatte ora la sua battaglia positiva nell'esercito. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
IDEAL, c. Beccaria 4, Tel. 541.523	Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Enzo Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale al vaglio d'una polizia decisa a impedire la malavita. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15.30 - 17.15 19 - 20.45 - 22.30 Ingresso L. 2000
LUX, Gall. S. Federico, Tel. 541.283	Police Python 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Périer (Francia - Colori) — Il commissario Marc Ferrari, maneggiando la pistola «Python 357» debella la malavita. Vietato ai minori di anni 14. — Cartelli d'oro per Y. Montand e Valentine ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000
METROPOL, v. Pr. Tommaso 8, Tel. 632.470	Lettomania, di Vincenzo Rigo, con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squillante (Italia - Colori) — Due campioni del cinema sexy in una vicenda che mette in risalto le piccanti vivacità di situazioni comiche. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16 — 17.40-19.10-20.40-22.30 Prezzo non comunicato
NAZIONALE, v. Pomba 7, Tel. 518.858	Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Gangster e camorristi alle prese, fr. agguati e tranelli, con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA, v. Arsenale 31, Tel. 532.448	Sbandamento d'amore, di Dario Silva, con Enrico Maria Salerno, Senta Berger, Marisa Valenti (Italia - Colori) — Dal romanzo di Gino Maggiore e Franca Monetti, la vicenda d'un professionista che cerca la sua donna nel tenebroso passato l'ispiratrice del suo ultimo libro. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
REPOSI, v. XX Settembre 15, Tel. 531.400	Il grande Racket, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Le grandi città italiane sono prime prede della delinquenza organizzata del «grande racket». Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000
ROMANO, Galleria Subalpina, Tel. 510.141	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo sano finge di esserlo per evitare il carcere, ma finisce schiacciato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ, v. Villa Regina ang. v. Acqui, Tel. 830.531	Racconti immorali, di Walerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lise Danvers, Charlotte Alexandra, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo proiettato senza tagli dopo il dissequestro. Vietato minori 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1800
TORINO, v. Rubiani 6, Tel. 530.333	Anno 2118 progetto X, di William Castle, con Christopher George, Greta Baldwin (Stati Uniti d'America - Colori) — Dopo quattro anni di ibernazione un uomo sfugge al controllo degli scienziati che lo hanno richiamato in vita. Non vietato. ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700
VITTORIA, v. Roma 356, Tel. 511.700	Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Erminio Macario, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure romane d'un violinista sentimentale e un'esplosiva diva entrambi piemontesi nella capitale. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA, v. Bocchi 18, Tel. 511.293	Sensualmente vostro, di Max Pecas, con Jane Brien, Victor Bolzidi (Francia - Colori) — Da uno spettacolo nella messa in scena di film audaci, una vicenda piccante e spregiudicata, vietata ai minori di 18 anni. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario non comunicato Ingresso L. 1000
ASTRA, v. B. Pilo 6, Tel. 733.597	Getaway, di Sam Peckinpah, con Steve McQueen, Ali MacGraw (Usa - Colori) — Storia drammatica d'una rapina portata sullo schermo da un grande regista e con due famosi interpreti. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
COLOSSEO, v. M. Cristina 71, Tel. 651.654	Una squillo uccisa per l'ispettore Newman, di Harvey Hart, con Christopher Plummer, Karen Black (Canada - Colori) — A Montreal un poliziotto spregiudicato e deciso combatte una dura lotta contro la malavita che sfrutta droga. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario non comunicato Ingresso L. 1000
FORTINO, v. Cigna 47, Tel. 486.560	Poliziotti violenti, di Massimo Tarantini, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Un paracadutista e un poliziotto combattono la criminalità senza esclusione di colpi sapendo che solo uno di loro non ne uscirà. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 18.30 - 20.30 22.30 Ingresso L. 1000
LA PERLA, c. De Gasperi 26, Tel. 584.791	Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15.30 - 17.40 20 - 22.30 Ingresso L. 1000
MAFFEI, v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.554	Un uomo da ... di Roberto Mauri, con Femi Benussi, Daniela Giordano, Al Saggese, Pippo De Luca (Italia - Colori) — 100 minuti di malizioso divertimento con una piccante commedia sexy. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
MASSIMO, v. Montebello 8, Tel. 878.061	Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1200
MASSAUA, p.za Massaua 9, Tel. 783.602	Classe mista, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Gianfranco D'Angelo, Femi Benussi (Italia - Colori) — Studenti ipnotizzati collegialmente di balle professoresse poi ... dopo che uno di loro ha raggiunto lo scopo. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
ORFEO, piazza Carlina, Tel. 518.114	Bluff, storia di truffe e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «bluff» di notevoli proporzioni pensato e realizzato da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16.30 18.40 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000
PUNTOUNO, Cinema d'Essai, v. Garibaldi 30, Tel. 545.245	Kitty Tippel, di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia d'una coraggiosa donna olandese passata attraverso miserie e umiliazioni prima di diventare moglie felice e scrittrice di successo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 18.15 - 18.30 20.25 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Nu Internationale» con Bella Balalaika, presenta Gianni Liboni. Viet. 18. Orario: 16,30 - 21,30.
ERBA: Stagione cinematografica estiva.

BAGATELLE: (bil. Cavaretta 21 ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 I Marmittoni.
CHALET: ore 21 Gabie Mouge.

CLUB 84: ore 21 I Mari.
DU PARC: ore 21 Bevium.
FARO: domani riapertura.
GARDEN: ore 21 The Bat.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

SHAKER PIANO BAR (C. Bettoli 3)
SAN GIORGIO Valentino Bistarini Dance Trio Jazz.

CAPRICE DISCOTECA (Sanremo tel. 21.
VILLA GAY DISCOTECA ore 21.

oggi festeggiamo

S. Elpidio. S. Tobia. S. Willy.
OGGI giovedì 2 settembre: Il Sole è sorto alle 6.51 e tramonta alle 20.05.
DOMANI FESTEGGIAMO: Gregorio, Eufemia, Cielia, Marino, Ugolino.

Marchè, la Lottero e Rossi, del Teatro della Nuova Tradizione, al terzo mese di repliche in Piemonte di «Nobiltà 'd Pòrta Palass»

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C., c. Brescia 78, Tel. 250.481	L'invasione dei ragni giganti. Non vietato. ★ Fantascienza
ACADEMIA CINE, v. Grosso angolo c. Toscana, T. 667.457	La guerra dei bottoni, Antoine Lartigue, Jacques Dufilho. ★ Commedia
CONTINENTAL, via Nizza 143, Tel. 697.068	La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Guy Tréjan. Vietato 18. ★ Drammatico
CHERA, v. Madonna di Campagna 1	Mezzogiorno e mezzo di fuoco di M. Brooks, con C. Wilder. Col. Non vietato. Or.: 20.15 - 22.30. ★ Satirico
ERBA D'ESSAI, c. Moncalieri 241, Tel. 690.402	Il compagno don Camillo, Fernandel, G. Cervi.
FARO, v. Po 30, Tel. 832.214	La grande corsa. Non vietato. ★ Comico-sportivo
FIAMMA, c. Trapani 57, Tel. 375.057	Amici miei, non vietato. ★ Commedia
HOLLYWOOD, c. R. Margherita 106, Tel. 831.401	Mamma all'asta. Non vietato. ★ Commedia
PIEMONTE, v. Nizza 32, Tel. 652.758	Calamo. Vietato 18. ★ Drammatico
PRINCIPE, v. P. d'Arazzi 41, Tel. 760.351	La ragazza alla pari. Vietato 18. ★ Commedia
STATUTO, v. Cibrario 16, Tel. 487.091	L'invasione dei ragni giganti. Non vietato. ★ Fantascienza

ZONA CENTRO

Cinema	Film
GIOBERTI, v. Gioberti 7, Tel. 515.491	Tu sei una grande rapina. ★ Avventuroso
MILANO, v. Milano 9, Tel. 530.255	Una stagione all'inferno. ★ Drammatico — Leggendario X15. ★ Avventuroso
MOVIE CLUB, v. Giusti 6, Tel. 544.077	Il fantastico. Le cinque chiavi del terrore. Orario 20.30 - 22.30. ★ Fantascienza
PO, v. Po 31, Tel. 510.466	I diamanti dell'ispettore Klute. Non vietato. ★ Commedia poliziesca
REGINA, c. R. Margherita 125, Tel. 530.665	L'uomo dalle due ombre. Non vietato. ★ Avventuroso
VITT. VENETO, p. V. Veneto 5, Tel. 671.047	Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo. ★ Poliziesco

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO, v. Sacchi 65, Tel. 587.311	Cousin, cousine. Vietato 18. ★ Commedia francese
GIARDINO, v. Mondovì 63, Tel. 370.873	Magia nuda. Vietato 18. ★ Avventuroso
MIRAFIORI, c. Cosenza 68, Tel. 390.867	Torò il dono della criminalità, Jack Nicholson, Karl Kurtis. Vietato 14. ★ Drammatico
S. RITA*, v. Vernazza 26, Tel. 328.086	Ladro di Damasco. ★ Avventuroso
SMERALDO, v. Tunisi 52, Tel. 398.711	California Poker. Non vietato. ★ Avventuroso
VINZAGLIO, c. 11 Abruzzi 102, Tel. 596.125	Gioventù bruciata di Nicholas Ray, con James Dean. Ore 20,10 - 22.30. Ultimo giorno. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA, v. Frejus 27, Tel. 331.148	I lunghi giorni delle aquile. ★ Guerra aerea
ARALDO*, v. Chiomonte 3, Tel. 389.409	Totò e i fuorilegge. Totò. ★ Commedia
ELISEO, v. Monginevro 42, Tel. 335.815	Sweet Movie, Clementi, Carole Laure. Vietato 18. ★ Grottesco allegorico, erotico
SAN PAOLO, v. Cesana 80, Tel. 377.037	Il letto in piazza, Rossana Podestà, Renzo Montagnani. Vietato 18. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI, c. Tassoni 3, Tel. 771.845	I 4 del Texas. ★ Western
ELIOS, v. Val Lagarina 40, Tel. 798.140	Professione reporter di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson, Maria Schneider. Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
ODEON, v. Venaria 8, Tel. 772.382	Capitan Apache. Non vietato. ★ Western

Cinema	Film
STAR, v. Drovetti 41, Tel. 772.990	Ricatto alla mala. Vietato 14. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI, v. Cibrario 82, Tel. 772.907	Enigma di un delitto, di Luis Buñuel. Ore 20.30; 22.30. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
DIANA, c. R. Margherita 220	Gesù Nazareno dell'ispettore Lawrence, Anthony Steffen, Maria Kosti. Vietato 14. ★ Drammatico
ROMA-INC., v. S. Donato 40 bis, Tel. 487.765	Marmittoni di Totò: Sua Eccellenza si fermò a mangiare. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA, c. Grosseto ang. v. Stradella	Immondizia maniaca. Non vietato. ★ Avventuroso
AMBRA, v. Chiesa Salute 77, Tel. 297.197	Una volta non basta, Kirk Douglas, Melina Mercouri, regia Guy Green. ★ Commedia
APOLLO, largo Giachino 91, Tel. 215.685	La ragazza alla pari. Vietato 18. ★ Commedia
IDELLY, v. Vercelli 130, Tel. 296.161	Frankenstein junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Marty Feldman. Non vietato. ★ Comico-satirico
LUTRARIO, v. Stradella 10, Tel. 280.742	Macchie solari. Non vietato. ★ Giallo
ORIONE*, v. le Mughetti 18	Ultimo desiderio commissario. ★ Drammatico
SPLENDOR, v. Pietlana 109, Tel. 296.330	Totò e i giovani d'oggi. Non vietato. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ADUA, c. G. Cesare 67, Tel. 273.370	L'uomo in basso a destra nella fotografia. Non vietato. ★ Commedia
ABS, v. R. Parco 142, Tel. 201.988	Gatti rossi in un labirinto di vetro, con Martine Brochard, John Richardson. Vietato 14. ★ Giallo
AURORA, c. Brescia 2, Tel. 276.310	Totò. ★ Documentario
FALCHERA	Libero di crepare. ★ Drammatico
LANTERI*, c. G. Cesare 80, Tel. 284.124	L'ira di Bruce Lee. ★ Lotta orientale
MAJOR, largo G. Cesare 175, Tel. 267.914	Peccati nel letto di famiglia. Vietato 18. ★ Commedia
ORIENTE, v. D. Chiesa 36, Tel. 241.563	Il terrore viene dalla pioggia. ★ Giallo
SEMPIONE, c. Vercelli 144, Tel. 280.337	Il lungo addio. Vietato 14. ★ Commedia
SOCIALE, v. Courmayeur 2, Tel. 890.608	Gli uomini falco, James Coburn, Susannah York. Non vietato. ★ Avventuroso
ZENIT, v. Corelli 1, Tel. 267.897	Anno 2670 ultimo atto. Non vietato. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA, c. Belgio 51, Tel. 874.171	Azione esecutiva. ★ Drammatico
ARTISTI, v. G. di Barolo 24, Tel. 831.374	Tre delinquenti. Vietato 18. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai, c. Casale 106, Tel. 833.089	I compari, di Robert Altman. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ACAPULCO, v. Dogliani 8 c. Nizza, tel. 651.264	Banditi a Milano, G. M. Volonté. ★ Poliziesco
ITALIA, v. Nizza 138, Tel. 694.075	Gli uomini falco, James Coburn, Susannah York. ★ Avventuroso
S. LUIGI*, v. Ormea 4, Tel. 682.471	Totò nella fossa dei leoni, Totò. ★ Commedia
SPEZIA, v. Nizza 170, Tel. 695.617	I signori del brivido. Non vietato. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema: Academia, Adriano, Arco, Milano, Palermo, Porta Nuova, Ritz, Roma Inc., Zenit. Palasport: stagione lirica d'autunno del Teatro Regio: abb., ridotti e ridotti all'Enal. Platea comunali Enal alla cassa.

film del giorno

"SAVANA VIOLENTA" DI CLIMATI E MORRA

I successori del dott. Jacopetti

SAVANA VIOLENTA, di Antonio Climati e Mario Morra. Documentario a colori (Cinema Ambrosio).

Come ogni film di grosso successo commerciale anche Ultime grida dalla savana ha il suo bis. I tre miliardi e mezzo incassati sul solo mercato italiano sono una cifra tale da stimolare produttore e registi a tentar la replica dell'insperato «colpaccio» con una seconda puntata gremita di «materiale» dello stesso genere della prima. Il tutto articolato in immagini spesso raccapriccianti, tali da suscitare repulsivi brividi d'orrore, oppure impressioni di schifo. Un certo pubblico, quello peggiore, sembra purtroppo alla ricerca di sensazioni sempre più forti, più grossolane, più deteriori: ed ecco che con fini puramente bottegai si è messo insieme questo lungometraggio in cui alla rinfusa c'è roba d'ogni genere, ammucchiata disordinatamente e senza ubbidire a criteri selettivi, saltando da un continente all'altro, mischiando violenza e sesso, cose abominevoli e curiosità grottesche, purché idonee a far colpo su spettatori che non aspettano altro che di essere in qualche modo colpiti. Ci sono pagine crudeli relative non soltanto alla savana obbligatoriamente violenta quando feroci belve affamate hanno alla loro mercé gazzelle antilopi scimmiette, ma anche e soprattutto riferite al genere umano. La ventenne sbranata da uno squalo sulla costa australiana, il fachiro indiano che si mozza la lingua, le ragazze d'una tribù equatoriale che per abortire si buttano violentemente a terra dall'alto d'un albero, destano non meno impressione di quella del diciottenne «sciacallo» Raphael Belise, fucilato davanti alla cinepresa perché trovato a rubare nelle case sconvolte dal terremoto nel Guatemala. **n. vald.**

NUOVO NUOVO NUOVO — Completamente rinnovato nelle sue ambientazioni! — Eden — Stasera ore 21 INAUGURA

Nuovo PRINCIPE — Ore 21 RIAPERTURA con il M° ACCORSI

FARO — via S. Massimo 1 ang. via Po — Il Vostro salotto del LISCIO — Domani ore 21 RIAPERTURA — Orch. RAIMONDI

SUPERLISCIO IN DISCOTECA — Ospite ROBY DUGANERA — Invito a tutti i soci al nuovo CIRCUS club

Teatro ALCIONE — OGGI — GIANNI LIBONI presenta e rallegra lo STRIP VARIETY SHOW 'NU INTERNATIONALE, con BELLA BALALAIKA — Orario 16,30 e 21,30 — Vietato minori anni 18

Teatro ALCIONE — da OGGI — 'NU INTERNATIONALE, con KUM JA JOON, ROSEMARY CHANG-LI, INGA, GRETA, CHANTAL RICKY, CHANTAL ROSE, SELENE dei Piloni, PERSIAN BOYS, LOS MALAMBOS

Danze CLUB 84 — Ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO
Danze ARLECCHINO — Sabato ore 21 RIAPERTURA
Danze LA PERLA — Sabato ore 15,30 RIAPERTURA
Danze CASTELLINO — Sabato ore 21 TRATTENIMENTO

La Lucciola — Sabato 4 ore 21 RIAPERTURA — Orch. SANTAGATA e i TELESTAR canta WANNA — Locale rinnovato e ventilato — Cavalieri giacca e cravatta

Trocadero — Venerdì 3 settembre, ore 21 RIAPERTURA con LIBERO MONDINI in anteprima a Torino — Domenica 5 settembre ore 16 THE DANZANTE

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi (Emil, IX, da un racconto di Astrid Lindgreen)
18,55 Quel giorno di festa (Gente, teatri e piazze della nostra estate)
20 — Telegiornale
20,45 Omaggio a Puccini (Presentano Carla Fracci e Romolo Valli, con la partecipazione di: Grace Bumbry, Maria Chiara, Ileana Cotrubas, Gianna Galli, Leyla Gencer, Josella Ligi, Magda Olivero, Katia Ricciarelli, Oriana Santunione, I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone - Al pianoforte: Walter Baracchi, del Teatro alla Scala di Milano; Jan Dornemann, del Metropolitan di New York; Rolando Nicolosi, del Teatro dell'Opera di Roma - Regia di Adriana Borgonovo)
22,15 Telegiornale
22,25 Palazzo di giustizia (Modesto, telefilm)
23,50 Notizie del TG1

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG2
19 — Disneyland (La giornata di Pluto, Walt Disney)
19,45 Gandy Goose (Il sonnambulo)
20 — TG2 - Studio aperto
20,45 TEATRO-INCHIESTA (Progetto Norimberga, replica - Sceneggiatura di Fabrizio Onofri - Collaborazione alla sceneggiatura di Dante Guardamagna e Massimo Sani - Consulenza di Arturo Carlo Jemolo, I)
22 — TG2 - Seconda edizione
22,10 Sì, no, perché - Speciale (La casta celeste)
23 — TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 Telegiornale
20,45 Robinson Crusoe (telefilm)
21,15 Bein... mo da bon?! (Musiche e parole d'Emilia e Romagna, replica)
21,45 Telegiornale
22 — Reporter (Settimanale)
23 — L'automobile (con Anna Magnani e Vittorio Caprioli - Regia di Alfredo Giannetti)
23,30 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

17,15 Telesport (calcio)
20,55 L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Zorro, il vendicatore (Film con Frank Latimore e Maria Luz Galicia)
23,05 Cinenotes (Documentario)

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,45 Cartoni animati
20 — Avventure in elicottero
20,25 Lucy ed io (con Lucille Ball, Desi Arnaz)
21,10 Ombre bianche (Film di Nicholas Ray e Baccio Bandini, con Anthony Quinn, Yoko Tani)

Conc. G. STIEVANI e C. s.n.c. — GRUNDIG - ELITE — PRIMI IN QUALITÀ — ECCEZIONALI NEL PREZZO — Corso Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292 — ASSISTENZA IMMEDIATA

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere (replica); 13,30: Telegiornale; 18,30: Tv dei ragazzi (Pupazzo Story e Scusami genio); 19,25: Special Henghel Gualdi; 20: Telegiornale TG 1 Reporter (Buzz 1); 22: Adesso musica; 23: Notizie del TG 1.

RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Controvacanze; 20: TG 2 - Studio aperto; 20,45 (Progetto Norimberga, II); 21,30: TG 2; 22: Palladio; 22,40: TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Situazioni e testimonianze; 21,15: Il Regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Per risolvere un contratto (telefilm); 22,50: Ritratti (Alvar Aalto, replica); 23,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (Cartoni); 21,15: Telegiornale; 21,35: La strada infuocata (film Urss di S. Samsonov); 23,05: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Perry Mason (Due piccoli appartamenti); 21,10: La stirpe di Caino (film con Stefania Casadio).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 19, 21, 23
15,30 Sissi, la divina imperatrice
17,05 ffffortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Jazz giovani
20,20 Abc del disco
21,15 Orlando furioso, raccontato da Italo Calvino
21,45 Concerto del violista Dino Asciolla e del pianista Eugenio Bagnoli
22,30 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30
15 — Er meno
17,30 Il mio amico mare
17,50 Dischi caldi
18,30 Radiodiscoteca
19,55 Garofano d'ammore
20,40 Supersonic
21,16 Praticamente, no?!
21,29 La promessa di Aleksej Arbuzov
23,05 Un'orchestra, una voce: Giovanni Fenati e Bruno Martino

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 19, 21
15,35 Pianista Sergio Calzaro
16,20 Recital di Miriam Makeba
17 — Pagine rare della vocalità
17,30 Jazz giornale
18,10 Nanni Svampa: Milanese
18,30 Il salotto della contessa Maffei
19,30 Concerto della sera
20,30 Rick Wakeman
21,15 Salomè, di Wilde e Strauss

montecarlo

14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Self-Service
17 — Hit Parade
18,03 Dischi pirata
19,00 Rallye canoro